

RASSEGNA STAMPA

del

04/04/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-04-2014 al 04-04-2014

03-04-2014 ANSA.it	
Notte senza scosse a Massa Martana	1
03-04-2014 ANSA.it	
Sisma Garfagnana,Rossi:neanche un soldo	2
03-04-2014 ANSA.it	
Nurzia, vivere a L'Aquila città senza futuro	3
03-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Map Poggio Pienze: cade pensile sul gas. I Map che "si sentono" inadeguati	5
03-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto, coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario	6
03-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Assistenza alla popolazione, i dati aggiornati su alloggi e cas	7
03-04-2014 Adnkronos	
Terremoto, Comitato 3.32: si smetta di ricordare L'Aquila solo il 6 aprile	8
03-04-2014 AgenParl	
METEO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, DA DOMANI PRECIPITAZIONI SUL LAZIO	10
03-04-2014 Agi	
Terremoto: resi noti i primi 3 classificati per "Parco Memoria"	11
03-04-2014 Agi	
Terremoto: coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario	12
03-04-2014 AltaRimini.it	
Rimini: maltempo, poi domenica sole. Aprile tipicamente primaverile e variabile - Rimini - Attualità	13
03-04-2014 AnconaToday	
Meteo: perturbazione atlantica, piogge in arrivo tra venerdì e sabato	14
03-04-2014 Asca	
Toscana: stop a risorse terremoto, governatore finanzia protesta	15
03-04-2014 Asca	
Prato: nuovo piano Regione per sicurezza e legalita'	16
03-04-2014 Asca	
Marche/maltempo: in arrivo 20,3 mln per danni 2013	17
03-04-2014 Asca	
Roma: Bellaroto (Cna), Comune intervenga senza indugi su frana Cassia	18
03-04-2014 BolognaToday	
Ritrovato Paolino Zacchi, il 75enne scomparso da Borgo Panigale vagava sul Reno	19
03-04-2014 CesenaToday	
Cesenatico, il mare si mangia la spiaggia: il sindaco Buda chiede interventi urgenti	20
03-04-2014 Corriere Adriatico.it	
Weekend con temporali e mareggiate nelle Marche	22
03-04-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Era sull'argine del fiume Reno	23
04-04-2014 Fai Informazione.it	
L'AQUILA,TRA OTTIMISMO E COSE ANCORA DA FARE	24
04-04-2014 Gazzetta di Reggio	
correggio si mobilita salviamo il teatrino del convitto corso	25
04-04-2014 Gazzetta di Reggio	
torna a fine mese la festa ecologica di "naturambiente"	26
03-04-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Terremoto, notte tranquilla nella zona di Massa Martana	27

03-04-2014 GrNet.it	
Costa Concordia: conferita Medaglia d'Oro al Merito di Marina alla CP Livorno	28
04-04-2014 Il Centro	
allerta meteo torna il maltempo	29
04-04-2014 Il Centro	
il terremoto, cinque anni dopo	30
04-04-2014 Il Centro	
(senza titolo)	31
04-04-2014 Il Centro	
sportello di ascolto psicologico aperto a pagliare di sassa	32
03-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Accordo tra Marche e DPC per collaborazione e prevenzione	33
03-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Abruzzo: concluso il corso per Tecnici di Elisoccorso del CNSAS	35
03-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#FERMITUTTI: ANPAS e MISERICORDIE a Roma. Intervista al Presidente Pregliasco La diretta streaming	36
03-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#FERMITUTTI: CNV solidale con ANPAS e Misericordie. Intanto Autostrade proroga le convenzioni	39
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sicurezza in centro presentata una delibera	40
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Il Papa abbraccia L'Aquila	41
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Scuola Manzoni, rischio sismico in autunno trasloco alle Zambelli	42
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Scacciamarzo i bimbi protagonisti a Monsano	43
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
L'Aquila, cinque anni dopo i primi cantieri in centro	44
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
A scuola arriva la lezione di primo soccorso	45
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Massa Martana, terremoto nella notte Fenomeno contenuto ma continuerà	46
03-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Ponte San Giovanni carabinieri potenziati	47
03-04-2014 Il Messaggero.it	
Terremoto a Massa Martana: 20 interventi dei vigili del fuoco	48
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
La Protezione civile di Corinaldo si racconta	49
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Bentornato Paolino: sta bene dopo tre notti all'addiaccio	50
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Pianaccio, gettate le reti per fermare la frana	51
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Appello dalla rocca di Cagliostro «La frana non ci ha fermati»	52
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Stefano Grassi ROMA MENTRE la Camera buttava a mare le Province, almeno così com...	53

04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) La rocca di San Leo è un tesoro, nel 2013 mezzo milione di incassi Ma la più visitata è Sant'Apollinare	54
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Anziani insieme' ha rinnovato il gemellaggio con i terremotati	55
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Frana di Strabatenza, i residenti lanciano l'appello	56
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Alluvione, Aipo respinge le accuse «Non è un alibi la mancanza di risorse»	57
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) BOMPORTO DIGA sul Panaro, la falla c'è a...	58
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) La ricostruzione in sofferenza' Sisma.12 fa il punto coi terremotati	59
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) CAMPUS "MATTEI": UNA MOSTRA SUL VAJONT	60
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) A fuoco un capannone	61
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) LE ASSOCIAZIONI e tutta Russi, oltre ai podisti, sono pronti per l'edizione ...	62
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Con Nubilaria nasce il gruppo di Protezione Civile	63
04-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Frana nell'indifferenza la strada per Canossa»	64
03-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro) Una mostra sul Vajont: "Si capiscano gli errori fatti"	65
03-04-2014 Il Sole 24 Ore A Modena il sisma «non esiste più»	67
03-04-2014 Il Tirreno consiglio-caos sulla protezione civile	68
03-04-2014 Il Tirreno risanamento, è ancora scontro	69
03-04-2014 Il Tirreno tensione eurovinil, è muro contro muro lo sciopero va avanti	70
03-04-2014 Il Tirreno gaggini si ricandida e fa i primi nomi	71
03-04-2014 IlPiacenza Ospedale Fiorenzuola, Bianchi: Ristrutturare costerebbe più che demolire	72
04-04-2014 La Nazione (ed. Empoli) Giannini: altro sopralluogo	74
04-04-2014 La Nazione (ed. Firenze) Non ci sono soldi per i terremotati La Corte dei Conti blocca 5 milioni	75
04-04-2014 La Nazione (ed. Firenze) Striscia la notizia, blitz a Careggi	76
04-04-2014 La Nazione (ed. Firenze) Emergenza frane La Provincia corre ai ripari	77
04-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Spese legali e «fuori bilancio» martedì in Consiglio provinciale	78

04-04-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Medaglia d'oro al valor della Marina per la direzione marittima della Toscana	79
04-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Terremoto, niente soldi. Arriva lo stop Scatta una mobilitazione dei sindaci	80
04-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
LA SERIE di scosse di terremoto che interessano la Garfagnana prosegue. Fino a ieri eravamo	81
04-04-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
ANCHE i cittadini vicaresi che hanno subito danni dal maltempo di gennaio e febbraio possono far ri... ..	82
04-04-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Danno fuoco a magazzino di 600 metri quadri Nella notte è allarme per le ceneri di amianto	83
04-04-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Trecento scout sperimentano il nuovo sistema per cercare dispersi	84
03-04-2014 La Nazione.it (ed. Empoli)	
Nuova 429, i lavori procedono ma preoccupa il groviglio di competenze	85
03-04-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
'Concordia', medaglia d'oro alla Capitaneria di Livorno. Gabrielli: "Via il relitto dal Giglio prima possibile"	86
03-04-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta"	87
04-04-2014 La Nuova Ferrara	
unione dei comuni fatto troppo poco bisogna accelerare	90
04-04-2014 La Nuova Venezia	
Droni sul cielo di Jesolo per la sicurezza	91
03-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Terremoti, Mirandola ringrazia la Valle	92
03-04-2014 Latina24ore.it	
Sabaudia, morto un giovane volontario della Protezione civile	93
03-04-2014 LatinaToday	
Break di maltempo su Latina: via il sole, tornano pioggia e vento	94
03-04-2014 Libertà	
«Pagine di generosità scritte ogni giorno»	95
03-04-2014 Libertà	
Dieci quintali di rifiuti raccolti in riva al Po	96
04-04-2014 Libertà	
ROMA - È finita con un'archiviazione l'inchiesta che vedeva coinvolto l'ex vicecapo della polizia Nicola Izzo, Giovanna Iurato, prefetto all'Aquila in piena emergenza terremoto, e	97
04-04-2014 Libertà	
Raccolta di alimenti domani al via l'iniziativa del gruppo alpini	98
04-04-2014 Libertà	
Giornata ecologica Ritrovo al mattino e lavori nel pomeriggio	99
04-04-2014 Libertà	
Strada che avvicini la montagna alla città	100
03-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Stop dalla Corte dei Conti: niente soldi per i terremotati	101
03-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Patriarca (Cnv) sostiene la protesta #fermitutti: "La burocrazia rischia di uccidere il volontariato".	102

03-04-2014 Lucca In Diretta.it Stop ai fondi per il terremoto in Garfagnana, Pellegrini e Rossetti (Pd): "Cittadini vittime della burocrazia"	103
03-04-2014 Lucca In Diretta.it Montecarlo, il sindaco invita a donare il 5 per mille alla Misericordia	104
03-04-2014 Metronews ALL'AQUILA TORNA IL FUTURO	105
03-04-2014 Modena Qui Maltempo, cede strada a La Vaina	106
03-04-2014 Modena2000.it Targa di benemerenzza al Comune di Palagano	107
03-04-2014 ModenaToday Strage di Monchio, targa di benemerenzza per il Comune di Palagano	108
03-04-2014 Modenaonline Sisma di magnitudo 3,4 in mare al largo di Savona	109
03-04-2014 Noodls Domani a L'Aquila conferenza stampa e conferimento del Premio di Laurea dedicato agli studenti vittime nel terremoto del 6 aprile 2009	110
03-04-2014 ParmaToday Ponte di Gramignazzo, servono 2.5 milioni di euro per riaprirlo	112
03-04-2014 PrimaDaNoi.it Protezione Civile: opposizione L'Aquila, aggiornare il Piano	114
03-04-2014 PrimaDaNoi.it Terremoto, L'Aquila si prepara al quinto anniversario della tragedia	115
03-04-2014 Roma Capitale News Maltempo, via Cassia chiusa: Protesta Ncd e Fdi: "Marino e Torquati le frane siete voi" - Foto	116
03-04-2014 RomaToday Frana su via Cassia, dal Tar nessuna sospensiva: "Ora i cantieri siano veloci"	117
03-04-2014 RomagnaNOI.it Ubriaco diede fuoco alla piadineria	119
03-04-2014 Sassuolo 2000.it A Novellara è nata l'associazione di volontariato di protezione civile "Nubilaria"	120
03-04-2014 Sassuolo 2000.it Alluvione, Rete Imprese Modena: "Risarcimenti e fiscalità di vantaggio. Serve un decreto ad hoc"	121

Notte senza scosse a Massa Martana

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Notte senza scosse a Massa Martana"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Notte senza scosse a Massa Martana

Notte senza scosse a Massa Martana

Piccole lesioni a edifici fatiscenti e affreschi chiesa

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA MASSA MARTANA (PERUGIA)

03 aprile 2014 11:49

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - MASSA MARTANA (PERUGIA), 3 APR - Notte tranquilla e senza scosse significative nella zona di Massa Martana che nelle prime ore di ieri era stata interessata da due terremoti di magnitudo 3.1. Lo si apprende dalla protezione civile della Regione Umbria che sta monitorando la situazione nell'area e nell'eugubino. A Massa Martana lievi danni sono stati rilevati su due edifici già fatiscenti e disabitati. Piccole lesioni anche per gli affreschi della chiesa di Santa Maria della Pace ancora chiusa al culto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sisma Garfagnana,Rossi:neanche un soldo

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Sisma Garfagnana,Rossi:neanche un soldo"

Data: **03/04/2014**

Indietro

ANSA.it Toscana Sisma Garfagnana,Rossi:neanche un soldo

Sisma Garfagnana,Rossi:neanche un soldo

Dopo stop Corte Conti, 'pronto a organizzare protesta a Roma'

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA FIRENZE

03 aprile 2014 16:36

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - FIRENZE, 3 APR - "Neanche un soldo dal governo per le famiglie della Garfagnana e della Lunigiana danneggiate dal terremoto del giugno 2013". Lo rende noto il presidente della Regione Enrico Rossi, che annuncia anche che organizzerà "a sue spese due pullman per portare a Roma i terremotati a protestare per questa beffa". A stoppare il finanziamento è stata la Corte dei Conti dopo che la legge di stabilità aveva previsto uno stanziamento di 5 milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Nurzia, vivere a L'Aquila città senza futuro

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Nurzia, vivere a L'Aquila città senza futuro"

Data: 04/04/2014

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Nurzia, vivere a L'Aquila città senza futuro

Nurzia, vivere a L'Aquila città senza futuro

Vite sospese, attaccati alla speranza che possa rinascere

[illegible]

Lo storico Caffè Nurzia

+CLICCA PER INGRANDIRE

Monica Diamanti

03 aprile 201420:21

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

In fondo a piazza Duomo all'Aquila c'è un'enorme scritta, colma di speranza sulla recinzione del cantiere del Duomo: "L'Aquila rinasce". E il primo, superficiale sguardo coglie segni di ricostruzione. La cupola della chiesa delle Anime Sante, crollata la notte del 6 aprile 2009 durante la prima, violenta scossa, ora è stata buttata giù ed è tutta coperta da teloni, un'enorme gru svetta di fianco. Ma basta fare pochi passi, oltre la recinzione del 'Consorzio piedipiazza, ai piedi appunto della piazza, per avventurarsi, in una terra di nessuno in una città fantasma.

A guidarci nelle strade deserte Francesco Saverio Nurzia, 38 anni, imprenditore, titolare insieme alla sorella Natalia dello storico Caffè Fratelli Nurzia in Piazza Duomo. Un simbolo della volontà di far rinascere la città, nonostante tutto. "Dopo il terremoto - racconta Francesco Nurzia - abbiamo riaperto l'8 dicembre 2009 e da allora non abbiamo più chiuso. Anche se L'Aquila appare sempre più una città senza futuro". Si cammina per le strade deserte, i palazzi puntellati, le finestre rinforzate con architravi di legno. "Le macerie sono state portate via, i palazzi puntellati ma qui la vita sembra essersi fermata. Sono stati spesi 180 milioni di euro solo per i puntellamenti".

Certo la città é ordinata, ma sembra l'ordine della morte. E' una sensazione che ti prende alla gola quando ti accorgi che dentro le case il tempo si è fermato. Ci sono ancora i letti disfatti, abbandonati di corsa quella notte. E ti chiedi come sia possibile a distanza di 5 anni. "Dentro le vetrine di molti negozi ci sono ancora i cartelli di cinque anni fa - continua Nurzia - in molti casi sono state portate via le merci, in altre le attrezzature se le attività commerciali hanno riaperto, magari in periferia. Ma spesso tutto é rimasto com'era. Si certo molti commercianti hanno riaperto, chi ha potuto. Infatti al di là della zona rossa, dove non è possibile vivere, gli affitti delle case e dei locali nelle periferie dell'Aquila hanno raggiunto prezzi proibitivi". E camminando per le strade deserte ti chiedi dove é finita tutta la gente che viveva in quelle case. "Negli alloggi del progetto Case di Berlusconi -prosegue Francesco Nurzia- per lo meno hanno un tetto sulla testa. Altri sono rientrati nelle loro case, altri ancora sono in affitto. Alcuni percepiscono,ancora per poco, il contributo per l'autonoma sistemazione. Ora in questi edifici così pericolanti non entra più nessuno, neanche i vigili del fuoco".

Proseguiamo verso la chiesa di San Giuseppe artigiano, restaurata con i fondi messi a disposizione da una Fondazione privata, alle spalle del Duomo, che ospita le spoglie di Celestino V, il Papa della rinuncia, portate via dalla Basilica di Collemaggio, mortalmente ferita dal terremoto i cui lavori di restauro stanno per partire. "Celestino ha una maschera d'argento sul volto - fa notare Francesco Nurzia- perché quella di cera originale aveva subito dei danni". Continuiamo ad andare avanti, verso Via Roio e ancora giù verso Ponte Belvedere, dichiarato zona Rossa, inagibile. Ma a ben guardare le

Nurzia, vivere a L'Aquila città senza futuro

case il ponte sotto sono state tutte restaurate e la gente ci abita. "Ecco un'altra contraddizione dell'Aquila -indica Francesco Nurzia- un ponte inagibile sospeso sopra case abitate". Sospeso, appeso ad un filo come le vite di tutti gli aquilani. "Molti hanno scelto la 'sostituzione edilizia', cioè immobili inagibili, destinati ad essere abbattuti sono stati venduti a società o privati che sono diventati proprietari di quell'area. In tanti lo hanno fatto, soprattutto anziani.

Ma oggi il pericolo da combattere è lo spopolamento, intere zone della città sono completamente deserte". Restano i simboli della tragedia di quella notte, la Casa dello studente e andando oltre, un condominio rimasto in piedi con una profonda spaccatura al centro. "Crollò solo la tromba delle scale e la gente non poteva fuggire - racconta Nurzia - si buttarono dalle finestre sui materassi. Via Campo di Fossa, Piazzale Paoli, la zona sotto la Villa comunale, ora é tutto un cantiere. Con la speranza che qui si torni a vivere. E' per questo che noi combattiamo la nostra battaglia. Tutti i giorni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Map Poggio Pienze: cade pensile sul gas. I Map che "si sentono" inadeguati

- Non ricostruzione L'Aquila - [Abruzzo24ore.tv](#)

Abruzzo24ore.tv

"Map Poggio Pienze: cade pensile sul gas. I Map che "si sentono" inadeguati"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche [Terremoto, assistenza alla popolazione comunica la disponibilità di...05/03/2014](#) Moroni: "Sono 1186 gli interventi nel progetto Case"31/01/2014 [Poggio Pienze 40 milioni di euro per Map che cadono a pezzi....08/01/2014](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Map Poggio Pienze: cade pensile sul gas. I Map che "si sentono" inadeguati

giovedì 03 aprile 2014, 08:42

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Map Poggio Pienze

A quasi 5 anni dal terremoto del 6 aprile 2009 anche i Map iniziano a sentirsi inadeguati ad ospitare gli sfollati. A Poggio Pienze è caduto un pensile della cucina, l'uomo che abita nel modulo, è rimasto illeso per un caso fortuito perché era nei pressi dei fornelli.

Ci si è sempre chiesti come un cartongesso alla lunga potesse reggere il peso dei mobili sospesi. Più i tempi della ricostruzione si allungano e più progetto CASE e MAP si usurano, si deteriorano e possono causare danni alle persone assegnatarie. Sono stati realizzati oltre mille Map e 19 progetti CASE, i costi per la loro realizzazione sono stati esorbitanti, centinaia di milioni di euro di soldi pubblici, che dopo i terremotati sarebbero stati destinati per gli studenti. Tutto fu fatto passare come un miracolo, il miracolo della ricostruzione.

Ma da subito ci sono stati problemi, i materiali utilizzati non sempre erano di qualità, i lavori non sempre realizzati a regola d'arte, in molti hanno subito dei disagi. Il sindaco di Poggio Pienze, così come gli altri sindaci di comuni con zone rosse, non sanno ancora dare con certezza le date del rientro nelle abitazioni inagibili. Vivere nelle provvisorie è diventato sempre più frustrante ed oggi anche pericoloso.

Samanta Di Persio

Terremoto, coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto, coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario"

Data: **03/04/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Grande Fratello 13: il coro de "Le Iene" Pio e Amedeo scatena l'ira...18/03/2014 Sochi, Luxuria arrestata e rilasciata per bandiera 'gay è ok'. Cio:...17/02/2014 L'Aquila, coro di Voci Bianche per un concerto di Natale a San... 20/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto, coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario

giovedì 03 aprile 2014, 11:46

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Sara' il coro dell'Associazione Consorti del ministero degli Affari esteri, diretto da Nancy Romano, moglie dell'ambasciatore d'Italia in Ucraina, ed accompagnato da dodici giovanissimi studenti del conservatorio aquilano Alfredo Casella, ad eseguire lo Stabat Mater di Pergolesi in occasione del quinto anniversario del sisma.

Il concerto si terra' domenica 6 aprile alle 18,30 presso la basilica di San Giuseppe Artigiano a L'Aquila con ingresso libero. Voci soliste due cantori della Cappella Sistina, il soprano Gianluca Alonzi ed il contraltino Roberto Colavalle. Sostenuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministero degli Esteri e dal Comune dell'Aquila, il concerto e' stato organizzato dal giovane direttore artistico Riccardo Tordera Ricchi.

Sono attesi all'Aquila molti ambasciatori stranieri tra cui Masaru Kohno, ambasciatore dell'Impero del Giappone, il cui governo si e' fortemente impegnato per la ricostruzione del conservatorio, e il ministro plenipotenziario della Repubblica Federale di Germania, Martina Nibbeling-Wriessnig, nazione fortemente legata alla ricostruzione di Onna. Per l'Italia, invece, ci sara' l'ambasciatore Armando Varricchio, consigliere diplomatico del premier Matteo Renzi.

Sono coinvolti anche l'Associazione Culturale Insieme, il Rotary Club L'Aquila, il Rotary Club Gran Sasso, l'Inner Wheel e la Fondazione Italia-Giappone, presieduta dall'ambasciatore Umberto Vattani, gia' segretario generale della Farnesina. Hanno gia' confermato la loro presenza le autorità locali, l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, le senatrici Paola Pelino e Stefania Pezzopane nonche' il neo sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini.

Il concerto, che verra' aperto dal sindaco Massimo Cialente e vedra' un particolare allestimento del coreografo di fama mondiale Jean Paul Troili, e' stato reso possibile grazie all'Ance dell'Aquila e a un contributo degli imprenditori Angelo Taffo e Corrado Chiodi.

Assistenza alla popolazione, i dati aggiornati su alloggi e cas

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Assistenza alla popolazione, i dati aggiornati su alloggi e cas"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Contributo autonoma sistemazione, pagamento rata Febbraio 201414/03/2014 Terremoto, assistenza alla popolazione comunica la disponibilità di...05/03/2014 Dati aggiornati su alloggi e Cas nel cratere sismico27/02/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Assistenza alla popolazione, i dati aggiornati su alloggi e cas

giovedì 03 aprile 2014, 11:07

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

L'Assistenza alla popolazione ha elaborato i dati aggiornati al 2 aprile sui beneficiari delle varie forme di sostegno in seguito al terremoto del 6 aprile 2009.

Sono 38 gli alloggi disponibili, di cui 30 nel Progetto Case e 8 Map. Sono 45, invece, quelli in manutenzione a cura del settore Ricostruzione pubblica, che ha completato gli interventi in 4 alloggi, tra Progetti Case e Map, mettendoli di nuovo a disposizione dell'Assistenza alla popolazione.

Le persone che vivono nel Progetto Case ammontano a 11.670, mentre sono 2.461 quelle che dimorano nei Map e 189 negli appartamenti del Fondo immobiliare.

L'Assistenza alla popolazione ha inoltre reso noto che è in corso l'elaborazione del dato sugli affitti concordati, stante la scadenza dei medesimi al 31 marzo scorso e la necessità di verificare la permanenza dei requisiti degli aventi diritto, per poter procedere alla proroga. Percepiscono il contributo di autonoma sistemazione 4.054 persone.

I dati complessivi sull'andamento della popolazione assistita sono pubblicati nella pagina "Popolazione assistita" della sezione "Statistiche su assistenza e ricostruzione" dell'area "Il Sisma" del sito internet del Comune dell'Aquila.

Terremoto, Comitato 3.32: si smetta di ricordare L'Aquila solo il 6 aprile

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, Comitato 3.32: si smetta di ricordare L'Aquila solo il 6 aprile"

Data: **03/04/2014**

Indietro

Terremoto, Comitato 3.32: si smetta di ricordare L'Aquila solo il 6 aprile

ultimo aggiornamento: 03 aprile, ore 15:49

Roma - (Adnkronos) - Una mostra per accendere riflettori su disoccupazione e spopolamento

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 3 apr. (Adnkronos) - Si smetta di ricordare L'Aquila solo in occasione dell'anniversario del terremoto e basta con le solite promesse e le 'passerelle' di politici il 6 aprile. Bisogna accendere i riflettori su realtà di cui pochi parlano: precarietà, disoccupazione, spopolamento e degrado nei comuni periferici. Questo, in sintesi, il messaggio che vuole lanciare il 'Comitato 3.32' con la mostra fotografica organizzata dal 4 al 6 aprile nel capoluogo abruzzese, a 5 anni dalla notte del sisma che alle 3.32 del 6 aprile uccise 308 persone e rase al suolo la città.

La mostra, aperta ai fotografi ma anche a tutti i cittadini, ha per titolo: "L'Aquila [sur]reale. Precarietà e spopolamento dietro i riflettori". "Un'iniziativa - spiega all'Adnkronos Mattia Lolli del Comitato 3.32 - per mettere l'accento su tanti aspetti che non vengono mai raccontati: la disoccupazione, la fuga di tanti giovani o la situazione di piccoli comuni e frazioni intorno alla città in condizioni di totale abbandono, dove la ricostruzione non è mai cominciata".

"Temiamo - prosegue - che come ogni 6 aprile si cercherà di far passare il solito messaggio buonista, salvifico, arriverà il politico di turno, probabilmente Renzi, a farci le solite promesse. E noi, sinceramente, ci siamo stufati. Per questo - spiega - esporremo nella mostra le foto di tutti i politici che sono venuti qui (da Berlusconi ai tempi del G8 fino all'ultimo in ordine di tempo, Dario Franceschini) e ci hanno fatto promesse, che ormai, purtroppo, ai nostri occhi non hanno più nessuna credibilità".

A proposito di spopolamento, Lolli cita "gli ultimi dati del Comune che parlano di un calo di solo 1.400 abitanti. A questo però - spiega - si deve opporre l'arrivo di circa 4.000 migranti, venuti qui per lavorare. Dunque, in realtà, sono migliaia i cittadini che mancano all'appello e sono quasi tutti giovani, andati via per mancanza di lavoro. Su questo problema bisogna accendere le luci perchè siamo davvero l'epicentro della crisi: nonostante si parli dell'Aquila come del più grande cantiere di lavoro, i giovani sono disoccupati e costretti a fuggire. Ciò significa che non è stata fatta alcuna politica sull'occupazione e sul reddito", denuncia.

Lolli, facendo il quadro della situazione, riferisce che "la ricostruzione dei quartieri periferici dell'Aquila è ultimata, nel centro storico sta cominciando adesso, ma nonostante ciò accada dopo 5 anni - sostiene - cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno", dice. "Il problema è che anche in questo caso non mancano le criticità: molte proposte non sono state neanche prese in considerazione, per cui le periferie sono state ricostruite tali e quali a prima, senza nessun investimento che incentivasse energie rinnovabili, edilizia sostenibile. Era una grande occasione, invece sono state rifatte brutte come prima".

"C'è poi un problema drammatico che riguarda i comuni del cratere, circa 50, molti dei quali con centri storici di pregio,

Terremoto, Comitato 3.32: si smetta di ricordare L'Aquila solo il 6 aprile

che sono abbandonati al degrado più totale. Le fasce più deboli della popolazione lasciate ai margini, abbandonate e costrette a vivere ad esempio nelle case popolari inagibili, mentre L'Aquila, bene o male, è in fase di ricostruzione. Ciò crea anche gravi fratture sociali, una sorta di guerra tra poveri, con gli abitanti dei piccoli comuni che ce l'hanno con noi come se fossimo dei privilegiati". In conclusione "qualcosa si sta muovendo - ammette - ma il processo evidentemente non va nella giusta direzione: ci sono persone si stanno arricchendo a dismisura, come i progettisti che hanno preso una marea di appalti, e centinaia di giovani senza lavoro. In questo - conclude - c'è sicuramente una responsabilità delle istituzioni locali come di quelle nazionali".

METEO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, DA DOMANI PRECIPITAZIONI SUL LAZIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"METEO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, DA DOMANI PRECIPITAZIONI SUL LAZIO"

Data: 04/04/2014

[Indietro](#)

Giovedì 03 Aprile 2014 20:39

METEO ROMA: PROTEZIONE CIVILE, DA DOMANI PRECIPITAZIONI SUL LAZIO Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 apr - «Dalla mattina di domani e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854». Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

Terremoto: resi noti i primi 3 classificati per "Parco Memoria"**Agi***"Terremoto: resi noti i primi 3 classificati per "Parco Memoria"'"*Data: **04/04/2014**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoto: resi noti i primi 3 classificati per "Parco Memoria"

11:40 03 APR 2014

(AGI) - L'Aquila, 3 apr. - Ha concluso i suoi lavori la commissione, deputata alla valutazione dei progetti, nell'ambito del bando pubblico per il concorso di idee finalizzato alla realizzazione del 'Parco della Memoria', dedicato alle vittime del sisma del 6 aprile 2009. Lo rende noto l'assessore ai Parchi urbani e al Verde pubblico Alfredo Moroni. I primi tre classificati, a fronte di 45 partecipanti al bando, sono risultati i progetti presentati, rispettivamente, da Manfredo Gaeta e Annalisa Di Luzio di Chieti, da Barnaby Gunning di Londra e da Mario Stigliani, come capofila di un gruppo di artisti di Matera. "Il Parco - ha ricordato Moroni - sorgerà nell'area di piazzale Paoli, uno dei luoghi simbolo della nostra tragedia. Alla vigilia del quinto anniversario del sisma sono terminati i lavori della commissione, che si è insediata il 4 dicembre scorso e che era formata dalla dottoressa Antonella Lopardi, in rappresentanza del ministero per i Beni e le attività culturali, dall'ingegner Romolo Continenza, rappresentante dell'Università dell'Aquila, dal dottor Massimo Cinque, per i familiari delle vittime, dall'architetto Maurizio D'Antonio, della Deputazione abruzzese di Storia Patria, e dall'ingegner Vittorio Fabrizi, dirigente del settore Ricostruzione del Comune, in qualità di presidente. Tutti i commissari, stante la valenza simbolica dell'opera, hanno prestato la loro collaborazione a titolo gratuito. Sottolineo - ha proseguito Moroni - che i partecipanti al bando erano quasi tutti giovani artisti provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, a dimostrazione di quanta attenzione, a livello nazionale e internazionale, vi sia ancora per la nostra tragedia. Tutte le proposte - ha concluso Moroni - sono apparse comunque valide e interessanti, ragione per la quale stiamo pensando ad una mostra, da allestire magari al Palazzetto dei Nobili, per esporle tutte". (AGI) Red/Ett

Terremoto: coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario**Agi***"Terremoto: coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario"*Data: **04/04/2014**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoto: coro Farnesina a L'Aquila per quinto anniversario

11:51 03 APR 2014

(AGI) - L'Aquila, 3 apr. - Sara' il coro dell'Associazione Consorti del ministero degli Affari esteri, diretto da Nancy Romano, moglie dell'ambasciatore d'Italia in Ucraina, ed accompagnato da dodici giovanissimi studenti del conservatorio aquilano Alfredo Casella, ad eseguire lo Stabat Mater di Pergolesi in occasione del quinto anniversario del sisma. Il concerto si terra' domenica 6 aprile alle 18,30 presso la basilica di San Giuseppe Artigiano a L'Aquila con ingresso libero. Voci soliste due cantori della Cappella Sistina, il sopranista Gianluca Alonzi ed il controtenore Roberto Colavalle. Sostenuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministero degli Esteri e dal Comune dell'Aquila, il concerto e' stato organizzato dal giovane direttore artistico Riccardo Tordera Ricchi. Sono attesi all'Aquila molti ambasciatori stranieri tra cui Masaru Kohno, ambasciatore dell'Impero del Giappone, il cui governo si e' fortemente impegnato per la ricostruzione del conservatorio, e il ministro plenipotenziario della Repubblica Federale di Germania, Martina Nibbeling-Wriessnig, nazione fortemente legata alla ricostruzione di Onna. Per l'Italia, invece, ci sara' l'ambasciatore Armando Varricchio, consigliere diplomatico del premier Matteo Renzi. Sono coinvolti anche l'Associazione Culturale Insieme, il Rotary Club L'Aquila, il Rotary Club Gran Sasso, l'Inner Wheel e la Fondazione Italia-Giappone, presieduta dall'ambasciatore Umberto Vattani, gia' segretario generale della Farnesina. Hanno gia' confermato la loro presenza le autorità locali, l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, le senatrici Paola Pelino e Stefania Pezzopane nonche' il neo sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini. Il concerto, che verra' aperto dal sindaco Massimo Cialente e vedra' un particolare allestimento del coreografo di fama mondiale Jean Paul Troili, e' stato reso possibile grazie all'Ance dell'Aquila e a un contributo degli imprenditori Angelo Taffo e Corrado Chiodi.

(AGI) Ett

Rimini: maltempo, poi domenica sole. Aprile tipicamente primaverile e variabile - Rimini - Attualità

Rimini: maltempo, poi domenica sole. Aprile tipicamente primaverile e variabile | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 03/04/2014

Indietro

Attualità Rimini: maltempo, poi domenica sole. Aprile tipicamente...

Rimini: maltempo, poi domenica sole. Aprile tipicamente primaverile e variabile

Attualità Rimini

15:07 - 03 Aprile 2014

Tempo tipicamente primaverile nel riminese, con gli alti e i bassi tipici di questa stagione. Sarà così anche per i prossimi giorni: da domani è atteso un peggioramento, con piogge e rovesci temporaleschi sparsi sul territorio. Da sabato pomeriggio le condizioni meteo saranno in miglioramento, domenica il cielo dovrebbe essere sereno o poco nuvoloso, con qualche velatura in più nella zona appenninica. Temperature in calo nel weekend, in risalita domenica, gradevoli e superiori alla norma di 2-4° anche lunedì e martedì. Da mercoledì è atteso un nuovo peggioramento, al momento non sono attese precipitazioni significative. Grande incertezza sul successivo weekend. Secondo Arpa Emilia Romagna, il tempo resterà variabile per gran parte del mese. Spiragli però per un'ultima decade più soleggiata, come si auspicano tutti gli operatori del turismo.

Lascia un commento

Meteo: perturbazione atlantica, piogge in arrivo tra venerdì e sabato

Maltempo: perturbazione atlantica, piogge in arrivo tra venerdì e sabato

AnconaToday

""

Data: **03/04/2014**

Indietro

Meteo: perturbazione atlantica, piogge in arrivo tra venerdì e sabato

La Protezione Civile delle Marche ha diramato un bollettino meteo. Dalla seconda parte di sabato si assisterà ad un progressivo miglioramento dovuto all'espansione di un nuovo campo di alta pressione

Redazione 3 aprile 2014

Storie CorrelateDanni maltempo: approvato piano interventi, in arrivo 20,3 milioni di euroColdiretti Marche: nonostante maltempo marzo "bollente" con 5,1 gradi in più

Una perturbazione di origine atlantica interesserà la penisola italiana nelle giornate di venerdì e sabato, con precipitazioni diffuse a carattere di rovescio. Dalla seconda parte di sabato si assisterà ad un progressivo miglioramento dovuto all'espansione di un nuovo campo di alta pressione. Questo il bollettino meteo diffuso giovedì dalla Protezione Civile delle Marche.

PIOGGE. Precipitazioni moderate diffuse a carattere di rovescio con cumulate medie areali attorno a 30mm-40mm su tutta la Regione, elevate con picchi di precipitazione cumulata attorno ai 70mm-80mm più probabili nelle zone interne e sulla costa centro settentrionale.

MARE molto mosso con onde da SE di altezza prevista fino a 2m sulla fascia costiera.

Le precipitazioni di intensità maggiore sono previste dal tardo pomeriggio di venerdì fino alla prima parte della mattinata di sabato e interessando dapprima la fascia costiera, in particolare quella centro settentrionale e successivamente anche le zone interne. Per la seconda parte di sabato sono previsti fenomeni residui in progressivo esaurimento. Lo stato del mare si prevede di massima intensità nel primo pomeriggio di venerdì con una successiva progressiva attenuazione del moto ondoso.

Si segnala la possibilità di mareggiate in particolare lungo il litorale centro meridionale.

Annuncio promozionale

Toscana: stop a risorse terremoto, governatore finanzia protesta

- ASCA.it

Asca

"Toscana: stop a risorse terremoto, governatore finanzia protesta"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Toscana: stop a risorse terremoto, governatore finanzia protesta

03 Aprile 2014 - 15:54

(ASCA) - Firenze, 3 apr 2014 - Nessuna risorsa dal governo per le famiglie della Garfagnana e della Lunigiana danneggiate dal terremoto del giugno 2013. A comunicare la notizia e' il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che annuncia anche che organizzerà a sue spese due pullman per portare a Roma i terremotati a protestare per questa beffa. Ancora oggi sono 318 i nuclei familiari evacuati a spese dello Stato, e 234 le prime case danneggiate. La legge di stabilità 2014 aveva previsto, per questo, un finanziamento di 5 milioni (su danni complessivi al patrimonio pubblico e privato stimati intorno ai 69 milioni). Non solo ad oggi non e' arrivato neppure un euro ma il presidente e' stato informato che la Corte dei Conti ha stoppato il finanziamento, sostenendo che la destinazione dei fondi non era sufficientemente chiara. "Questa volta dunque - sottolinea Rossi - la colpa non e' della politica, ne' dei parlamentari, ne' del prefetto Gabrielli che ha fatto di tutto per liquidare quelle risorse, ma di una burocrazia che fa piu' danni del patto di stabilità, che blocca la spesa, insensibile ai drammi del paese e alla sofferenza delle persone.Â Purtroppo affinché il Parlamento possa modificare quella normativa serviranno ancora mesi, mesi e mesi di tempo. Una situazione non piu' giustificabile e non piu' tollerabile". Tanto che il presidente ha deciso di finanziare la protesta e ha invitato i sindaci e parlamentari delle due zone ad affiancarlo in questa iniziativa. L'obiettivo e' quello di protestare davanti al ministero delle Finanze, portando a Roma le persone, con le foto delle loro case danneggiate, così si potranno vedere e conoscere direttamente i destinatari di questi scarsi, insufficienti e tardivi contributi.Â Â com-afe/mau

Prato: nuovo piano Regione per sicurezza e legalita'

- ASCA.it

Asca

"Prato: nuovo piano Regione per sicurezza e legalita'"

Data: **03/04/2014**

Indietro

Prato: nuovo piano Regione per sicurezza e legalita'

02 Aprile 2014 - 16:25

(ASCA) - Firenze, 2 apr 2014 - La giunta regionale della Toscana aggiorna le priorit  del Progetto Prato per il 2014 e 2015. I punti fondamentali del piano riguardano emersione del sommerso e certificazioni di qualita' sul tessile, ma anche campagne sulla sicurezza e l'integrazione, call center multilingue, gruppi misti per condividere con la comunit  cinese bisogni e necessita', contrasto dell'abbandono scolastico e misure tampone per sistemare temporaneamente chi, durante le ispezioni che si faranno piu' frequenti, viene trovato nei capannoni e nei capannoni non puo' chiaramente continuare a vivere. Sul fronte dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare l'idea e' di potenziare l'attivit  dei giovani tecnici da formare perche' possano diventare trait d'union di processi di cooperazione tra imprese e istituzioni e favorire la conoscenza delle regole e l'affermarsi della legalita'. Lo scorso ottobre la Provincia di Prato ha dato il via al primo bando per quindici tecnici con meno di 29 anni che conoscano cinese e italiano. E' prevista la conoscenza anche di altre lingue di altre comunit . La giunta ora ha previsto fino ad altri venti tecnici. Per quanto riguarda la certificazione di qualita' dei prodotti tessili entro l'anno partira' l'attivit  dell'Osservatorio per la sicurezza chimica, fisica e meccanica dei prodotti della filiera moda, tutela per i consumatori ma anche per le imprese vittime di concorrenza sleale. Tra le nuove misure messe in campo, la giunta pensa ad un centro che curi la realizzazione di campagne specifiche su sicurezza e conoscenza delle regole, valutando l'istituzione di un call center multilingue per l'accompagnamento verso servizi dedicati. Una sorta di piano da protezione civile, con alloggi temporanei (anche mobili) ed accordi con le associazioni del volontariato nel caso di donne e bambini, sara' messo in atto per prevenire i problemi che si potrebbero verificare con il crescere delle ispezioni, se numerosi immigrati saranno trovati a vivere nei capannoni industriali. com-afe/mau

Marche/maltempo: in arrivo 20,3 mln per danni 2013

- ASCA.it

Asca

"Marche/maltempo: in arrivo 20,3 mln per danni 2013"

Data: **03/04/2014**

Indietro

Marche/maltempo: in arrivo 20,3 mln per danni 2013

02 Aprile 2014 - 13:36

(ASCA) - Ancona, 2 apr 2014 - Oltre venti milioni di euro in arrivo alle Marche per l'emergenza maltempo che investì la regione tra novembre e dicembre dello scorso anno. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile - riferisce una nota - ha infatti approvato il Piano per interventi urgenti a tutela della pubblica e privata incolumità e per il ripristino dei servizi pubblici essenziali inclusa la viabilità che la regione aveva trasmesso l'11 febbraio scorso. "Una buona notizia", commenta il presidente della regione, Gian Mario Spacca. "Ora - prosegue - partiranno i procedimenti amministrativi per la messa a disposizione delle risorse che si spera entro poco tempo possano affluire sulla contabilità speciale. Con il piano, per un totale di 20,3 milioni di euro, si provvede, in primo luogo, a ristorare comuni e province delle spese che hanno sostenuto per la tutela della pubblica e privata incolumità, per la assistenza alle persone e per le altre urgenze. Allo stesso tempo si evitano debiti fuori bilancio e il possibile conseguente dissesto da parte soprattutto dei comuni più piccoli. Successivamente, sono stati stimati e contabilizzati gli oneri per le autonome sistemazioni, ma la solidarietà che caratterizza la popolazione marchigiana ha ridotto al minimo questa necessità. Infine, sono stati considerati gli interventi più urgenti tra tutti quelli segnalati e rilevati, rimandando gli altri alla successiva ricognizione dei fabbisogni. Le due fasi, anche se idealmente separate, sono in realtà strettamente collegate". Nel frattempo si è conclusa lunedì la fase di trasmissione, da parte dei comuni, delle schede raccolte per una ricognizione completa sui fabbisogni per il danneggiamento riguardante il patrimonio pubblico, i danni subiti dai privati e quelli relativi alle attività produttive extra-agricole. La regione aveva richiesto ai comuni tale seconda ricognizione con cui sarà possibile individuare l'ammontare delle risorse da richiedere allo Stato per le tre tipologie di danni. Da ricordare che nel dicembre scorso il presidente Spacca aveva richiesto ed ottenuto dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza. com-stt/cam/rob

Roma: Bellaroto (Cna), Comune intervenga senza indugi su frana Cassia

- ASCA.it

Asca

"Roma: Bellaroto (Cna), Comune intervenga senza indugi su frana Cassia"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Roma: Bellaroto (Cna), Comune intervenga senza indugi su frana Cassia

02 Aprile 2014 - 18:12

(ASCA) - Roma, 2 apr 2014 - "Accogliamo con favore la volonta' collaborativa del privato, proprietario dell'area della Cassia franata, emersa nell'udienza al Tar di oggi: fino a oggi la difficolta' a collaborare era stata di ostacolo all'avvio dei lavori. Chiediamo pertanto all'amministrazione capitolina di procedere con la massima urgenza e mettere in sicurezza il costone franato su via Cassia antica e cosi' limitare i disagi sull'intera collettivita' di Roma Nord e i danni alla rete commerciale". Cosi' Giovanna Marchese Bellaroto, presidente Cna Commercio e Assocommercio Roma Nord. bet/mau

[foto](#)

[video](#)

Ritrovato Paolino Zacchi, il 75enne scomparso da Borgo Panigale vagava sul Reno**BolognaToday**

"Ritrovato Paolino Zacchi, il 75enne scomparso da Borgo Panigale vagava sul Reno"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Ritrovato Paolino Zacchi, il 75enne scomparso da Borgo Panigale vagava sul Reno

A dare l'allarme la donna che lo aiuta in casa e che la mattina del 1° aprile non lo ha più ritrovato a casa. Avvistato da un elicottero l'anziano ora è al sicuro

Erika Bertossi 3 aprile 2014

Il ritrovamento

Storie Correlate Scomparso da Borgo Panigale Paolino Zacchi, ha spesso vuoti di memoria Anziano scomparso da Casalecchio: si cerca il 76enne Giovanni Vernacchia Si continua a cercare il 16enne scomparso da Vergato: ritrovato il suo giubbotto

Il soccorso alpino di Bologna ha ritrovato e portato in salvo Paolino Zacchi, il 75enne allontanatosi dalla sua casa di Borgo Panigale, secondo le ricostruzioni nella notte fra il 31 marzo e il 1° aprile. L'uomo, che soffre di vuoti di memoria, vagava lungo l'argine del fiume Reno ed è stato avvistato da un elicottero in perlustrazione. In questo momento si trova al sicuro e sotto presidio medico, anche se pare non abbia particolari problemi di salute.

Annuncio promozionale

Il soccorso alpino speleologico della Sezione Rocca di Badolo è stato attivato dai Carabinieri e questa mattina sono partite le ricerche intorno alle 8.30: in volo anche un elicottero della Polizia che ha avvistato l'anziano nel campo da cross di Borgo Panigale nei pressi dell'argine del fiume. Paolino era in discrete condizioni, è stato comunque ricoverato per controlli.

Cesenatico, il mare si mangia la spiaggia: il sindaco Buda chiede interventi urgenti**CesenaToday**

"Cesenatico, il mare si mangia la spiaggia: il sindaco Buda chiede interventi urgenti"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Cesenatico, il mare si mangia la spiaggia: il sindaco Buda chiede interventi urgenti

Il sindaco di Cesenatico, Roberto Buda, ha incontrato mercoledì i responsabili per la Regione della costa emiliano romagnola, all'altezza della "Colonia 12 stelle" di Ponente accolti dalla titolare Lucia, per fare il punto della situazione

Redazione 3 aprile 2014

2

Il mare continua a mangiarsi il litorale romagnolo. Il sindaco di Cesenatico, Roberto Buda, ha incontrato mercoledì i responsabili per la Regione della costa emiliano romagnola, all'altezza della "Colonia 12 stelle" di Ponente accolti dalla titolare Lucia, per fare il punto della situazione e "far vedere quanto il fenomeno dell'Adriatico che mangia la nostra sabbia, la nostra costa e quindi i nostri stabilimenti balneari e di conseguenza il nostro turismo, sia grave e preoccupante". "La situazione è davvero drammatica - puntualizza Buda -. Vi sono zone e stabilimenti di Cesenatico che non hanno più neanche un metro di spiaggia. Ho chiesto fortemente questo incontro perché tra pochissimo inizierà la stagione e servono misure urgenti per l'estate, oltreché interventi strutturali per migliorare il problema negli anni futuri. Preoccupa anche il fatto che quest'anno, a causa dell'acqua, si sia totalmente interrotta la camminata sulla riva nella zona di ponente. Le persone sono obbligate ad andare su via Colombo e di certo questo non è possibile per un paese turistico e di mare come il nostro. Servono interventi urgenti di ripascimento della sabbia ma anche sulle scogliere per cercare di arginare il problema. Questo incontro serve a ribadire come Comune e Regione stiano lavorando insieme su questa tematica e cerchino di fare il meglio per la stagione imminente".

I tecnici della Regione Andrea Peretti (responsabile Servizio tecnico per la Costa Emiliano Romagnola) ed i suoi collaboratori Michela Magliati Michela e Andrea Foschi hanno ascoltato il Sindaco e spiegato quali interventi intende mettere in campo la Regione. "Nella sola zona di ponente mancano 30mila metri cubi di sabbia e noi come Regione possiamo fornirne 8.000 per la stagione 2014 - continua Foschi -. Ciò vuol dire che ne mancano altri 22mila. Questi andrebbero estratti dalla cava e trasportati in loco per un costo complessivo di circa 450.000 euro (16-18 euro al metro cubo tra estrazione e trasporto). Per questo sarebbe importante individuare materiale in città per abbattere i costi".

"La Regione è molto attenta alla situazione di tutta la costa, nella sua globalità, ed il problema dell'erosione è una costante della nostra zona. Cesenatico si pone probabilmente in una delle situazioni più critiche con questo problema - chiora Peretti -. Per questo abbiamo deciso di porre in atto alcuni interventi. Un primo lavoro di circa 200.000 euro dovrebbe sbloccarsi a giorni per poter fare ripascimenti e manutenzioni, questo era già stato realizzato al 25% ma poi per il fallimento della ditta che se ne occupava abbiamo dovuto fare un nuovo contratto. Speriamo di farcela per l'estate. Un secondo lavoro svincolato dal primo prevede altri 85.000 euro di ripascimenti e manutenzione scogliere da distribuirsi su tutto Cesenatico".

"Un terzo lavoro prevede la spesa di 150.000 euro su tutta la Provincia ed una parte andrà a Cesenatico per la chiusura dei varchi di Valverde, aumento delle soffolte di Ponente ed il ripascimento - prosegue Peretti -. Vi sono inoltre 270.000 euro da un'ordinanza della Protezione Civile da suddividere su tutta la Provincia per tutti quei fenomeni di mareggiate, cominciati nel novembre 2012 e quindi anche Cesenatico vi rientra. La legge regionale poi per quest'anno da un milione di euro per tutto il litorale e circa 200.000 euro verranno spesi per Cesenatico, ma è un intervento che partirà dopo la stagione perché non ci sono i tempi tecnici per realizzarlo prima".

Cesenatico, il mare si mangia la spiaggia: il sindaco Buda chiede interventi urgenti

Annuncio promozionale

Conclude il responsabile Servizio tecnico per la Costa Emiliano Romagnola: "Il Ministero dell'ambiente, infine, ha chiesto di produrre un intervento cantierabile e noi ne abbiamo studiato uno per tutta la costa di 16,5 milioni di euro (1,5 milioni li metterà la Regione e 15 lo stato) per poter ricostruire tutta la costa prendendo la sabbia al largo. Se non dovesse passare questo progetto spenderemmo il milione e mezzo già accantonato dalla Regione per altri interventi, anche questi dopo l'estate. Ricordo, in merito a quest'ultimo intervento, che la competenza per la difesa della costa è Statale per cui anche lo Stato si sta impegnando in questo senso."

All'incontro erano presenti anche Antonio Tavani, Assessore ai lavori pubblici e demanio, Gianluca Baldisserri, Presidente della Cesenatico Servizi e Paolo Ingretolli tecnico del Comune di Cesenatico. "Visto lo stato di estrema necessità ed urgenza in cui versano le coste di Ponente chiedo alla Regione 100.000 euro ulteriori come intervento urgente in base all'art. 10 legge regionale 1/2005 da spendere subito, per ricostruire l'arenile in vista della stagione estiva - ha sottolineato Buda -. Come Sindaco penso che questo sia quanto mai necessario per il nostro turismo per cui fortemente inoltro questa richiesta e confido nella risposta positiva e celere della Regione Emilia Romagna". I tecnici della Regione hanno preso quest'ultima richiesta in esame e la sottoporranno all'assessorato di competenza.

Weekend con temporali e mareggiate nelle Marche**Corriere Adriatico.it***"Weekend con temporali e mareggiate nelle Marche"*Data: **03/04/2014**

Indietro

**Weekend con temporali
e mareggiate nelle Marche**

Avviso di condizioni meteo avverse da parte della Protezione civile regionale

PER APPROFONDIRE: previsioni, maltempo arrivo, weekend pioggia

ANCONA - "È prevista transitare tra venerdì e domenica la perturbazione n°1 di aprile che spezzerà, seppur per un breve periodo, la fase di bel tempo". Lo annuncia il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera.

L'alta pressione leva le tende dal Mediterraneo che, per qualche giorno, sarà in balia di un vortice di maltempo. Saranno in particolare le regioni del Centro Sud le più bersagliate da piogge e temporali in transito dalla Sardegna verso lo Ionio.

Per quanto riguarda le Marche, sono previsti da domani pomeriggio temporali e mareggiate, con picchi di 70-80 millimetri di pioggia nelle zone interne e lungo la costa centro settentrionale. Secondo le previsioni della Protezione civile regionale, si avranno onde alte fino a 2 metri. Dalla serata di sabato le condizioni del tempo dovrebbero migliorare.

Venerdì, che sarà la giornata peggiore, la perturbazione interesserà a suon di piogge e temporali anche Sardegna e, marginalmente, il Nord, specie le pianure a sud del Po. Sabato, inoltre, il maltempo si sposterà sul basso Tirreno: in tal frangente i fenomeni coinvolgeranno Emilia Romagna e buona parte delle regioni centro meridionali, qualche acquazzone anche al Nord specie sui rilievi. Le temperature, dopo il rialzo per i venti di Scirocco, subiranno un calo anche di 5/7 gradi per via di una sostenuta ventilazione di Ponente e Maestrale.

Domenica residue piogge al meridione, mentre prevarrà il bel tempo altrove. "Da lunedì, invece, tornerà il bel tempo quasi ovunque e le temperature subiranno un generale aumento - conclude Nucera - portandosi sopra le medie del periodo. A seguire è previsto il transito di una veloce perturbazione, a conferma di un mese di aprile che si presenterà mite e dinamico".

Era sull'argine del fiume Reno

Anziano ritrovato dopo tre giorni - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Era sull'argine del fiume Reno"

Data: **03/04/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Anziano ritrovato dopo tre giorniEra sull'argine del fiume Reno

IL CASO

Anziano ritrovato dopo tre giorni

Era sull'argine del fiume Reno

Il 70enne è stato avvistato dall'elicottero della polizia

Bologna 16

CorrierediBologna 6

in Cronache 193 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IL CASO

Anziano ritrovato dopo tre giorni

Era sull'argine del fiume Reno

Il 70enne è stato avvistato dall'elicottero della polizia

BOLOGNA - Un uomo di 70 anni, disperso da tre giorni, è stato ritrovato in discrete condizioni di salute dal soccorso alpino a Bologna. Il personale della stazione Rocca di Barolo era stato allertato dai carabinieri di Borgo Panigale per le ricerche. L'anziano è stato recuperato dopo che era stato avvistato dall'elicottero della polizia, nei pressi dell'argine del Reno. Scomparso da 3 giorni, era sdraiato a terra. Recuperato dal Casas è stato portato in ospedale.

03 aprile 2014

Anziano ritrovato dopo tre giorniEra sull'argine del fiume Reno

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazioner online

L'AQUILA, TRA OTTIMISMO E COSE ANCORA DA FARE

Fai info - (egc)

Fai Informazione.it

"L'AQUILA, TRA OTTIMISMO E COSE ANCORA DA FARE"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA, TRA OTTIMISMO E COSE ANCORA DA FARE

1

Voto

VOTA!

[Segui Fai Informazione su](#)

04/04/2014

Rai L'AQUILA, TRA OTTIMISMO E COSE ANCORA DA FARE Il terremoto avviene così velocemente che poco si presta a una trama narrativa. Un cambiamento che le persone colpite devono essere aiutate a affrontare e la cultura può aiutare, sostiene Paola Inverardi, rettrice dell'Università dell'Aquila, che nelle "Riflessioni" parla della città, a 5 anni dal sisma, "divisa tra ottimismo e cose da fare". Contro la "natura maligna" raccontata dai letterati, c'è tuttavia la "natura viva" degli scienziati che "senza terremoti morirebbe": l'uomo se vuole, sa mettere in campo strategie di difesa, senza le quali il sisma è devastante, dice la ricercatrice Emanuela [...]

correggio si mobilita salviamo il teatrino del convitto corso

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Correggio si mobilita «Salviamo il teatrino del Convitto Corso»

Il locale gruppo Facebook raccoglie soldi con maglie e spille Nei locali chiusi per il terremoto Ligabue fece foto per un cd

CORREGGIO Lei ha una boutique di abiti da sposa, ma la fotografia è diventata molto più di una passione. E le sue foto di piazze, vecchie botteghe, chiese e luoghi (anche abbandonati) correggesi stanno conquistando un po' tutti. E allora Rosanna Bandieri ha pensato di abbinare la sua passione a una giusta causa cavalcando l'onda dei gruppi facebook Sei di... . In particolare, ha pensato di proporre al gruppo Sei di Correggio se una collaborazione mettendo in vendita t-shirt e spille con le immagini più belle del borgo per promuovere il gruppo, ma anche, e soprattutto, per raccogliere fondi per restituire alla comunità correggese il teatrino del Convitto. «Girando tra foto storiche, luoghi che non ci sono più, botteghe e chiese spiega Rosanna ho scovato un posto meraviglioso di cui a Correggio solo in pochissimi sanno. E' il piccolo teatrino del Convitto, un luogo che venne usato fino al primo Dopoguerra, primi anni Sessanta per rappresentazioni teatrali e saggi scolastici. Un posto delizioso, antico, all'interno del complesso del Convitto nazionale in cui Luciano Ligabue ha anche scattato la foto diventata la copertina di Sopravvissuti e Sopravvivenenti ». Dopo il terremoto del 1996 è stato chiuso e gli arredi spostati altrove. Con il sisma del 2012 è stato anche tutto puntellato. «Ad agosto dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione post- terremoto, quindi anche del teatrino. Vorremmo poterlo restituire alla comunità correggese e contribuire anche in piccola parte al restauro, per poterci fare piccoli spettacoli, piccole rappresentazioni». Così è nata l'idea delle t-shirt e delle spille, già vendute alla festa di San Giuseppe. «Con la prima vendita abbiamo guadagnato 700 euro. Poca cosa, ma onesta. Tutti stiamo lavorando col costo puro delle materie prime, senza aggiungere un centesimo di guadagno. Un'occasione per farci conoscere e abbiamo distribuito un bel po' di spille e magliette che faranno conoscere i correggesi in giro». L'iniziativa si dovrebbe ripetere a giugno, in occasione del patrono San Quirino, ma potrebbe saltare. «Non abbiamo sponsor né soldi. Quelli messi da parte devono finire nel teatrino. Speriamo che qualcuno ci aiuti con un contributo magari anche a fare una bella mostra fotografica del teatrino, del Convitto e della vecchia Correggio». Chi volesse sostenere il progetto, può chiedere spille (disponibili) e magliette (da ordinare) nella Boutique della sposa di Rosanna, in via Don Minzoni 35. Silvia Parmeggiani

torna a fine mese la festa ecologica di "naturambiente"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/04/2014

Indietro

GUASTALLA

Torna a fine mese la festa ecologica di Naturambiente

GUASTALLA Domenica 27 aprile torna a Guastalla Naturambiente , l ecofesta di primavera che ripropone tematiche ambientali, culturali, gastronomiche e di recupero delle tradizioni locali. La manifestazione, giunta alla 21.ma edizione, si svolgerà tra le vie del centro e Palazzo Ducale ed è organizzata dall associazione Guastalla Ambiente con il patrocinio del Comune e in collaborazione con le associazioni sportive e di volontariato, Gruppo Sportivo Tagliata, Protezione Civile Ragazzi del Po , azienda apicoltura Castagnetti, Il Cantone (produttori del formaggio delle Vacche Rosse), Gruppo micologico Franchi di Reggio e la Croce Rossa guastallese. Dal mattino al tramonto, molti espositori coloreranno le vie principali di Guastalla con i loro prodotti e le loro creazioni di ingegno mentre diversi giochi e animazioni saranno proposti ai bambini e alle loro famiglie. info@pjcomm.com o tel. 0522.838176. (a.v.)

Terremoto, notte tranquilla nella zona di Massa Martana

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Terremoto, notte tranquilla nella zona di Massa Martana"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, notte tranquilla nella zona di Massa Martana -->

Cronaca

Terremoto, notte tranquilla nella zona di Massa Martana

Lievi lesioni su due edifici fatiscenti e disabitati

Articolo |

Gio, 03/04/2014 - 11:52

Notte tranquilla e senza scosse significative nella zona di Massa Martana interessata invece nelle prime ore di ieri da due terremoti di magnitudo 3.1.

Lo dichiara la protezione civile della Regione Umbria che sta monitorando la situazione nell'area e nella zona dell'Eugubino.

Lievi danni sono stati rilevati su due edifici già fatiscenti e disabitati.

Lesioni anche per gli affreschi della chiesa di Santa Maria della Pace, non ancora restaurati dopo il terremoto del 1997, ancora chiusa al culto.

Qualche piccolo frammento si è anche distaccato dai dipinti. "Continuiamo a seguire la situazione - ha detto il responsabile della protezione civile umbra Sandro Costantini - in costante collegamento con i Comuni. Mantenendo alto il livello di attenzione".

Costa Concordia: conferita Medaglia d'Oro al Merito di Marina alla CP Livorno**GrNet.it***"Costa Concordia: conferita Medaglia d'Oro al Merito di Marina alla CP Livorno"*Data: **04/04/2014**[Indietro](#)

Costa Concordia: conferita Medaglia d'Oro al Merito di Marina alla CP Livorno

Giovedì 03 Aprile 2014 20:06

Visite: 722

[Tweet](#)

Livorno, 3 apr - Si è svolta presso il Terminal Crociere del porto di Livorno, alla presenza delle Autorità civili religiose e militari, la cerimonia di conferimento della Medaglia d'Oro al Merito di Marina, concessa dal Ministro della Difesa alla Direzione Marittima di Livorno, per la brillante azione di soccorso coordinata a seguito del naufragio della Nave Costa Concordia. La Medaglia è stata consegnata al Direttore Marittimo di Livorno, Contrammiraglio Arturo Faraone, dal Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Felicio Angrisano. L'Ammiraglio di Squadra Andrea Toscano, Comandante del Comando Marittimo Nord, ha scoperto una targa realizzata in marmo che è stata benedetta dal Vescovo di Livorno, Monsignor Simone Giusti, riportante le motivazioni per le quali la prestigiosa onorificenza è stata concessa alla Direzione Marittima livornese.

All'avvenimento, hanno preso parte anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, commissario delegato per l'emergenza Costa Concordia, il Sottosegretario all'Ambiente On.Silvia Velo e numerose altre Autorità. Il solenne evento ha avuto inizio con un minuto di silenzio in memoria delle vittime del naufragio, il cui commosso ricordo ha unito le locuzioni delle autorità che hanno preso la parola durante la cerimonia.

Il Contrammiraglio Arturo Faraone ha ricordato l'imponente dispositivo di soccorso messo in campo nella notte del naufragio. Il Prefetto Franco Gabrielli ha rimarcato come il lodevole impegno della Guardia Costiera e di tutti i soggetti istituzionali e privati abbiano tenuto alta all'estero l'immagine del nostro paese.

Gratitudine è stata pubblicamente espressa dal Sindaco Sergio Ortelli, a nome della comunità gigliese. Infine, il Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Felicio Angrisano ha esaltato i valori dei militari della Guardia Costiera che hanno partecipato alle operazioni. Anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti On. Maurizio Lupi, per il tramite del Comandante Generale ha voluto esprimere la propria soddisfazione per l'assegnazione della Medaglia alle donne e uomini della Guardia Costiera che hanno salvato più di quattromila naufraghi, evidenziando la professionalità il coraggio e lo spirito di abnegazione di "gente di mare" dedita a garantire la sicurezza e la salvaguardia della vita di tutti che, per lavoro o per turismo, per mare ci vanno ogni giorno.

allerta meteo torna il maltempo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

- Pescara-Cronaca

Allerta meteo torna il maltempo

protezione civile

PESCARA. Potrebbe dare luogo a rovesci e temporali intensi la nuova ondata di maltempo che è annunciata per oggi e che dovrebbe andare avanti per le successive 24-36 ore. Il bollettino diramato ieri dal dipartimento della protezione civile ha fatto alzare il livello di guardia e il Comune ha mobilitato le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza. Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando l'ultimo bollettino del Centro funzionale della protezione civile regionale. Il bollettino, in particolare, ha annunciato «precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale».

ŒŽ

il terremoto, cinque anni dopo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/04/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Il terremoto, cinque anni dopo

Celano, presentazione di un libro e performance teatrale domani all Auditorium

CELANO L Aquila, le ferite dell arte è il titolo del volume che verrà presentato domani mattina all Auditorium Enrico Fermi . Grazie alla partecipazione delle scuole di Celano e Aielli sarà allestita una performance teatrale e musicale che renderà l appuntamento suggestivo e di sicuro effetto. L'organizzazione è curata dal Comune, in particolare dall assessore Ezio Ciciotti, e dal comitato Filippo Cavasinni per il centenario del terremoto e della Grande guerra . Interverranno l'onorevole Filippo Piccone (sindaco di Celano); Antonio Del Corvo (presidente della Provincia); Ilio Nino Morgante (presidente del comitato); Luigi Salvatore (direttore tecnico per il restauro); Antonella Lopardi (curatrice dei testi del libro); Francesca Falli (ideatrice e curatrice del progetto grafico del libro); Lucia Arbace (soprintendente Abruzzo). Sono previsti momenti musicali con Andrea Caruso (violino), Aurora Lupiani (pianoforte) e la coppia di cantanti formata da Chiara D Alessandro e Annalaura Lacalamita, tutti allievi della Underground studio s di Alfredo Diamanti. Gli alunni delle scuole elementari animeranno la giornata con una canzone intrisa di speranza per tentare di superare il dolore e la tragedia del sisma. Il Comune donerà una targa ai genitori di Rossella Ranalletta, l unica vittima celanese del terremoto aquilano. Coordina i lavori del convegno il giornalista del Centro, Domenico Ranieri. Domenica alle 11, nella chiesa di San Giovanni messa in onore delle vittime del terremoto; alle 12, al cimitero di Celano, deposizione di una corona al monumento a Mariannina Letta; la commemorazione è curata dall'onorevole Giancarlo Cantelmi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ŒŽ

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/04/2014

Indietro

- L'Aquila

di Paola Calvano w VASTO Dopo notte di tregua all'alba riprenderanno dall'alto le ricerche di Eleonora Gizzi, 34 anni, l'educatrice scomparsa da una settimana. L'elicottero decollerà dal campo volo dell'Incoronata e questa volta insieme con la polizia ci sarà Italo Gizzi, il padre della donna. L'uomo dovrà indicare agli investigatori i luoghi dove solitamente Eleonora si recava e quelli che amava maggiormente. Ammesso che Eleonora sia ancora a Vasto. Qualcuno l'ha vista su un treno diretto nelle Marche, altre telefonate arrivate alla redazione di "Chi l'ha visto?" hanno segnalato la sua presenza in Piemonte, in Puglia e persino all'estero. Decine le persone che pensano di averla vista, ma solo tre gli avvistamenti in Abruzzo. Ogni indicazione è stata comunicata alle forze dell'ordine e sarà vagliata attentamente. E' trascorsa una settimana da quando la donna è letteralmente sparita nel nulla. Anche i volontari della Legione D'Avalos di Softair hanno organizzato diverse battute e la giornata di domenica sarà interamente dedicata alle ricerche di Ele. Molti altri volontari hanno deciso di unirsi alla polizia e alla protezione civile. Ieri mattina la polizia ha controllato la zona a sud di Vasto, e una località segnalata da un lettore del Centro. Un cugino di Eleonora, Donato Morello ha raccontato di avere notato la donna venerdì scorso mentre, poco dopo mezzogiorno, camminava a piedi lentamente lungo la Provinciale in direzione di San Salvo. Dalla Provinciale si diramano due tracciati. Il primo, passando per località Buonanotte, porta verso la riviera e la stazione ferroviaria Vasto-San Salvo. L'altro scende verso contrada Selvotta. Ieri mattina Athos, un pastore tedesco della polizia ha battuto nuovamente la zona palmo a palmo. Lo stesso ha fatto la Protezione civile. Eleonora potrebbe anche essere salita su un convoglio ferroviario come ha raccontato una donna che senza aver letto nulla dai giornali ha descritto l'educatrice. Forse è un viaggio senza meta quello di Eleonora alla ricerca di se stessa. Ma la donna potrebbe anche non essere sola. Le amiche del cuore non sanno se avesse un amico speciale, però lo sperano. «Se così fosse da un lato ci dispiacerebbe perché non ci ha detto nulla ed è andata via senza avvisare neppure noi. Dall'altro però saremmo contente di saperla viva e contenta», dice Sonia, l'amica di Pescara con la quale l'educatrice condivideva da mesi ogni emozione. «Io voglio credere che abbia davvero preso un treno», aggiunge Sonia. Ma se davvero lo ha fatto chi le ha pagato il biglietto? Qualche attento osservatore della trasmissione "Chi l'ha visto?", nel guardare le immagini riprese da una telecamera di una concessionaria di auto, ha notato che Eleonora ha in realtà una sorta di pochette a tracolla. Potrebbe avere infilato là dentro qualche soldo e magari un cellulare intestato ad altri. Potrebbe, ma non c'è certezza che sia realmente così. Con il passare dei giorni la preoccupazione è diventata angoscia. Anche perché, come rimarcato da mamma Grazia e papà Italo, Eleonora ultimamente appariva con il morale a terra ed era molto dimagrita. Qualcosa la tormentava. Neppure la nuova casa l'entusiasmava più. La sua foto è stata distribuita ovunque in tutta la regione e in molte stazioni ferroviarie del centro Italia anche se la ritraggono bionda e in salute. Eleonora oggi ha capelli castani e volto provato. Sempre che non abbia deciso di cambiare look. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sportello di ascolto psicologico aperto a pagliare di sassa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/04/2014

Indietro

IL PROGETTO

Sportello di ascolto psicologico aperto a Pagliare di Sassa

L'AQUILA In occasione del quinto anniversario del terremoto dell'Aquila, domani alle 17 verrà inaugurato da parte del Gruppo «Spes» (Supporto Psicosociale Emergenza Sisma) uno «Sportello gratuito di consultazione e di ascolto psicologico» finalizzato a combattere l'ansia e lo stato di insoddisfazione ancora molto diffusi tra la popolazione. Tale punto di ascolto è ospitato in un piccolo container ubicato a Pagliare di Sassa, in via San Pietro, proprio di fronte alla «Casetta che non c'è». Sono coinvolti, come operatori volontari, il professor Massimo Casacchia e la professoressa Rita Roncone, che da anni vivono proprio nel Progetto Case di Pagliare, il dottor Maurizio Malavolta e la dottoressa Anna Salza. «Il container, pur modesto, può rappresentare la memoria storica del terribile terremoto che tanto dolore e distruzione ha portato alla nostra città. Il container, sportello di prossimità a ridosso del Progetto Case di Pagliare di Sassa, è stato consegnato dal Comune in comodato d'uso».

Accordo tra Marche e DPC per collaborazione e prevenzione

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Accordo tra Marche e DPC per collaborazione e prevenzione"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

ACCORDO TRA MARCHE E DPC PER COLLABORAZIONE E PREVENZIONE

E' stato rinnovato sabato scorso l'accordo tra la Regione Marche e il Dipartimento della Protezione Civile per proseguire l'attività di collaborazione e prevenzione

Giovedì 3 Aprile 2014 - ISTITUZIONI

Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile, queste le tematiche dell'accordo rinnovato sabato 29 marzo tra la Regione Marche e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

A firmare l'accordo erano presenti il Capo Dipartimento Franco Gabrielli e il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca.

Questi gli obiettivi:

- • migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso uno scambio integrato di informazioni che permetta il reperimento, il monitoraggio e l'analisi dei dati, la reciproca informazione e la valutazione congiunta dei programmi e degli interventi da realizzare nell'ambito delle rispettive competenze;
- • migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di realizzare un sistema coordinato per la gestione delle azioni di previsione, prevenzione, gestione delle situazioni di crisi e ripresa delle normali condizioni di vita;
- • attivare iniziative comuni in materia di formazione ed aggiornamento del personale istituzionalmente addetto e delle componenti volontaristiche del sistema;
- • individuare progetti che possano essere realizzati, anche con il concorso e la compartecipazione di tutte le componenti del sistema della protezione civile;
- • elaborare ed attuare progetti condivisi, i cui prodotti possano essere resi disponibili per le altre componenti del sistema della protezione civile;
- • progettare e definire un modello standardizzato che consenta la realizzazione di interventi anche al di fuori del territorio nazionale, al verificarsi di situazioni di crisi, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili;
- • intercettare e utilizzare finanziamenti della Unione Europea destinati a interventi nel settore, la cui realizzazione sia resa possibile attraverso la collaborazione di tutte le strutture.

"Nelle Marche - ha detto Spacca - il sistema di Protezione civile è parte determinante del sistema di vita di comunità. Un modello nato dopo il devastante sisma del 1997 e fatto di grande concretezza e solidarietà. Più volte indicato come uno dei più efficienti del Paese, tale modello pone le proprie basi sulla collaborazione, sul volontariato e la sua grande passione. Sono ormai 12mila i volontari nelle Marche, le associazioni si moltiplicano, con una presenza capillare e partecipata in tutto il territorio regionale. Nel rapporto dialogante e collaborativo tra volontariato, istituzioni a tutti i livelli e amministrazioni dello Stato, sta la vera forza della protezione civile regionale. Vogliamo preservare questo sistema che si fonda sul protagonismo dei territori, per garantire la sicurezza della nostra comunità. E' in atto una trasformazione dell'architettura dello Stato. Indipendentemente dal modello formale che sarà acquisito, troveremo le modalità per conservare questo patrimonio, vera ricchezza delle Marche".

Dopo la firma dell'Accordo, in Piazza Risorgimento si è poi svolta (presenti, tra gli altri, l'assessore Paola Giorgi e il capo

Accordo tra Marche e DPC per collaborazione e prevenzione

della Protezione civile regionale Roberto Oreficini) la cerimonia di consegna dell'attestato di partecipazione alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile che hanno preso parte alle emergenze nazionali e internazionali su richiesta della Protezione Civile nazionale. A questo proposito Gabrielli ha ricordato, tra gli altri, il grande impegno della Regione per l'emergenza nelle Filippine, sottolineando che l'intera Protezione civile europea era rappresentata da un ospedale da campo: quello delle Marche.

Redazione/sm

(fonte: sito web Gian Mario Spacca)

Abruzzo: concluso il corso per Tecnici di Elisoccorso del CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Abruzzo: concluso il corso per Tecnici di Elisoccorso del CNSAS"

Data: **03/04/2014**

Indietro

ABRUZZO: CONCLUSO IL CORSO PER TECNICI DI ELISOCORSO DEL CNSAS

Si è concluso pochi giorni fa il Corso nazionale per Tecnici di Elisoccorso del CNSAS tenutosi in Abruzzo sul Gran Sasso e buona parte dell'Appennino abruzzese

Giovedì 3 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Molto spesso il Soccorso Alpino attua interventi a bordo di elicotteri, ma per poterlo fare è indispensabile che i volontari abbiano conseguito la qualifica di Tecnico di Elisoccorso (TE).

Proprio martedì scorso, il 1 aprile, si è concluso in Abruzzo il Corso Nazionale per il conseguimento della qualifica di Tecnico di Elisoccorso (TE) del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Grazie alla particolare orografia dell'Abruzzo, il Gran Sasso e buona parte dell'Appennino costituiscono l'ambiente ideale per formare e testare le competenze del livello tecnico più alto del CNSAS.

La qualifica è infatti all'apice del curriculum tecnico del soccorritore alpino e può essere ottenuta solo dopo aver conseguito altre due qualifiche tecniche: operatore di soccorso alpino (Osa) e tecnico di soccorso alpino (Tesa). E' dunque un percorso lungo e difficile a cui accedono in pochissimi.

Sci alpinismo, arrampicata su misto (ghiaccio, neve e roccia), capacità di stare in ambiente, ma soprattutto movimentazione con i mezzi aerei messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato e dal 118 Abruzzo. Queste sono solo alcune delle competenze che gli aspiranti TE devono dimostrare di aver acquisito durante il corso.

La legge n.74 del 2001 prevede che il Tecnico di Elisoccorso sia l'unico soggetto a poter svolgere insieme al 118 il servizio sanitario di elisoccorso.

Gli aspiranti Tecnici di Elisoccorso che hanno partecipato al Corso erano giunti da Campania, Marche, Puglia, Abruzzo, Lazio e Sicilia e sono stati costantemente seguiti dagli istruttori della SNATE, la Scuola Nazionale per la formazione dei Tecnici del Soccorso Alpino.

Redazione/sm

(video: CNSAS Abruzzo - recupero in parete con elicottero)

ÆŽ

#FERMITUTTI: ANPAS e MISERICORDIE a Roma. Intervista al Presidente Pregliasco La diretta streaming

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#FERMITUTTI: ANPAS e MISERICORDIE a Roma. Intervista al Presidente Pregliasco La diretta streaming"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

#FERMITUTTI: ANPAS E MISERICORDIE A ROMA. INTERVISTA AL PRESIDENTE PREGLIASCO LA DIRETTA STREAMING

#FERMITUTTI!: questa mattina l'ANPAS, e le Misericordie d'Italia manifestano a Roma, in piazza Monte Citorio, a partire dalla ore 11 per il contro i vincoli al diritto alla salute. Intervista al Presidente di ANPAS, Fabrizio Pregliasco - La diretta streaming

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 31 Marzo 2014

"FERMI TUTTI": ANPAS E MISERICORDIE A ROMA CONTRO I VINCOLI AL DIRITTO ALLA SALUTE TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 3 Aprile 2014 - ATTUALITA'

#FERMITUTTI!: questa mattina l'ANPAS, Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze e la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia manifesteranno a Roma a partire dalla ore 11 per il contro i vincoli al diritto alla salute. . In calce la diretta streaming dell'evento. Il nome scelto per la manifestazione "FERMI TUTTI" evoca il principio che "fermare il volontariato in sanità significa fermare la salute di tutti". Intervista al presidente di ANPAS, Fabrizio Pregliasco.

Presidente Pregliasco, innanzitutto, cosa rappresentano Anpas e Le Misericordie d'Italia nel panorama del soccorso in urgenza ed emergenza del nostro Paese? Cosa sarebbe il trasporto sanitario in Italia senza quel 70% di servizio garantito dai volontari delle due associazioni?

"Una storia centenaria che per Anpas inizia 110 anni fa: vuol dire che ci sono tante persone capaci di rispondere alle emergenze, formate sul soccorso e che fanno della resilienza uno dei punti fondamentali per rendere le comunità più forti e coese sul territorio".

Questa mattina ANPAS e le Misericordie scenderanno in piazza a Roma con una grande manifestazione che coinvolgerà centinaia di ambulanze e migliaia di soccorritori volontari. Fra le rivendicazioni alla base della protesta i troppi e nuovi vincoli imposti e le norme inadeguate che stanno rendendo sempre più difficile il vostro operato. Fra questi, il problema del telepass per le ambulanze, il tema forse più sentito di questa protesta: a breve scadrà sia per voi sia per le Misericordie la convenzione con Autostrade per l'Italia per il rilascio gratuito di telepass esenti per le ambulanze impegnate in trasporti di emergenza. Quali le conseguenze pratiche?

"Ci sarà sicuramente un contraccolpo sui costi. Se prendiamo un esempio pratico, in Liguria per la tratta Recco - Genova Nervi e ritorno per un trasporto di due persone dializzate le associazioni dovranno spendere € 20.311,00 in un anno. L'autocertificazione dei transiti su una piattaforma web, come proporrebbe Società Autostrade in un recente comunicato, in cui gli stessi volontari dovranno compilare la piattaforma, che ancora non esiste, sarà un ulteriore aggravio burocratico per le associazioni che andranno ad inficiare sulla mole di lavoro che ogni giorno i volontari devono espletare per agire nella legalità e secondo le regole per portare soccorso nelle comunità e a tutte le persone che ne hanno bisogno".

Altro punto è la portata dalle ambulanze, il cui peso, per rispettare le normative sugli spazi interni e gli allestimenti, arriva a superare i 3500 kg, rendendo così obbligatoria la patente C per il conducente. Quindi, o diminuirà il numero degli autisti volontari disponibili o aumenteranno i costi per far conseguire a tutti la patente "C"....

"La patente C non costa di più, bisogna rinnovarla ogni 5 anni. Ma doverla conseguire e poi rinnovare significa togliere autisti dal servizio in questo periodo".

#FERMITUTTI: ANPAS e MISERICORDIE a Roma. Intervista al Presidente Preghiasco *La diretta streaming*

Sempre in tema di patenti, gli autisti ANPAS e delle Misericordie non hanno patenti di servizio, ma guidano con la loro patente personale: con quali rischi e quali conseguenze? Voi cosa chiedete a riguardo?

"Come per altre categorie le patenti di servizio sono giustificate alla luce di possibili situazioni, legate a possibili esigenze e per questo chiediamo una maggiore omogeneità che riguardi lo svolgimento dei compiti sociali d'urgenza".

Le vostre ambulanze non sono autorizzate a far salire a bordo i familiari del trasportato: quindi i vostri operatori potrebbero trovarsi a dover scegliere se contravvenire alla normativa o far salire a bordo, ad esempio, i genitori di un bambino che sta male....

"Per i nostri volontari soccorritori è una responsabilità molto importante e molto spesso, in momenti di particolare tensione e urgenza, sono costretti a prender decisioni e assumersi responsabilità molto importanti, anche di tipo penale. In molti casi la presenza di un familiare, oltre a risultare di conforto e rassicurazione del paziente (soprattutto se minore o anziano, o psichicamente compromesso), è da considerarsi quasi assimilabile a quella di un 'addetto' con funzioni per taluni versi equiparabili a quelle dei sanitari a bordo. Per questo chiediamo di modificare l'art.54 del CdS esplicitando che fra gli addetti (art. 54/1-G CdS) possono essere compresi anche eventuali familiari accompagnatori".

Parlando in termini più generali, voi chiedete che per l'affidamento dei servizi di emergenza-urgenza come il vostro, gli enti locali scelgano realtà note, esistenti sul territorio, anche per evitare possibili abusi. Come avviene oggi la scelta? Cosa invece vorreste voi?

"C'è la possibilità di avere accordi e convenzioni a prescindere dalle gare d'appalto in situazioni dove le associazioni storicamente hanno offerto i loro servizi. La salute è un bene comune e la nostra presenza nell'espletamento di questi servizi è una garanzia di qualità, di legalità e contenimento dei costi per la pubblica amministrazione, oltre a rappresentare una crescita e una valorizzazione del capitale sociale sul territorio a favore delle esigenze delle persone che fanno parte della comunità di riferimento. Per questo reclamiamo la massima trasparenza nell'affidamento, nell'erogazione e nella rendicontazione dei servizi sociosanitari, chiedendo al Ministero della Salute e alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome la definizione di criteri chiari ed applicabili sull'intero territorio nazionale".

Presidente, voi segnalate il fatto che, fra i giovani che scelgono di fare il servizio civile, sono pochi quelli dirottati verso le vostre attività. Perché secondo Lei?

"Stanno diminuendo i progetti finanziati di anno in anno e il numero di posti disponibili: per questo siamo a circa la metà dei posti disponibili rispetto all'inizio del Servizio Civile e prima ancora dell'obiezione di coscienza. Diminuendo il numero assoluto dei posti, di conseguenza diminuisce il numero di quelli che entrano a fare servizio nelle nostre pubbliche assistenze. La cosa più bella però è che i ragazzi che hanno la fortuna di trascorrere il loro anno nelle pubbliche assistenze poi restano nell'associazione e continuano con il loro servizio".

Torniamo alla manifestazione di oggi, 3 aprile: sarà una manifestazione imponente, tante ambulanze e tanti volontari da tutta Italia: cosa vi ha portato a scegliere un evento di così grande impatto? Cosa vi aspettate da questa manifestazione?

"Ci impegneremo per avere una maggiore attenzione da parte delle istituzioni, e dei media, che spesso ci danno per scontati e invece siamo una risorsa che una serie di norme, di cavilli burocratici e di disattenzioni strozzano e rendono sempre più impraticabili".

Infine una domanda relativa all'impegno di Anpas in protezione civile, attività che si esplicano non solo in emergenza, ma che sempre di più vedono i volontari Anpas impegnati in campagne informative per la diffusione della cultura della prevenzione del rischio fra la popolazione o in esercitazioni per testare modelli di allertamento e di operatività.

Formazione e addestramento per una gestione delle emergenze sempre più efficace, e prevenzione e informazione al

**#FERMITUTTI: ANPAS e MISERICORDIE a Roma. Intervista al Presidente Pre
gliasco La diretta streaming**

cittadino come strumenti per la riduzione del rischio: possiamo considerali punti chiave dell'impegno di Anpas all'interno del sistema della Protezione civile?

"La nostra interpretazione di protezione civile è anche fare prevenzione e far parte del sistema di Protezione Civile facendo delle proposte, come è stato per la campagna 'Io non rischio', mettendoci a disposizione di un sistema che contribuiamo tutti insieme a far crescere con la comunità scientifica e le altre organizzazioni. In questo modo possiamo anche sfatare il mito del volontario Rambo, ma abbiamo potuto dimostrare che esistono persone vicine alle comunità e preparate che sanno fare, ma anche proporre soluzioni a problemi ed esigenze di altre persone".

intervista di: Patrizia Calzolari

Live streaming video by Ustream

#FERMITUTTI: CNV solidale con ANPAS e Misericordie. Intanto Autostrade proroga le convenzioni

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#FERMITUTTI: CNV solidale con ANPAS e Misericordie. Intanto Autostrade proroga le convenzioni"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

#FERMITUTTI: CNV SOLIDALE CON ANPAS E MISERICORDIE. INTANTO AUTOSTRAD E PROROGA LE CONVENZIONI

"La burocrazia uccide il volontariato. Siamo solidali con Anpas e Misericordie". Così Edoardo Patriarca, presidente del CNV, commentando la manifestazione di questa mattina "FERMI TUTTI", a cui hanno partecipato anche Franco Gabrielli e Laura Boldrini

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 3 Aprile 2014

#FERMITUTTI: ANPAS E MISERICORDIE A ROMA.

INTERVISTA AL PRESIDENTE PREGLIASCO

LA DIRETTA STREAMING

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 3 Aprile 2014 - ATTUALITA'

"La burocrazia rischia di uccidere il volontariato. E in ballo non ci sono solo i valori, ma anche la nostra salute. Per questo siamo solidali con le centinaia di volontari di Anpas e Misericordie che oggi hanno manifestato pacificamente di fronte a Montecitorio per difendere il diritto alla salute e contro la disdetta di società Autostrade per l'Italia dopo lo stop all'esenzione dei telepass per le ambulanze e i mezzi di soccorso". Ad affermarlo è Edoardo Patriarca presidente del CNV - Centro nazionale per il Volontariato presente questa mattina a Roma alla manifestazione #Fermitutti promossa da ANPAS e dalla Confederazione delle Misericordie d'Italia.

"Fortunatamente, con la proroga della società Autostrade fino a luglio è stato ottenuto un primo risultato concreto. Ed un segnale positivo arriva anche dalla politica", prosegue Patriarca.

E' di ieri infatti la nota di Autostrade per l'Italia in cui si ricorda che "La legge prevede espressamente l'esenzione dal pedaggio solo per i veicoli adibiti al soccorso e impegnati nello svolgimento del servizio d'emergenza e che non è nella disponibilità delle società concessionarie disporre diversamente. In ogni caso Autostrade per l'Italia si dichiara disponibile a fornire gratuitamente il Telepass a tutte le associazioni di volontariato che prestano servizi di soccorso a fronte dell'impegno, anche al fine di evitare gli abusi accertati, di provvedere all'autocertificazione della natura - ai sensi di legge - dei transiti. Per facilitare la comunicazione di queste informazioni, Autostrade per l'Italia predisporrà a proprio carico un'apposita piattaforma web, alla quale le associazioni potranno accedere per certificare i transiti in esenzione. Per permettere la messa a punto della piattaforma nonché la sostituzione dei Telepass, le attuali convenzioni in scadenza con le associazioni di volontariato saranno prorogate fino al primo luglio 2014".

"Oggi in piazza, - conclude il presidente del Cnv - insieme al capo dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli e alla presidente della Camera Laura Boldrini c'erano molti parlamentari. Ma c'è ancora da lavorare. Perché oltre al pedaggio autostradale restano altre questioni da risolvere: dall'aumento del peso delle ambulanze all'affidamento dei servizi, dalla stabilizzazione del 5 per mille alla riforma del servizio civile fino alla definizione della figura del volontario soccorritore e al trasporto dei familiari sulle ambulanze. Ci saranno interrogazioni parlamentari e discussioni nell'ambito della commissione trasporti. Quel che più conta è difendere la nostra salute e riconoscere il valore del volontariato sanitario".

red/pc

*Sicurezza in centro presentata una delibera**Elezioni*

Sicurezza

in centro

presentata

una delibera

Inaugurato il Salone

con il ministro

dell'Ambiente

LA POLEMICA

L'opposizione in consiglio comunale si sostituisce all'amministrazione per colmare l'inerzia mostrata sulla redazione di un piano di protezione civile per il centro storico. «Abbiamo deciso di colmare dei vuoti per i quali l'amministrazione non riesce a dare risposta attraverso una proposta di deliberazione» ha spiegato Luigi D'Eramo. La preoccupazione è disciplinare l'accesso e le vie di fuga in quello che è tornato ad essere il cuore della movida. Con la deliberazione si dà mandato agli uffici di aggiornare il piano. La proposta è stata depositata ieri. «Dalle parole la nostra azione si trasforma in fatti concreti» spiega Emanuele Imprudente. «Una delibera di questo tipo va a vantaggio della sicurezza» ha aggiunto Daniele Ferella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il Papa abbraccia L'Aquila**Due bambini scambiati in culla, due famiglie diverse in tutto**Dal Giappone un film incantevole che ha conquistato pure Spielberg*

Francesco scandisce le parole in dialetto durante l'udienza del mercoledì: Jemo 'nnanzi

«Tenete viva la speranza, mi unisco alla vostra preghiera per le vittime del terremoto»

L'AQUILA Il Papa parla in dialetto aquilano: «Jemo 'nnanzi, andiamo avanti» dice, ed è il messaggio più emozionante e carico di significato che L'Aquila potesse ricevere alla vigilia del doloroso, quinto anniversario del sisma. Parole inattese che scaldano il cuore e riaccendono la speranza sulla ricostruzione. L'udienza generale di ieri, a Roma, è entrata così di diritto nella storia della città. Hanno esultato, increduli, i 120 rappresentanti del gruppo di azione civica «Jemo 'nnanzi», che hanno ispirato con la loro presenza le parole di Bergoglio. Significativamente nel giorno del nono anniversario della morte di Wojtyła, a cui l'ex arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari ha attribuito 111 visite, quasi tutte segrete, sulle montagne dell'Aquila. Forse, ai più piace pensarla così, c'è anche il suo zampino dietro la suggestione di questa giornata. «A cinque anni dal terremoto che ha devastato la vostra città - aggiunge -, mi unisco alla preghiera per le numerose vittime, e affido alla protezione della Madonna di Roio quanti ancora vivono nel disagio. Incoraggio tutti a tenere viva la speranza!».

Calcagni e **Dascoli** a pag. 33

Scuola Manzoni, rischio sismico in autunno trasloco alle Zambelli

Due bambini scambiati in culla, due famiglie diverse in tutto

Dal Giappone un film incantevole che ha conquistato pure Spielberg

Scuola Manzoni, rischio sismico
in autunno trasloco alle Zambelli

Indagini chiuse

in pochi mesi

«Tentato omicidio»

FALCONARA

Anche per la scuola Marconi di Falconara arrivano criticità sulla capacità di resistenza sismica. Gli alunni saranno trasferiti alle Zambelli a settembre. La novità è stata resa nota ieri mattina dagli assessori Stefania Signorini (politiche scolastiche) e Matteo Astolfi (patrimonio e lavori pubblici). L'edificio che ospita la scuola elementare nel quartiere Unrra in via Marconi non ha superato le verifiche antisismiche, così come accaduto nel recente passato per le scuole Alighieri di Falconara Alta dove è stato necessario un drastico intervento che ha resa necessaria la demolizione e la ricostruzione tutt'ora in corso della porzione di edificio più vecchia. La scuola Marconi è stata costruita in due epoche differenti, il corpo originario risale agli anni Cinquanta, mentre quello più recente è stato realizzato nei primi anni Ottanta e le maggiori criticità sono state riscontrate a carico della parte più datata. Sarebbe quindi necessario rinforzare le strutture del fabbricato più recente, declassando a magazzino la parte originaria separando le due parti, ma ciò sarebbe "antieconomico". E allora si è pensato di declassare l'intero immobile delocalizzando la scuola in un altro sito di proprietà comunale. Nuovo sito che potrebbe insediarsi nell'area adiacente lo stadio Roccheggiani, oppure all'interno della scuola media Montessori di Castelferretti.

Parlando di costi, per spostare le cinque classi nei pressi dello stadio occorrerebbero 2 milioni e 275 mila euro, mentre trasferirle alle Montessori sarebbe più economico: un milione e mezzo. Nel frattempo gli studenti saranno trasferiti alle scuole Zambelli da settembre, dove già oggi ci sono quattro aule disponibili e come ha spiegato l'assessore Astolfi: «Tale scelta è scaturita anche sulla scia del fatto che gran parte degli alunni che frequentano le Marconi provengono proprio dalle Zambelli che ospitano la materna e quindi il plesso è ben conosciuto da molti degli utenti». A dare certezze l'assessore Signorini: «Abbiamo dimostrato, nonostante lo scetticismo, che quando ci prendiamo un impegno lo portiamo a termine - ha detto riferendosi alle scuole Alighieri -. Lavoreremo per portare a casa anche questo risultato».

Alessio Ritucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scacciamarzo i bimbi protagonisti a Monsano

*Sabato al teatro La Fenice il tributo dell'artista spagnolo
che ha adottato le sembianze di Michael in ogni dettaglio*

Scacciamarzo

i bimbi

protagonisti

a Monsano

Palazzina di via Politi

il recupero

si trasforma in un caso

Un antichissimo canto rituale di questua infantile, di cui nell'anconetano se ne è persa letteralmente la traccia e la memoria. A riportare in auge lo "Scacciamarzo" a Monsano il Centro Tradizioni Popolari, il Comune, in collaborazione con La Macina, la locale Sezione dell'Avis, il Gruppo Protezione Civile e con il patrocinio di Regione e Provincia.

«Invitiamo tutti i bambini a riportare, casa per casa, alla maniera di una volta, questo nostro arcaico, festoso e rumoroso rito infantile di questua». Cortei di bambini, percorrevano le vie del paese e bussando di casa in casa portavano ad ognuno il canto augurale dello Scacciamarzo, per ricevere in cambio doni, ma soprattutto uova.

L'Aquila, cinque anni dopo i primi cantieri in centro*Necessità di decidere*

L'Aquila, cinque anni dopo

i primi cantieri in centro

Sabato notte 309 rintocchi di campana

per ricordare le vittime del terremoto

LA RICOSTRUZIONE

L'AQUILA Piazza Duomo, cinque anni dopo. Un tendone, due bar puntellati, i militari che sorvegliano l'accesso, ma che fra poco andranno via: fondi finiti anche per loro. Il cuore dell'Aquila è questo, pulsa ancora a fatica dopo il dramma del terremoto. Qui, sabato notte, 309 rintocchi ricorderanno le vittime. A guardare lo scorcio una volta più suggestivo e affollato, nel quale è facile avvertire ancora i rumori dell'antichissimo mercato, non sembra affatto che lo Stato abbia speso finora circa 8 miliardi di euro («impegni» compresi) sugli 11,4 stanziati: 2,8 per l'emergenza, 5,4 per la ricostruzione. Eppure qualcosa si muove. Basta risalire il Corso principale per accorgersene. Sono serviti quasi duemila giorni, un'infinità di piani e polemiche, ma i primi cantieri, circa 200, sono aperti.

PALAZZI PRONTI

Addirittura qualche palazzo già terminato: sono quelli, vincolati, per i quali la Sovrintendenza ha dato il via libera ai lavori, bypassando l'iter normale. Pochi, una decina, ma danno speranza. Per tornare a vedere le luci accese al loro interno, però, servirà ancora qualche mese, il tempo che parta il mega appalto da 27 milioni per rifare i sottoservizi (luce, gas, fogne, acqua). La ricostruzione del centro oggi occupa 4.500 operai e procederà per comparti, si partirà prima nel cosiddetto «asse centrale» per il quale serviranno 800 milioni. Sono proprio i soldi il grande buco nero, però. Il Comune e l'Ufficio speciale sfornano progetti al ritmo di 100 milioni al mese. Con il risultato che a maggio le casse saranno di nuovo vuote.

DIECI MILIARDI

E così è già ripartita la supplica al governo. Renzi il 6 aprile non ci sarà, ma il sottosegretario abruzzese Giovanni Legnini sì. Quest'ultimo ieri ha detto che «serve un finanziamento stabile»: un miliardo l'anno, per dieci anni. Un'impresa. La città, intanto, continua a sopravvivere ritrovandosi nei centri commerciali della periferia ricostruita con 3,7 miliardi. Qui oltre 43 mila persone sono rientrate nelle loro case (il 66% del totale), ma nelle new town di Berlusconi vivono ancora 12 mila persone. E il Comune non riesce a riscuotere affitti e bollette: un buco da 10 milioni.

L'emergenza vera, però, è quella economica: cassa integrazione record (10 milioni di ore nel 2013) e ottomila persone che non lavorano. I negozi chiudono, gli affitti sono alle stelle, i fondi per lo sviluppo (100 milioni) tardano a prendere una direzione. In più l'Europa ritiene che le agevolazioni fiscali concesse alle imprese possano celare un aiuto di Stato e c'è il rischio infrazione. Nonostante tutto L'Aquila guarda al futuro. Alla sua Università da 26 mila iscritti, alla smart-city, all'appena inaugurato Gran Sasso Institute, un'eccellenza della ricerca. Magari aspettando che l'aeroporto decolli davvero e che, finalmente, a piazza Duomo torni il mercato.

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola arriva la lezione di primo soccorso

Due bambini scambiati in culla, due famiglie diverse in tutto

Dal Giappone un film incantevole che ha conquistato pure Spielberg

A scuola arriva
la lezione
di primo soccorso

I Lions portano medici
(Palumbo e Sapia) per far
scuola a genitori e operatori

L'INIZIATIVA

«Vorrei che capiste l'importanza del primo soccorso, le manovre di disostruzione, cioè di rimozione di eventuali corpi estranei, come alimenti, giocattoli, dalle prime vie aeree dei vostri figli», ha detto ieri pomeriggio la dottoressa Elena Sapia spiegando come si esegue la manovra di Heimlick, ad un centinaio tra personale docente e non, padri, madri riuniti in un'aula della Scuola primaria Giovanni Cena. La cronaca, purtroppo, riporta sempre più frequentemente episodi di bambini che, in seguito ad ingestione accidentale di sostanze tossiche o ad ostruzione delle prime vie respiratorie da corpi estranei, non riescono ad essere soccorsi in maniera efficace e tempestiva.

«Ecco allora l'incontro che abbiamo organizzato come distretto Lions 108 L - ha precisato il professore Renato Palumbo - in accordo con il Provveditorato agli Studi di Perugia, e con la dirigente scolastica del III Circolo didattico di Perugia professoressa Iva Rossi, perché intendevamo offrire un corso di informazione e formazione di primo soccorso e rianimazione cardio-respiratoria a chi quotidianamente è in contatto con bambini piccoli».

La dottoressa Sapia ha svolto prove pratiche su volontari che hanno simulato casi di soffocamento, crisi convulsive, traumi cranici, epilessia, crisi ipoglicemiche, epistassi, otorragie, crisi da ingestione di sostanze chimiche.

«Ho accolto con entusiasmo l'opportunità che mi è stata offerta dal professor Palumbo e dai Lions - ha detto la dirigente scolastica Iva Rossi - perché come istituzione intendiamo assolutamente condividere con tutti i soggetti questa corresponsabilità di accompagnare la crescita dei nostri bambini, anche e soprattutto, nella sicurezza». «Le esperienze, acquisite nel tempo, fortunatamente poche - ha proseguito - mi inducono a sostenere con forza questa iniziativa perché malaugurate occasioni ci dovranno vedere capaci nell'azione di soccorso».

Entusiasmo e diligente partecipazione anche da parte dei genitori che hanno assistito alla formazione.

«Ritengo molto importante questa formazione - ha dichiarato Giorgio Regoli - perché mi dà sicurezza e prontezza in eventualità senza commettere errori». «Sono qui per capire bene come viene svolta l'azione di primo soccorso - dice Giulia Muggeri - pur essendo medico ritengo fondamentale la gestione del panico e dell'ansia da parte di chi opera. Spero che mi facciano fare una dimostrazione pratica per capire ancora meglio», dice Marilena Stasi. Mentre Carmela Farina dice: «Voglio acquisire informazioni tecniche per poter agire, nella deprecata necessità, con sicurezza e tranquillità».

Luigi Foglietti

Massa Martana, terremoto nella notte Fenomeno contenuto ma continuerà

Due bambini scambiati in culla, due famiglie diverse in tutto

Dal Giappone un film incantevole che ha conquistato pure Spielberg

Massa Martana, terremoto nella notte

«Fenomeno contenuto ma continuerà»

La residenza storica

sarebbe sul punto

di passare di mano

LA PAURA

MASSA MARTANA Vigili del fuoco al lavoro nella giornata di ieri per controllare la stabilità di alcuni edifici dopo la scossa di terremoto avvertita alle quattro del mattino, con epicentro fra Giano dell'Umbria e Acquasparta, nell'area di Massa Martana.

La rete nazionale Ingv ha registrato la scossa di magnitudo 3.1, 10 minuti dopo le 4. Ad una profondità di 6.2 chilometri. Oltre alle zone in cui è stato localizzato l'epicentro, la scossa è stata avvertita anche a Bevagna, Castel Ritaldi, Collazzone, Fratta Todina, Gualdo Cattaneo, Monte Castello di Vibio, Montefalco, Todi, Montecastrilli, San Gemini e Avigliano Umbro.

In precedenza, a mezzanotte e 51 minuti, un'altra scossa sempre di magnitudo 3.1 è stata registrata dall'Ingv nel distretto sismico Monti Martani.

I tecnici non hanno individuato nessun danno particolarmente grave agli edifici. Le conseguenze più evidenti, per strutture che erano già state danneggiate.

L'ESPERTO

L'attività sismica, in effetti, va avanti da diversi giorni in quell'area della regione. «Ma si tratta di un'attività abbastanza localizzata intorno a Massa Martana - spiega il direttore dell'osservatorio Bina, padre Martino Siciliani, - non vedo una migrazione dell'ipocentro in direzione dell'Appennino, verso Sellano. C'è una faglia che si è attivata nel 1997.

Attualmente non si nota un fenomeno del genere. Non c'è il coinvolgimento della struttura sismo-tettonica e l'attività è piuttosto concentrata».

Le scosse, comunque, potrebbero continuare. «Non è possibile fare previsioni - prosegue Padre Martino - ma è un'ipotesi probabile che le scosse rimarranno nei limiti dei 3,5 gradi».

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte San Giovanni carabinieri potenziati*Due bambini scambiati in culla, due famiglie diverse in tutto**Dal Giappone un film incantevole che ha conquistato pure Spielberg*

Ponte San Giovanni
carabinieri potenziati

Cuneo: «Territorio
da controllare
con grande attenzione»

LA BUONA NOTIZIA

Una buona notizia, senza dubbio. Per tutta la cittadinanza e in particolare per un territorio che conta decine di migliaia di persone. Una città nella città, Ponte San Giovanni. Ma anche, per quanto riguarda le competenze territoriali della stazione comandata dal luogotenente Martinelli. La buona notizia è l'incremento del numero dei militari che opereranno in prima persona a Ponte San Giovanni. Un aumento per il quale, nei mesi scorsi, anche il sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci aveva mostrato sensibilità e attenzione nel corso di vari incontri pubblici fatti proprio con i residenti. «Una decisione che non potrà che aumentare la già importante presenza dei carabinieri nel territorio, presenza che ha permesso di porre basi importanti per risolvere questo caso degli spari alle vetrine - ha commentato il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Angelo Cuneo -. Un territorio fortemente abitato e anche da persone arrivate da fuori che vanno attenzionate».

GRANOCCHIA: BENE L'AUMENTO

«Un plauso agli inquirenti e all'Arma dei carabinieri che in poche ore ha individuato non solo i responsabili del gesto ma anche chi in qualche modo faceva parte di questa banda. Invece - spiega Granocchia che è anche portavoce dei comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza di Ponte San Giovanni - apprendiamo con grande soddisfazione la notizia che la stazione carabinieri di Ponte San Giovanni, è stata rafforzata. Ponte San Giovanni come la cronaca ha dimostrato è un territorio che merita e necessita la massima attenzione altrimenti fatti come questi continueranno a ripetersi e la malavita potrebbe trovare terreno troppo facile per i suoi crimini. oi chiedevamo da anni il rafforzamento della caserma e oggi finalmente qualcosa è stato fatto».

LIBERA: «INCENDI SOSPETTI»

Libera denuncia «da tempo» il ripetersi «sul territorio di segnali meritevoli della massima attenzione da parte delle istituzioni e della cittadinanza tutta. Lo scorso anno, in occasione del consiglio provinciale aperto dedicato al tema delle infiltrazioni mafiose presso la Provincia di Perugia, segnalammo ad esempio una lunga lista di incendi con possibile dolo avvenuti nei mesi precedenti sul territorio provinciale. Uno di questi, avvenuto l'estate scorsa, interessò proprio un locale di Ponte Felcino. L'associazione Fuoritempo e il suo progetto "Calibro 075", hanno denunciato ripetutamente le forti criticità sul territorio e la presenza sullo stesso di soggetti riconducibili anche al crimine organizzato, in particolare quello calabrese».

Terremoto a Massa Martana: 20 interventi dei vigili del fuoco

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Terremoto a Massa Martana: 20 interventi dei vigili del fuoco"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Umbria](#) > [Terremoto a Massa Martana: 20...](#)

[Terremoto a Massa Martana:](#)

[20 interventi dei vigili del fuoco](#)

[PER APPROFONDIRE terremoto, massa martana, interventi, vigili del fuoco, scosse, magnitudo, umbria](#)

PERUGIA - Sono una ventina gli interventi messi in atto dai vigili del fuoco per controllare edifici pubblici e privati dopo le scosse di terremoto di magnitudo 3.1 nelle prime ore di mercoledì nella zona di Massa Martana.

Lievi danni sono stati rilevati su due edifici già fatiscenti e disabitati. Lesioni anche per gli affreschi della chiesa di Santa Maria della Pace, non ancora restaurati dopo il terremoto del 1997, ancora chiusa al culto. Qualche piccolo frammento si è anche distaccato dai dipinti. «Continuiamo a seguire la situazione - ha detto all'Ansa il responsabile della protezione civile umbra Sandro Costantini - in costante collegamento con i Comuni. Mantenendo alto il livello di attenzione».

Giovedì 03 Aprile 2014 - 17:43

Ultimo aggiornamento: 17:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile di Corinaldo si racconta**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"La Protezione civile di Corinaldo si racconta"*Data: **04/04/2014**

Indietro

ANCONA AGENDA pag. 10

La Protezione civile di Corinaldo si racconta LA PROTEZIONE CIVILE di Corinaldo è nata il 29 luglio del 2013: il Gruppo Volontari, al momento, vanta circa 30 volontari, con a capo un coordinatore (Oscar Antonietti) aiutato da due vice coordinatori (Massimo Galli e Stefano Marconi). «L'associazione costituisce una presenza costante e rassicurante sul territorio corinaldese spiega una nota per citare un esempio che ne riassume l'efficacia, è sufficiente rammentare l'opera di vigilanza e di monitoraggio che i volontari della Protezione Civile (in concomitanza con il personale dell'Ufficio Tecnico comunale) hanno effettuato in occasione della festa di Halloween. Giusto per tributarne gli adeguati meriti, durante l'ultima giornata di festa sono scesi fattivamente sul campo ben 35 volontari. Inoltre, i volontari intervengono ogni qual volta abbia luogo una festività di stampo sia religioso sia sportivo. Per far sì che chi operi sul campo, poi, sappia con precisione quel che debba fare all'occorrenza, mensilmente ha luogo un'attività didattica e di formazione; in più, si tengono pure riunioni delle Consulte della P.C. delle Vallate Misa e Nevola. Ultima annotazione: la loro sede, in prospettiva futura, sarà situata in prossimità del Parco Selva di Boccalupo».

Image: 20140404/foto/173.jpg

Bentornato Paolino: sta bene dopo tre notti all'addiaccio**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Bentornato Paolino: sta bene dopo tre notti all'addiaccio"*Data: **04/04/2014**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 10

Bentornato Paolino: sta bene dopo tre notti all'addiaccio Ritrovato il pensionato di 84 anni sparito lunedì sera
IN SALVO I tecnici del Soccorso alpino della stazione di Rocca di Badolo, guidati da Christian Labanti, hanno recuperato il pensionato sul Lungoreno

di ENRICO BARBETTI È STATO ritrovato e tratto in salvo, ieri mattina alle 9, Paolino Zacchi, il pensionato di 84 anni sparito dalla serata del 31 marzo, di cui si era occupata anche la trasmissione tv Chi l'ha visto?. La disavventura si è conclusa con il lieto fine dopo tre notti trascorse all'addiaccio. L'uomo era provato e in stato confusionale, ma in condizioni di salute relativamente buone, ed è stato accompagnato all'ospedale Maggiore per gli accertamenti e le cure del caso. IL RITROVAMENTO è stato il frutto di un febbrile lavoro di squadra in cui sono stati impegnati i carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, il Soccorso alpino della stazione di Rocca di Badolo e il reparto volo della polizia. La sparizione dalla casa di via Pontida era stata segnalata ai carabinieri di Borgo la mattina del primo aprile da una nipote di Zacchi che abita nelle vicinanze. Il pensionato era uscito a piedi, quindi le ricerche si sono concentrate nella zona. La parente dell'uomo ha anche fatto circolare un appello su Facebook per cercare lo zio e un ragazzo si è presentato in caserma a Borgo raccontando di avere incontrato l'84enne, proprio la sera del 31. L'anziano gli era apparso confuso, quindi lo aveva accompagnato nel luogo dove gli aveva detto di abitare. Il pm Gustapane ha firmato un decreto urgente per la ricerca dell'utenza cellulare e l'analisi ha localizzato il telefono dello scomparso nella cella corrispondente all'aeroporto Marconi. Le ricerche, quindi si sono concentrate nell'area e in particolare sul Lungoreno. È STATO richiesto l'ausilio del nucleo cinofili del Soccorso alpino e del reparto volo della polizia, che ha sede al Marconi e dispone di un mezzo attrezzato per operare con i tecnici del soccorso in montagna. L'operazione di ricerca, ripresa ieri mattina all'alba, è stata subito coronata da successo perché, dall'elicottero, è stato avvistato un corpo disteso all'interno della pista da cross nei pressi di via del Triumvirato. I soccorritori lo hanno raggiunto temendo il peggio, ma la tensione si è stemperata in gioia e sollievo constatando che il pensionato, pur confuso, era vigile, ancorché provato da fame, sete e freddo. Gli uomini del Soccorso alpino l'hanno quindi assicurato in barella e affidato alle cure del 118.

Pianaccio, gettate le reti per fermare la frana**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Pianaccio, gettate le reti per fermare la frana"*Data: **04/04/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 22

Pianaccio, gettate le reti per fermare la frana Lizzano Ultime fasi per la messa in sicurezza della parete interessata dallo smottamento

ALL'OPERA L'elicottero al lavoro lungo la parete. Sopra: la giunta di Lizzano e i residenti di Pianaccio di GIACOMO CALISTRI LIZZANO GLI OPERAI di una ditta specializzata stanno affrontando una delle fasi più importanti dei lavori di sistemazione della frana che dall'inizio di marzo ha isolato la frazione Pianaccio nel comune di Lizzano. Ultimati gli interventi di bonifica del versante disastroso, con la rimozione delle rocce e dei materiali a rischio di crollo, un elicottero ha depositato sul pendio le reti metalliche di protezione che dovranno essere poi agganciate. Ma l'isolamento di Pianaccio è determinato anche da un altro fronte di dissesto che ha provocato il cedimento del muro di una ventina di metri lungo la carreggiata poco dopo il bivio di Sant'Antonio da dove si biforca la strada verso la borgata di Montecatone delle Alpi. «In questo tratto della strada comunale spiega il sindaco di Lizzano Alessandro Agostini costantemente in allarme assieme al vice Sergio Polmonari e all'assessore alla Protezione Civile Paolo Taglioli l'impresa di Sergio Bernardi sta per dare il via alla costruzione di una serie di pali in cemento armato. Per l'ultimazione dei lavori bisognerà attendere circa un mese». I disagi li stanno affrontando, oltre agli abitanti, la titolare dell'Antica Locanda Alpina Irene Gentilini.

SULL'EMERGENZA di Pianaccio, il presidente della Confcommercio-Ascom di Lizzano Giuliano Riccione esprime una forte preoccupazione sullo stato dei collegamenti. «Tutte le istituzioni afferma Riccione devono impegnarsi per mantenere alto il livello di attenzione sul grave momento che compromette in primo luogo la viabilità dei residenti e le sue potenzialità turistiche. Sono già note le difficoltà esistenti per raggiungere il medio ed alto Reno tramite la Porrettana, occorre quindi una mobilitazione generale». Il presidente provinciale di Ascom Enrico Postacchini assicura tutto il suo appoggio nelle sedi preposte alla gestione del problema affinché il ripristino della normale viabilità segua tempi brevi e certi. «La viabilità della montagna aggiunge Postacchini non è stata considerata per troppo tempo di primaria importanza e non è stata trattata con la necessaria attenzione che invece merita un territorio sempre pronto a promuovere le proprie eccellenze».

Image: 20140404/foto/1234.jpg

Appello dalla rocca di Cagliostro «La frana non ci ha fermati»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Appello dalla rocca di Cagliostro «La frana non ci ha fermati»"*Data: **04/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Appello dalla rocca di Cagliostro «La frana non ci ha fermati» IL SINDACO ACCESSO PIU' DIFFICILE, MA SI LAVORA

SAN LEO (Rimini) I TURISTI continuano ad arrivare a San Leo, ma il crollo della rupe a fine febbraio pesa sul numero di presenze turistiche nel piccolo borgo riminese. Il mese di marzo ha infatti registrato un calo tecnico' del 25%. Abbiamo chiesto al sindaco Mauro Guerra, il motivo di questo leggero cambio di rotta. Cosa è successo? «Ho anticipato le mie preoccupazioni alla direzione dei Beni culturali. Al di là della soddisfazione di questi dati del Ministero, le attuali condizioni di viabilità per accesso alla fortezza sono forzatamente cambiate». In che senso? «La strada principale che portava i visitatori direttamente al cancello d'ingresso con auto e minibus è stata chiusa per precauzione. Ora siamo obbligati a far passare le persone solo dal sentiero pedonale. E' chiaro che per gli anziani e persone con mobilità ridotta, è meno agevole arrivare alla Fortezza». Come state affrontando questo problema? «Una parte del finanziamento della Protezione civile regionale, circa 25mila euro, è stato investito proprio per mettere in sicurezza il sentiero. Mentre i lavori sono in corso, aspettiamo con ansia la risposta dei tecnici regionali per capire se riaprire e in che modo la strada d'accesso al Forte». Avete un'idea sui tempi? «Il prima possibile». Vuole lanciare un appello ai turisti che vogliono venire a San Leo? «La Fortezza e i musei sono sempre aperti. Chiediamo solo di continuare a frequentare il centro storico per dare nuove segnali di quotidianità, andando incontro alle difficoltà, come si sta continuando a fare da settimane. Occorre l'aiuto di tutti per questo importante borgo storico». Rita Celli

Stefano Grassi ROMA MENTRE la Camera buttava a mare le Province, almeno così com...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Stefano Grassi ROMA MENTRE la Camera buttava a mare le Province, almeno così com..."*Data: **04/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Stefano Grassi ROMA MENTRE la Camera buttava a mare le Province, almeno così com... Stefano Grassi ROMA MENTRE la Camera buttava a mare le Province, almeno così come le abbiamo conosciute finora, ieri mattina, nella sala conferenze di piazza Montecitorio, una quarantina di presidenti si strappavano le vesti di dosso in quella che presumibilmente sarà l'ultima riunione pubblica dell'Upi, l'Unione delle province italiane. L'aspetto paradossale della situazione è che i rappresentanti locali, equamente distribuiti tra Sud, Nord, Centro e Isole, erano terribilmente tentati di comportarsi come operai asserragliati in un'azienda occupata che il cinico padrone vuole inaspettatamente chiudere. E c'è voluta l'assennatezza del presidente di turno dell'associazione di categoria', Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino, per riportare gli associati' con i piedi per terra, spiegando che di errori ne sono stati fatti molti dagli stessi amministratori locali che hanno inopinatamente bruciato le diverse occasioni, almeno due, che in questi ultimi mesi si sono date per salvare il salvabile. Insomma gelida accoglienza per il ddl Delrio, anche perché, in definitiva, le Province «resteranno 107 e i costi aumenteranno», spiega Saitta che l'anno scorso aveva proposto, inascoltato, di accorpate le Province. «In Piemonte, per esempio, si poteva passare da otto a quattro. Però allo stesso tempo avremmo potuto accorpate gli uffici periferici dello Stato, che hanno un peso del 60% sulla spesa pubblica nazionale. Adesso non ci resta che cercare di fare funzionare le nuove Province e le 10 Città metropolitane, per continuare ad assicurare livelli efficienti di servizi ai cittadini», conclude il presidente dell'Upi. Un compito, naturalmente, destinato a pochi eletti. E di questo sono ben consapevoli i pochi rappresentanti locali presenti all'assemblea. «È il classico pasticcio all'italiana, si tratta di una situazione che è solo di facciata. In realtà i risparmi non ci sono anzi le cose complicano», sbraita Angelo Vaccarezza, presidente della provincia di Savona, mentre Alessandro Ciriani presidente delle province del Friuli Venezia Giulia lamenta: «Siamo stanchi di attacchi pregiudiziali, offensivi e privi di qualsiasi fondamento».

SI TIRA FUORI dal coro di lamentele, invece, il presidente fiorentino Piero Giunti: «Non cado nella trappola della demagogia. Il Consiglio provinciale di Firenze continua a lavorare fin quando è nella pienezza del suo mandato» dice, assicurando che «si lavora a pieno ritmo garantendo tutti gli atti necessari a svolgere le diverse e sensibili competenze, dalle scuole alla protezione civile».

La rocca di San Leo è un tesoro, nel 2013 mezzo milione di incassi Ma la più visitata è Sant'Apollinare

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

"La rocca di San Leo è un tesoro, nel 2013 mezzo milione di incassi Ma la più visitata è Sant'Apollinare"

Data: **04/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

La rocca di San Leo è un tesoro, nel 2013 mezzo milione di incassi Ma la più visitata è Sant'Apollinare BENI CULTURALI ECCO I SITI PREFERITI IN EMILIA ROMAGNA

SINDACO Mauro Guerra

Stefano Marchetti BOLOGNA NON LA TROVI soltanto fra le fontane di Roma o i canali di Venezia: la grande bellezza è anche in Emilia Romagna, e nel 2013 si è fatta scoprire di più. Secondo i dati elaborati dal Ministero dei beni culturali, infatti, lo scorso anno 837.866 persone hanno visitato musei, monumenti e aree archeologiche statali della nostra regione. Il numero è lievemente superiore a quello del 2012 (nonostante alcuni istituti, come la Galleria Estense di Modena, siano tuttora chiusi per il terremoto), ma sono cresciuti paganti e incassi: fra il 2012 e il 2013 gli introiti lordi sono passati da un milione e 324mila euro a quasi un milione e 397mila (+5,5%) e quelli netti da 693mila a 798mila euro (+15,1%). APRILE e maggio sono stati i mesi con il maggiore movimento, merito anche delle gite scolastiche, ma gli incassi più rilevanti si sono avuti in agosto. Certo, siamo ancora ben lontani dalle cifre del Lazio (quasi 55 milioni), della Campania o della Toscana (rispettivamente 29 e 24 milioni), eppure la tendenza è confortante. «VARIE soprintendenze, grazie all'impegno del personale, hanno offerto iniziative in più, visite guidate a musei e monumenti, oppure cicli di incontri sulle opere, e il pubblico ha dimostrato di apprezzare», osserva Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici. Così come svetta sulla sua rupe, la fortezza rinascimentale di San Leo domina anche le classifiche con un vero e proprio exploit. Anche se la Basilica di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna conta la bellezza di circa 168mila visitatori (rispetto ai 75mila di San Leo), il forte di Cagliostro fa il doppio degli incassi (470mila euro contro i 238mila del tempio bizantino) perché la percentuale di ingressi omaggio è quasi irrisoria. «La capacità attrattiva della fortezza in Valmarecchia è eccezionale» fa notare Fabio Galli, assessore al turismo della Provincia di Rimini. «Per dare un'idea, il circuito di Paestum e Vella fa 110.748 visitatori paganti e il museo di Capodimonte a Napoli 48.753». Con i suoi introiti, San Leo tallona il Museo Nazionale del Bargello di Firenze, che è uno dei trenta siti più frequentati del Paese. «LE PRESENZE turistiche nella fascia della collina riminese sono raddoppiate dal 2008 al 2013», aggiunge Galli. E attorno a San Leo (passato all'Emilia Romagna quando sette Comuni della Valmarecchia si sono staccati dalle Marche) si è sviluppato un sistema turistico che può competere con l'offerta balneare. «Sono dati molto interessanti commenta Carla Di Francesco perché Sant'Apollinare e San Leo hanno target molto diversi: la chiesa ravennate è meta di moltissimi studenti e di anziani che hanno diritto all'ingresso gratuito, mentre la fortezza, per la sua posizione, attrae un pubblico differente». Ma ora su San Leo pesano le conseguenze della frana che a fine febbraio ha visto staccarsi 500mila metri cubi di roccia dalla rupe. Ma il forte non è stato intaccato ed è regolarmente aperto alle visite, anzi il 12 aprile verrà anche inaugurata un'intrigante mostra su Federico da Montefeltro e Sigismondo Malatesta, I simboli della rivalità. Da segnalare, il nono posto, come visitatori, della Pinacoteca di Bologna: sul dato probabilmente incidono gli orari poco favorevoli alle visite, come segnalato dal Carlino in un'inchiesta.

ÆŽ

Anziani insieme' ha rinnovato il gemellaggio con i terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Anziani insieme' ha rinnovato il gemellaggio con i terremotati"*Data: **04/04/2014**

Indietro

CESENATICO pag. 9

Anziani insieme' ha rinnovato il gemellaggio con i terremotati IN ABRUZZO

CESENATICO rinsalda il legame di amicizia con le popolazioni abruzzesi vittime del terremoto di cinque anni fa. Una folta delegazione del Centro sociale Anziani insieme', con in testa il presidente Antonietta Trinetta, è tornata a Monticchio d'Aquila uno dei Comuni coinvolti nel disastroso terremoto che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile del 2009. La visita è stata fortemente voluta per rinsaldare il rapporto di vicinanza, stima e affetto, iniziato già nel 2010, quando si svolse un'appassionata cerimonia di gemellaggio dei due centri sociali, quello appunto di Cesenatico e quello di Monticchio. Nella sede del Centro sociale del Comune abruzzese, da poco restituita alla comunità locale dopo i lavori di restauro, si è tenuta la cerimonia di saluto e di scambio dei doni, alla presenza dei consiglieri comunali e dell'assessore ai servizi sociali dell'Aquila. Dopo il pranzo ufficiale, nel corso del pomeriggio, oltre alla visita al centro storico dell'Aquila c'è stato spazio anche per alcuni momenti di fra canti e balli tra i nonni dei due comuni.

Frana di Strabatenza, i residenti lanciano l'appello**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Frana di Strabatenza, i residenti lanciano l'appello"*Data: **04/04/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

Frana di Strabatenza, i residenti lanciano l'appello Il caso è finito in Regione, interrogazione di Bartolini

PARCO LETTERA ALLE ISTITUZIONI: «RIAPRITE LA STRADA»**ISOLATI** La Forestale davanti allo smottamento di Poggio alla Lastra

di OSCAR BANDINI FRANA di Poggio alla Lastra, prendono posizione i residenti e il consigliere regionale Luca Bartolini. La comunità di Strabatenza ha inviato nei giorni scorsi una lettera al sindaco di Bagno di Romagna, al prefetto, al presidente del Parco, della Comunità montana e alla Provincia per richiedere l'immediata apertura della strada Poggetto-Cà Veroli. Una lettera che esprime tutta la delusione della piccola comunità che chiede il rispetto dei diritti dei residenti e degli operatori turistici colpiti da questa chiusura alle soglie della vacanze pasquali. SI SENTONO abbandonati dalle istituzioni queste famiglie che lavorano e abitano in una delle valli, quella di Strabatenza-Pietrapazza, tra le più significative, conosciute e belle del parco, frequentata tutto l'anno da turisti, escursionisti, cercatori di funghi e tartufi e bagnanti nel periodo estivo. La richiesta alle istituzioni è netta. «E' urgente la necessità di trovare una soluzione tecnica per creare un passaggio sulla frana si legge nella lettera è chiaro che le attività economiche stanno subendo un danno e, nel perdurare della situazione attuale, si vedranno costrette a richiedere un risarcimento alle amministrazioni di riferimento». Le elezioni comunali si avvicinano e i residenti cercano di far sentire la loro voce. E la voce è arrivata anche sui banchi del consiglio regionale e della giunta dell'Emilia Romagna grazie ad una interrogazione del consigliere di Forza Italia-Pdl Luca Bartolini che batte il tasto soprattutto sul danno economico che gli operatori e i residenti subiscono da questa chiusura. «Particolarmente penalizzata dall'evento franoso precisa Bartolini risulta l'attività di gestione del ristorante e dell'albergo Ca' di Veroli. L'attività è esercitata dal 1989 dalla cooperativa Il Poggio, una delle poche realtà occupazionali esistenti nella zona, che occupa stabilmente 3 persone per tutto l'anno e altre 3 o 4 d'estate. La chiusura della strada sta creando problemi alla stagione turistica 2014. Un'interrogazione utile ad allertare anche il servizio regionale della Protezione civile guidato da Maurizio Mainetti, originario di Corniolo e che ben conosce il territorio dell'Appennino tosco-romagnolo, ma anche Romagna Acque che aveva già delineato, d'intesa con il Comune, un progetto di manutenzione e messa in sicurezza della viabilità della valle.

Image: 20140404/foto/3597.jpg

*Alluvione, Aipo respinge le accuse «Non è un alibi la mancanza di risorse»***Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Alluvione, Aipo respinge le accuse «Non è un alibi la mancanza di risorse»"*

Data: 04/04/2014

Indietro

BASSA pag. 12

Alluvione, Aipo respinge le accuse «Non è un alibi la mancanza di risorse» BASTIGLIA L'AGENZIA ESPRIME
«COMPRENSIONE PER LA SITUAZIONE DI GRAVE DIFFICOLTÀ»

BASTIGLIA SOLIDALE e dispiaciuta, ma anche decisa a rigettare le accuse. Aipo, a quasi tre mesi dall'alluvione, esprime in una nota stampa «profonda comprensione per la situazione di gravissima difficoltà che la popolazione della Bassa ha vissuto e vive a causa della rotta arginale del Secchia», ma respinge quelle che «fin dall'inizio e tuttora sono affermazioni tese a far intendere che le cause e le responsabilità di quanto accaduto siano già chiare ed evidenti, mentre è in corso sia una indagine della magistratura, sia un'indagine tecnica da parte della commissione». Aipo, insomma, si autoassolve in attesa del giudizio finale, ma «ritiene inevitabile che la rabbia e il dolore delle persone colpite da un tale disastro, che segue quello del terremoto, si rivolgessero in primis nei suoi confronti. Tutta l'Agenzia riporta la nota stampa a partire dall'eccezionale sforzo del personale della sede Aipo di Modena, ha operato col massimo impegno per chiudere la rotta arginale, operazione conclusa in tempi molto stretti, intervenire sulle opere idrauliche danneggiate, monitorare le arginature, e questo anche nel corso degli altri eventi di piena che si sono succeduti dopo il 19 gennaio». Aipo fa sapere che «le azioni sono state portate avanti in stretto coordinamento con gli Enti riuniti nel tavolo istituzionale per l'emergenza a Marzaglia. Il Comitato di indirizzo di Aipo ha deliberato di anticipare risorse per gli interventi urgenti post-alluvione per una somma di circa 5,2 milioni di euro. A oltre due mesi dal quel drammatico giorno, dispiace constatare come il dire la verità da parte della Direzione Aipo in merito all'insufficienza di risorse finanziarie e umane disponibili per la sicurezza idraulica, sia stata interpretata da alcuni come una ricerca di alibi o scaricabarile' rispetto a quanto purtroppo accaduto». L'agenzia rileva che «nonostante le spiegazioni fornite in varie occasioni, in alcune prese di posizione si confondano aspetti diversi fra loro quali la manutenzione dei rilevati arginali, regolarmente effettuata da Aipo, in base ai fondi assegnati, ed eseguita anche sul tratto interessato dalla rotta e l'eventuale eliminazione di vegetazione e movimentazione di sedimenti all'interno dell'alveo: operazioni, queste, per le quali l'Agenzia non può agire in autonomia, che richiedono risorse rilevanti e il cui effetto positivo rispetto ai rischi di alluvione, peraltro, non è affatto certo». Viviana Bruschi

Image: 20140404/foto/4933.jpg

œŽ

BOMPORTO DIGA sul Panaro, la falla c'è a...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"BOMPORTO DIGA sul Panaro, la falla c'è a..."*Data: **04/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

BOMPORTO DIGA sul Panaro, la falla c'è a... BOMPORTO DIGA sul Panaro, la falla c'è ancora. A darne notizia è il consigliere regionale di centro destra Andrea Leoni che in una interrogazione alla Regione quattro giorni dopo l'alluvione aveva chiesto dell'infiltrazione di acqua attraverso il manufatto regolatore della cassa di espansione del Panaro. La risposta della Regione, firmata dall'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo, fa sapere che «Aipo, a suo tempo, ha tempestivamente accertato che la piccola fuoriuscita di acqua stava interessando un giunto di collegamento tra due conci di cemento armato, e che, pertanto, il fatto non costituiva alcun pericolo. L'Aipo si è poi impegnata a intervenire per la riparazione non appena le condizioni climatiche lo consentiranno».

ÆŽ

La ricostruzione in sofferenza' Sisma.12 fa il punto coi terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"La ricostruzione in sofferenza' Sisma.12 fa il punto coi terremotati"*Data: **04/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

La ricostruzione in sofferenza' Sisma.12 fa il punto coi terremotati CONCORDIA STASERA LA RIUNIONE IN SALA CONSILIARE

Sandro Romagnoli portavoce di Sisma.12

CONCORDIA LA ricostruzione in sofferenza' è il titolo significativo ed esplicito dell'incontro che si tiene questa sera, in sala consiliare alle 20.30, organizzato dal comitato Sisma.12. A due anni dal sisma «qualcosa nella trasmissione delle notizie non ha funzionato. La percezione della situazione reale tra fuori e dentro il cratere dichiarano i membri di Sisma.12 è diversa, così come tra quelli che hanno inventato le regole di questo processo di ricostruzione e quelli che le subiscono». Dal sistema ordinanze alla fiscalità, dal disagio sociale alle problematiche economiche: questi alcuni degli oggetti al centro dell'incontro. Saranno presenti anche parlamentari e amministratori. Tutta l'attività del comitato Sisma.12 è aggiornata sul sito www.sismapuntododici.blogspot.it. v.bru.

Image: 20140404/foto/4943.jpg

CAMPUS "MATTEI": UNA MOSTRA SUL VAJONT**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"CAMPUS "MATTEI": UNA MOSTRA SUL VAJONT"*Data: **04/04/2014**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 23

CAMPUS "MATTEI": UNA MOSTRA SUL VAJONT URBINO

RESTERA' aperta fino a domani, dalle 9 alle 13, la mostra itinerante sul disastro del Vajont organizzata dall'AIGA (Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale) e dal CNG (Consiglio Nazionale dei Geologi) al Campus scientifico «E. Mattei». L'esposizione, visitabile anche al sito web www.k-flash.it/mostra_vajont, è curata da Monica Ghirotti (Università di Bologna), Francesco M. Guadagno (Università del Sannio), Giovanni Masè, Pietro, Paolo e Michele Semenza, e illustra, attraverso le immagini scattate da Edoardo Semenza, le fasi della scoperta dell'antica massa di frana sul versante sinistro della valle del Vaiont, poco a monte della diga allora in costruzione. «Il Vajont non è stato il frutto di una fatalità ricorda il professor Mario Tramontana, coordinatore della Scuola Geologiche e Ambientali dell'Università di Urbino che propone l'esposizione o una calamità naturale, ma un grande disastro ambientale prevedibile, causato dall'uomo nella gestione del territorio. La mostra intende ricordare che la conoscenza delle caratteristiche idrogeologiche è fondamentale per la gestione e la protezione del territorio».

Image: 20140404/foto/6873.jpg

*A fuoco un capannone***Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"A fuoco un capannone"*Data: **04/04/2014**

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 19

A fuoco un capannone A MONTE PORZIO

INCENDIO all'interno della «R.P. Scale» di Monte Porzio, nota ditta metalmeccanica che produce scale e ringhiere da 23 anni. Il fuoco si è sprigionato alle 16, quando nella fabbrica non c'era nessuno: il titolare, Giampaolo Paolini, che attualmente non ha operai, era fuori da dei clienti. A dare l'allarme, allertando provvidenzialmente il titolare della farmacia, del negozio di arredamenti «Andreoli» e della boutique «Natascia», che si trovano tutti nello stesso edificio, sono state due signore che stavano passando a piedi e che hanno notato delle lingue di fuoco dietro alla vetrata. Il farmacista e i due titolari del negozio di arredamenti (questi ultimi proprietari anche dello stabile in cui ha sede la «R.P. Scale») hanno immediatamente afferrato gli estintori nei loro locali e dopo aver sfondato la vetrata sono riusciti a contenere le fiamme. Sul posto sono confluiti 4 mezzi dei Vigili del Fuoco, due da Fano e due da Senigallia, che nel giro di un'ora e mezza hanno domato completamente l'incendio. Dai primi riscontri sembra che le fiamme si siano sprigionate da un frigorifero posto all'interno dell'ufficio, probabilmente per un cortocircuito.

LE ASSOCIAZIONI e tutta Russi, oltre ai podisti, sono pronti per l'edizione

...

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)*"LE ASSOCIAZIONI e tutta Russi, oltre ai podisti, sono pronti per l'edizione ..."*Data: **04/04/2014**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 8

LE ASSOCIAZIONI e tutta Russi, oltre ai podisti, sono pronti per l'edizione ... LE ASSOCIAZIONI e tutta Russi, oltre ai podisti, sono pronti per l'edizione 2014 della 38esima maratona del Lamone. Il via domenica alle 9 in piazza Farini, con la novità della camminata Nordic Walking. A inizio settimana gli iscritti erano già oltre 600, ai nastri di partenza potrebbero essere molti di più, le iscrizioni sono infatti aperte fino a domani alle 20. L'anno scorso sono partiti in 652, arrivati in 623, un vero record per la maratona di Russi, seconda in Italia per anzianità'. GLI ATLETI iscritti provengono da tutt'Italia. «Chi torna spiega Lucia Sassi, presidente della G.S. Lamone, l'associazione dilettantistica sportiva che da 38 anni organizza la corsa russiana dice di preferire questa corsa di provincia a altre organizzate in grandi città, per il clima familiare, la cordialità di quanti, oltre 200 volontari, si danno da fare per la riuscita della manifestazione». I volontari non sono solo gli attivissimi soci della G.S. Lamone, ma anche quelli delle associazioni sportive Bertolt Brecht, la Scarpantibus, Unione Ciclistica Russi, e poi i volontari della Protezione civile e della Pubblica Assistenza. I 42.192 metri della maratona del Lamone (gara omologata Fidal Uisp) sono validi come 1° prova del Trittico di Romagna. Per tutte le informazioni: 335-6933050 o www.gslamone.blogspot.it.

Con Nubilaria nasce il gruppo di Protezione Civile**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Con Nubilaria nasce il gruppo di Protezione Civile"*Data: **04/04/2014**[Indietro](#)

VETRINA CORREGGIO pag. 12

Con Nubilaria nasce il gruppo di Protezione Civile NOVELLARA

NOVELLARA STUDENTI, donne, pensionati, disoccupati hanno risposto all'appello per costituire un'associazione di Protezione civile a Novellara, cittadina in cui questo gruppo finora mancava. Si chiamerà Nubilaria ed è già composta da una trentina di persone intenzionate, ciascuna in base alle proprie competenze e studi, a contribuire nella tutela del territorio ed alla promozione della Protezione civile. Il presidente è il giovane Elias Diacci, vice presidente Fabio Corradini, pensionato, il segretario è Davide Salati. Il gruppo Nubilaria è presente stasera alla sala polivalente di via Falcone, in occasione della Festa dei Volontari, a cui partecipano le varie associazioni del territorio. Una serata all'insegna della solidarietà e della riscoperta del senso di comunità grazie alle oltre 60 associazioni che operano nel mondo della scuola, della cultura, dello sport e nei servizi sociali a livello locale.

«Frana nell'indifferenza la strada per Canossa»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Frana nell'indifferenza la strada per Canossa»"*Data: **04/04/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 10

«Frana nell'indifferenza la strada per Canossa» LA DENUNCIA

QUANTI altri candidati sindaco spunteranno a Reggio? A intervalli regolari qualcuno si candida e assicura che in capo a qualche settimana presenterà programma e lista. Così le elezioni, come il pesce che puzza, cominciano dalla testa e non c'è altro, perché più che una lista segue una lisca. I programmi poi si somigliano tutti e non vogliono dire niente, leggerli è tempo perso. Se ci fosse la democrazia sarebbe tutto diverso: gruppi di cittadini si organizzerebbero e poi indicherebbero i candidati. Invece questa legge elettorale, per niente costituzionale, promuove la monarchia e ormai non sarà più possibile votare per la repubblica: la stanno abolendo. Dopo tante proteste, che forse erano solo esibizioni di galli, a Reggio sta nascendo il partito davvero unico, neoliberista e aziendale, in affari con tutti. Gli ex di Forza Italia hanno riconosciuto in Renzi il loro leader naturale e hanno ragione, così ci saranno ben più di tre liste civetta sul comò. Tutti quelli che strepitavano hanno l'aria di volere preparare una dote di voti da offrire al candidato ufficiale, insomma pare ci sarà una processione di Re Magi fuori stagione. E' un grande mercatino dei riciclati, qualcuno infiltrato tra i difensori dell'erbazzone, tanto il continuatore ha promesso tutto a tutti e chi si comporta bene sarà ricompensato. Troppi in città hanno interesse che nulla cambi così possono restare dove sono e mantenere la posizione conquistata, questo vale anche per chi non partecipa schifato e così da indicazione ai propri compagni di non disturbare, in quanto all'opposizione ha sempre avuto il suo posto a tavola. Il sistema di potere è un magnete fortissimo: vedo la gente abbandonarsi irresistibilmente attratta, del resto perché cambiare? Lorenza Franzoni **** VEDREMO come andrà a finire. Però sì: l'affascinante corsa dei volenterosi portatori di borracce al probabile vincitore resta sempre uno spettacolo.

Image: 20140404/foto/7720.jpg

Una mostra sul Vajont: "Si capiscano gli errori fatti"

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Una mostra sul Vajont: "Si capiscano gli errori fatti""

Data: **04/04/2014**

Indietro

Homepage > Pesaro > Una mostra sul Vajont: "Si capiscano gli errori fatti".

Una mostra sul Vajont: "Si capiscano gli errori fatti" Commenti

Iniziativa promossa dalla Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali dell'Università di Urbino

Il sito web collegato alla mostra sul Vajont

Urbino, 3 aprile 2014 - **La Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali** dell'Università di Urbino propone al Campus Scientifico "E. Mattei", la mostra itinerante sul disastro del Vajont organizzata dall'AIGA (Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale) e dal CNG (Consiglio Nazionale dei Geologi).

La mostra, anche visitabile al sito web www.k-flash.it/mostra_vajont è curata da Monica Ghirotti (Università di Bologna), Francesco M. Guadagno (Università del Sannio), Giovanni Masè, Pietro, Paolo e Michele Semenza, e illustra, attraverso le immagini scattate da Edoardo Semenza, le fasi della scoperta dell'antica massa di frana sul versante sinistro della Valle del Vaiont, poco a monte della diga allora in costruzione.

Ne parliamo con il professor Mario Tramontana, Coordinatore della Scuola. Perché questa iniziativa?

«**Il Vajont non è stato il frutto di una fatalità**, non si è trattato di una calamità naturale ma di un **grande disastro ambientale prevedibile, causato dall'uomo** nella gestione del territorio. Il torrente Vajont è un corso d'acqua che, nei pressi di Longarone in provincia di Belluno, confluisce nel Piave. La sera del 9 Ottobre 1963 una grande frana si è riversata nel lago artificiale creato dalla diga costruita, per la produzione di energia elettrica, lungo il corso del torrente, determinando un'enorme ondata che ha travolto Longarone e altri centri abitati causando oltre 1.900 vittime. La diga del Vajont, era stata costruita in una valle non idonea, sotto il profilo geologico, anche se altri errori umani hanno contribuito al verificarsi del disastro. Questo è il sunto, anche se le vicende, ovviamente, sono state molto più articolate».

Cosa si può fare oggi per la gestione del territorio?

«**Quanto** è accaduto ormai più di 50 anni fa, anche per salvaguardare gli interessi e gli investimenti fatti per un'opera, **la diga del Vajont, considerata allora irrinunciabile, deve rappresentare un monito sulla necessità che le scelte più opportune nella gestione**, l'utilizzo e la salvaguardia del territorio vengano attentamente valutate; fondamentale è conoscere prima le caratteristiche geologiche di un'area. Gran parte dell'Italia è soggetta a pericoli geologici e a calamità naturali come frane e alluvioni collegate a una fragilità del sistema i cui drammatici effetti sono spesso amplificati da un uso sbagliato del territorio. Per farvi fronte è fondamentale capire la natura e i meccanismi evolutivi di un'area prima della progettazione di qualsiasi opera di ingegneria civile da realizzare. Questo rende anche possibile sviluppare attività, ormai indispensabili nel nostro Paese, rivolte alla prevenzione e mitigazione degli eventi, piuttosto che intervenire a costi maggiori solo a calamità avvenuta».

Qual è lo scopo della mostra?

«**Oltre a mantenere** la memoria di questa tragedia, è essenzialmente quello di ricordare che attraverso il passato non c'è solo il tempo trascorso ma maturano, in ogni campo, eventi di insegnamento per il futuro, per evitare nuovi errori. La mostra ha anche lo scopo di sensibilizzare visitatori, tecnici, professionisti e studenti che la conoscenza delle caratteristiche geologiche rappresenta il primo strumento da utilizzare per la gestione e la protezione del territorio e dell'ambiente».

La mostra resterà aperta fino al 7 aprile, dalle 9 alle 18 (sabato 9-13 e domenica chiuso).

di Tiziano Mancini

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Una mostra sul Vajont: "Si capiscano gli errori fatti"

Iscriviti

Media Correlati

`{{#each linkList}}``{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

A Modena il sisma «non esiste più»

Emergenza terremoto. Tornate tutte operative al 100% le 300 aziende di Confindustria - Attivati 700 milioni di investimenti EMILIA ROMAGNA

Rischio ingorgo nelle pratiche Sfinge per ottenere i contributi alla ricostruzione SOLIDARIETÀ Ieri a San Felice sul Panaro inaugurata una residenza sociosanitaria per anziani grazie anche al contributo del «Club dei 15»

Ilaria Vesentini SAN FELICE SUL PANARO (MODENA) Sono tornate al 100% di operatività le 300 imprese di Confindustria Modena danneggiate o distrutte dal sisma di due anni fa. E la ricostruzione industriale è ormai completamente avviata, dopo l'ultimo annuncio della Haemotronic l'azienda biomedicale che ha pagato il conto più salato al terremoto, con 4 morti sotto le macerie di 35 milioni di cantieri a Mirandola. «Parliamo in tutto di quasi 700 milioni di investimenti messi in moto dalle nostre imprese per ripartire stima il presidente degli Industriali, Pietro Ferrari ma questo non significa che i problemi siano terminati». L'occasione per tracciare il bilancio della ricostruzione a 22 mesi dalle scosse è stata l'inaugurazione, ieri a San Felice sul Panaro (epicentro del sisma) del più grande intervento finanziato da donazioni del sistema Confindustria: Casainsieme, una residenza socio-sanitaria per anziani da 700mila euro su cui il gruppo Giovani di Modena ha scelto di convogliare tutto l'impegno del "Club dei 15" (il network delle territoriali del Nord Italia a più alto impulso manifatturiero, ieri quasi tutte rappresentate al taglio del nastro) che ha donato oltre 300mila euro e le offerte di aziende come il gruppo Armani (40mila euro) e di privati italiani e stranieri (un assegno da 12mila euro è arrivato direttamente dal Giappone). «Qui vediamo il frutto della laboriosità modenese e della solidarietà del nostro sistema associativo, in una comunità ha affermato Alberto Ribolla, alla guida di Confindustria Lombardia e coordinatore del "Club dei 15" che ha ben chiaro il valore sociale dell'impresa manifatturiera, tanto che subito dopo le scosse ha scelto di rimettere in sesto le aziende ancora prima delle scuole e delle case». L'orgoglio degli imprenditori modenesi è andato però sempre di pari passo, in questi due anni, con l'allarme per gli iter burocratici. Ancora più vivo ora che si ha la consapevolezza di un fiume di migliaia di pratiche Sfinge (per chiedere i contributi alla ricostruzione dei capannoni) pronto ad abbattersi sugli uffici regionali. Sono infatti scaduti lo scorso 31 marzo i termini per "prenotare" l'invio delle domande: oltre 3mila istanze in arrivo entro dicembre che si sommano alle 923 richieste già registrate e solo per metà processate. «Il problema non è più parlare di ripartenza, basta girare nel cratere per rendersi conto che non c'è quasi più traccia del terremoto e che tutti si sono arrangiati per ricostruire spiega il direttore di Confindustria Modena, Giovanni Messori ma il fatto che il ritardo nell'arrivo dei finanziamenti condizionerà la stabilità e la propensione futura a investire delle nostre imprese. L'ingorgo era previsto e si è verificato». Getta acqua sul fuoco la Regione, che ha una sessantina di tecnici impegnati sulle ordinanze Sfinge e ha gestito fin qui nell'area del sisma mille pratiche per le delocalizzazioni, 200 domande per il bando ricerca, 700 fascicoli Inail e si prepara a finanziare ora mille richieste di espansione produttiva sul bando Por Fesr: altri 2mila nuovi posti di lavoro e 280 milioni di investimenti in arrivo nel cratere. RIPRODUZIONE RISERVATA

consiglio-caos sulla protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/04/2014

Indietro

- Lucca

Consiglio-caos sulla protezione civile

Non passa il regolamento del gruppo comunale. L'ira di Gaddi: «La propaganda ha prevalso sugli interessi dei cittadini» di Luca Dini wCASTELNUOVO Schermaglie (elettorali) nel consiglio comunale di Castelnuovo. Seduta imprevedibilmente calda con la minoranza che ha abbandonato l'aula non consentendo l'approvazione del regolamento del gruppo di Protezione Civile Comunale. Un argomento che sembrava di semplice approvazione e che invece ha portato alla polemica con i consiglieri di minoranza che, parlando di Protezione Civile, sono tornati sull'esclusione di Castelnuovo dall'Unione dei Comuni della Garfagnana. Dura reazione del sindaco Gaddi, ma i numeri condannano la sua giunta a dover riportare lo statuto in approvazione giovedì prossimo (10 aprile). «La propaganda elettorale ha prevalso sul buon senso e sugli interessi dei cittadini» tuona il sindaco Gaddi. Era stato il geometra Vincenzo Suffredini, responsabile della Protezione Civile, ad illustrare il lavoro fin qui svolto dai volontari che, a stretto contatto con il sindaco e gli amministratori, hanno saputo gestire al meglio gli eventi verificatisi negli ultimi anni sul territorio comunale. Un gruppo nato tra il 2012 e il 2013 con 20 membri (6 donne e 14 uomini) al quale manca solo l'approvazione dello statuto e del regolamento (composto da 32 articoli) per divenire anch'essa un'associazione di volontariato a tutti gli effetti. «Castelnuovo non è isolata» afferma il sindaco «ha risorse e mezzi per andare avanti con le proprie gambe. Semmai è l'Unione dei Comuni che non ha mezzi per andare avanti da sola, tant'è che rimanda ancora le funzioni delegate e aumenta solo gli stipendi dei tre funzionari. Se c'è un isolamento, è politico. Inoltre, le minoranze, non hanno capito che il responsabile della Protezione Civile è sempre il sindaco sia che il Comune faccia parte o meno dell'Unione dei Comuni della Garfagnana. Si doveva discutere dell'importanza di questo gruppo, non ripetere il solito tormentone sull'adesione. Dispiace che i numerosi volontari appartenenti a tutte le associazioni presenti sul territorio abbiano dovuto assistere a una desolante ed ingiustificata strumentalizzazione politica che niente a che vedere con lo spirito di solidarietà, sacrificio ed altruismo che contraddistingue il volontariato. Non è stato capito ed apprezzato un gruppo che già si è contraddistinto, durante le ultime emergenze, per professionalità e capacità e responsabilità e che, solo per questo, avrebbe meritato un'altra considerazione». Nonostante le parole di stima della minoranza sul gruppo di volontari, il regolamento è contestato: «Riteniamo - dicono i capigruppo Dario Monti e Francolino Bondi - che sia inopportuno e sbagliato creare un gruppo comunale di volontariato con basi di statuto e regolamento troppo verticistiche, con le scelte decisionali legate totalmente alla carica politico amministrativa del sindaco e del dirigente comunale e con sistema di estrema autonomia rispetto alle attività di Protezione Civile legate all'Unione dei Comuni e al sistema Intercomunale di Protezione Civile già collaudato ed efficiente che racchiude tutte le associazioni di Volontariato di tutto il Territorio». I due gruppi di minoranza hanno chiesto un riesame dello statuto in Commissione poi l'inasprirsi dei toni ha portato all'abbandono dell'aula.

risanamento, è ancora scontro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/04/2014

Indietro

LAGUNA E VELENI

Risanamento, è ancora scontro

Carotti (Fdi-An) stuzzica Aldi (centrosinistra) sulla rimozione alghe

ORBETELLO L'erba dilaga nei centri urbani, intanto nella laguna di Orbetello fioriscono le alghe. E la questione, di questi tempi, tiene banco. Stavolta interviene Pietro Carotti, già amministratore con Rolando Di Vincenzo e ora nelle file di Fratelli d'Italia - An. Carotti si interroga proprio sui tempi di rimozione delle alghe e sui relativi bandi della Regione, chiedendo se «il capogruppo di maggioranza Uniti per il cambiamento Luca Aldi sia o no a conoscenza di iter e tempistica da parte della Regione». Luca Aldi, dal canto suo risponde che «necessariamente la fine dell'era commissariale, la più lunga che ci sia stata, ha decretato un cambiamento». Ora, spiega Aldi, «senza commissario e senza deroghe, soprattutto alla disciplina degli appalti, l'iter si allunga in quanto non si possono fare chiamate dirette ma sono necessari bandi pubblici: non si può negare che questo porta un allungamento dei tempi. Ma sono perfettamente a conoscenza di cosa sta facendo la Regione Toscana». Riguardo poi all'era commissariale, Aldi precisa che «è finita per una legge del luglio 2012 e il Comune di Orbetello non ha mai spinto perché finisse». «Non vorrei _ incalza Carotti _ che Aldi volesse dare un giudizio negativo dell'operato della Regione. Noi siamo certi che tutto avvenga nel rispetto dei tempi, che il metodo Lenzi abbia un gran successo e che tutto sia stato fatto in maniera trasparente e con grande competenza». «Mai dato un giudizio negativo dell'operato della Regione _ controbatte Aldi _ anzi, massima considerazione e stima per coloro che dalla Regione hanno operato e operano». Carotti cita allora l'interrogazione del consigliere regionale Agresti sulla diminuzione dei costi: un'interrogazione _ dice _ «fatta proprio per vedere bene e così capire come sia stato possibile risparmiare molti soldi nel 2013». «Hanno sbagliato interlocutore _ risponde Aldi _ non è alla Regione che si deve fare l'interrogazione, ma alla protezione civile che, per fare le stesse cose, spendeva molto di più». Infine l'Idroscalo: «Avevano i progetti pronti dal 2010 _ dice Carotti _ la giunta Paffetti li ha mandati a monte». «L'amministrazione precedente _ ribatte Aldi _ sull'Idroscalo ha fatto un gran pasticcio. Ha creato un sacco di problemi col Demanio che stiamo ancora cercando di risolvere». Ivana Agostini

ÆŽ

tensione eurovinil, è muro contro muro lo sciopero va avanti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/04/2014

Indietro

- Grosseto

Tensione Eurovinil, è muro contro muro lo sciopero va avanti

Rifiutata dai dipendenti la proposta di sospensione dei tagli Interrogazioni di Agresti e Gazzarri: «Trattativa da riaprire» di Gabriele Baldanzi wGROSSETO Era e resta un muro contro muro. Da una parte la Survitec (il gruppo multinazionale che ha deciso il taglio di 87 lavoratori dell'Eurovinil e che dal 2010 fa parte del fondo d'investimento americano Warburg Pintus), dall'altra la Maremma, la città di Grosseto e quanti - direttamente - vengono messi sulla graticola in questa vertenza. E' una partita su cui si giocherà il futuro di oltre cento famiglie, ma anche un passato di gloria, di eccellenza per un territorio che con il settore manifatturiero - tra il Sessanta e il Duemila - ha sfondato nel mondo. Dopo due giorni di fuochi d'artificio, ieri si è abbassata la polvere. C'è stato il tempo per dibattere, per confrontarsi, per buttare giù una bozza di richieste, una piattaforma da cui ripartire e che prevede - a monte - la rinuncia agli 87 licenziamenti. Purtroppo, però, l'incontro tra la rappresentanza sindacale (Elena Olivi, Elena Piantini, Carla Bertini ed Ersilia Monaco) e chi in questo momento rappresenta gli interessi di Survitec Group (il direttore generale Tommaso Canapa e il direttore amministrativo e delle risorse umane Paolo Ruggiero) è andato tutt'altro che bene. L'azienda ha chiesto l'immediato rientro in fabbrica (per tutto il mese di aprile) dei 108 dipendenti. In cambio solo una sospensione, uno slittamento del provvedimento di ristrutturazione. Proposta accolta con urla e fischi nel momento in cui è stata comunicata ai lavoratori. Avanti, quindi, con lo sciopero. «Nessuna ulteriore trattativa di fronte a questa arroganza» hanno ribadito i sindacalisti Santini e Della Spora. All'interno del capannone di via Genova attualmente ci sono 600 zattere che attendono di essere revisionate (con rischio di penali da pagare) e decine di corrieri aspettano il via libera per scaricarne molte altre una volta riaperti i cancelli. Almeno fino a lunedì - quando è in programma l'incontro in Regione - tutto resterà fermo. Il fatto di aver già comunicato ai mercati e alle committenze la rinuncia alla produzione delle tende gonfiabili è ciò che più fa arrabbiare i lavoratori. Il disimpegno, annunciato in questi termini suona come una pietra tombale. Ecco perché la protesta proseguirà. «Perché noi, a questo punto - spiegano le rsu - abbiamo poco da perdere». Per la seconda notte consecutiva un gruppo di lavoratori e lavoratrici ha dormito nella tenda gonfiabile tirata su davanti all'ingresso dell'azienda. Stamattina, alle 8,30, è in calendario un incontro con l'avvocato Picchi, in via Genova. Si parlerà di cassa integrazione, mobilità e prospettive di breve periodo. Intanto il consigliere regionale Andrea Agresti (Nuovo centrodestra) ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore regionale al lavoro Simoncini. Chiede azioni per riaprire la trattativa con la dirigenza aziendale nel tentativo di scongiurare gli 87 licenziamenti annunciati, pretende sollecitazioni immediate al governo Renzi per aprire un tavolo di confronto a Roma e infine domanda una verifica istituzionale, oltre Manica, per comprendere le reali intenzioni degli azionisti inglesi. «Ai lavoratori dell'azienda va tutta la mia solidarietà - argomenta Agresti - ma questa lascia il tempo che trova, lo so bene. Ecco perché ho ritenuto dovesse accompagnarsi con atti che possono far muovere le istituzioni». Agresti, infine, vista la situazione di crisi, domanda se non sia opportuno da subito lavorare a un passaggio di mano «nel caso in cui l'attuale proprietà non intendesse proseguire la produzione negli stabilimenti di Grosseto». Una interrogazione, dai contenuti simili, è stata redatta anche dal consigliere regionale Idv Marta Gazzarri. La Regione, peraltro, nei mesi scorsi era stata molto conciliante con i vertici di Eurovinil, facendo presente le opportunità di sviluppo offerte dalla nuova programmazione dei fondi Fesr per il periodo 20014-2020, a cui l'azienda avrebbe potuto accedere per i suoi progetti. Con la Provincia e il Comune di Grosseto, invece, c'erano stati degli abboccamenti per radicare ancora meglio l'azienda in Maremma. Di colpo tutto cancellato. L'Eurovinil, lo ricorda proprio Agresti, rappresenta da sempre motivo di vanto anche per l'Italia, che grazie ai materiali di avanguardia nel settore della navigazione, della difesa e della sicurezza - come le tende e le zattere di salvataggio - si è spesso distinta in operazioni di pace e di protezione civile all'estero. Ecco perché il caso deve diventare nazionale e l'intenzione dei parlamentari del territorio è quella di accendervi sopra i riflettori del Governo.

gaggini si ricandida e fa i primi nomi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/04/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Gaggini si ricandida e fa i primi nomi

PITEGLIO Il sindaco Claudio Gaggini scenderà in campo per il secondo mandato amministrativo a Piteglio. L'ufficialità della ricandidatura è giunta dal primo cittadino, alla guida di una giunta di centro-destra. Lo abbiamo incontrato per una intervista assieme agli assessori Chiara Venturi e Fabio Nesti. Signor sindaco, dunque ricomincia l'avventura della seconda campagna elettorale. «Abbiamo deciso di ufficializzare oggi la nostra ricandidatura poiché è finalmente chiaro il numero delle persone che per legge dovranno comporre il consiglio comunale di Piteglio, cioè 10. Oltre a me, come capolista, si presenteranno 4 consiglieri della coalizione uscente. Si tratta di Chiara Venturi (attualmente assessore allo sport, ndr), Fabio Nesti (assessore ai lavori pubblici e protezione civile), Francesco Mancuso (consigliere con deleghe alle attività produttive e turismo) e Francesca Cecchini (consigliere ai servizi sociali e sanità). «La lista è già formata. 6 dei 10 componenti sono nuovi. Li abbiamo scelti per garantire la equa rappresentanza di tutto il territorio e le istanze professionali. Per adesso non voglio svelare tutti i nomi. Fra i nuovi ci sarà Francesca Rafanelli, che pur non residente a Piteglio, gestisce da anni biblioteche ed archivi storici del nostro ed altri comuni montani. È una candidatura di cui sono molto contento poiché ritengo che Francesca abbia grandi capacità organizzative e conoscenza nel settore culturale, un ambito su cui punteremo molto per valorizzare il territorio. C'è poi Alessandro Belli, residente a Prunetta, responsabile dell'Acqua Silva. Abbiamo in lista anche un giovane di 20 anni, studente universitario». Sarà una lista civica? «La nuova lista sarà civica e manterrà lo stesso nome (Noi piccoli comuni montani) e lo stesso logo di oggi». Che cosa ha determinato la sua candidatura? «Una delle principali ragioni è di non essere riuscito in questi 5 anni a porre le basi per far sì che ci fosse più coesione fra tutti i comuni montani. Non intendo solo a livello di uffici comunali tramite le varie convenzioni associate, ma sento di non essere riuscito a trasmettere quello spirito aggregativo che non significa sradicamento, ma anzi rafforzamento del territorio. Le cose lasciate a mezzo mi danno fastidio e non accetto questa sconfitta. Inoltre, credo di avere ancora un buon 70-80% di cose da imparare su come fare il sindaco». Aggregazione vuol dire Comune unico? «Piteglio è l'unico Comune che ha garantito lo svolgimento delle assemblee informative organizzate dal Comitato per la fusione in ogni frazione comunale. Quali i prossimi passi? La prima presentazione pubblica ed ufficiale della lista avverrà prima di Pasqua. Seguirà un tour de force di presentazioni in ogni frazione comunale».

Ospedale Fiorenzuola, Bianchi: Ristrutturare costerebbe più che demolire

Ospedale Fiorenzuola, Bianchi: «Ristrutturare costerebbe più che demolire»

IlPiacenza

""

Data: 03/04/2014

Indietro

Ospedale Fiorenzuola, Bianchi: «Ristrutturare costerebbe più che demolire»

Il direttore generale dell'Asl: «Ristrutturare il blocco B costerebbe il doppio rispetto alla demolizione e alla costruzione ex novo della struttura: questa è la soluzione migliore. A maggio avremo il progetto definitivo». Presentato anche il bilancio e il piano d'azione e d'investimenti dell'Asl di Piacenza

Filippo Mulazzi 3 aprile 2014

Un momento della conferenza socio sanitaria

Alla conferenza sociosanitaria, indetta per giovedì 3 aprile nella sala consiliare della Provincia di Piacenza, era assente per impegni l'assessore regionale alla sanità Carlo Lusenti. Rimandata di conseguenza al 14 aprile prossimo la firma del protocollo d'intesa per il ripristino dell'ospedale di Fiorenzuola.

Il direttore generale dell'Asl di Piacenza, Andrea Bianchi, ha evidenziato la necessità di intervenire sull'ospedale vecchio di Fiorenzuola con una demolizione. "Ristrutturare il blocco B costerebbe il doppio - ha dichiarato - rispetto alla demolizione e alla costruzione ex novo della struttura: questa è la soluzione migliore. Con aprile e maggio avremo il progetto definitivo e potremo dare via ai lavori: sarà prevista un'entrata nella struttura da via Garibaldi e uno spazio giardino nuovo". Il tempo dei lavori sarà di 26 mesi, e il numero di posti-letto sarà invariato rispetto al vecchio ospedale. "È un tempo lungo - ammette Bianchi - ma questa è una sfida da accettare. Daremo la priorità d'intervento per quanto riguarda gli spazi di radiologia, pronto soccorso e chirurgia".

"L'importante è avviare subito le procedure - ha continuato il presidente della provincia Massimo Trespidi -. Propongo che la nostra approvazione di oggi sia comunque vincolata alla firma del protocollo d'intesa da parte di Lusenti: vogliamo garanzie per i prossimi 26 mesi". Per Giovanni Compiani, sindaco di Fiorenzuola, si tratta di "un documento importante, condiviso dal nostro distretto, che prefigura la nascita di un vera e propria nuova struttura ospedaliera. I cittadini vivranno ancora disagi - ha detto - ma poi avranno una struttura migliore, un modello d'ospedale perfettamente integrato con Fiorenzuola".

"Sono stati dieci mesi tribolati - ha replicato il sindaco di Caorso Fabio Callori, fin dal principio tra i più critici per il comportamento della Regione nella vicenda - per effettuare la scelta migliore per la Val d'Arda. Lusenti dieci mesi fa ci disse che le risorse c'erano. Dispiace che oggi sia assente, mi auguro almeno che il 14 aprile venga a firmare. Sottolineo che ha avuto molta premura nello scrivere a un quotidiano locale sulla chiusura del pronto soccorso a fine anno, ma non ha avuto la stessa premura nei nostri confronti, non venendo a spiegarci alcune cose oggi". Il ripristino dell'ospedale di Fiorenzuola - vincolato alla firma del protocollo d'intesa con la Regione - è stato approvato all'unanimità.

IL BILANCIO - Bianchi ha inoltre presentato per l'occasione il bilancio e il piano d'azione e d'investimenti dell'Asl di Piacenza per i prossimi tre anni. "Bisogna comunque capire che o si razionalizzano le risorse e gli spazi, o si viene razionati - ha spiegato - e viviamo in un periodo di spending review". Se nel 2013 il bilancio presentava un disavanzo di 4 milioni di euro in fase preventiva (poi si è arrivati in fase consultiva a un quasi pareggio di bilancio), nel 2014 la perdita sarà di 9,9 milioni di euro. "Però aumenteranno le risorse a disposizione: nel 2013 avevamo avuto lo 0,98% in meno di rispetto al 2012. Quest'anno avremo lo 0,83% in più, grazie al Patto di Stabilità. Si tratta - ha previsto Bianchi - di 148 milioni per la nostra regione, e Piacenza avrà a disposizione di questi circa 9,9 milioni". Nel piano delle azioni approvate sono previste la riqualificazioni dell'ospedale di Castelsangiovanni, la casa della salute di Borgonovo e San Nicolò e

Ospedale Fiorenzuola, Bianchi: Ristrutturare costerebbe più che demolire

l'aumento delle postazioni di dialisi a Bobbio per quanto riguarda il distretto di Ponente. Un nuovo day hospital oncologico, una nuova medicina nucleare, l'adeguamento della strumentazione diagnostica, un nuovo laboratorio per le cellule staminali, nuove sale per l'emodialisi e la messa in sicurezza degli impianti termici per il complesso ospedaliero della città.

Il ripristino dell'ospedale di Fiorenzuola, la casa della salute a Bettola e Carpaneto, la ristrutturazione degli ambulatori di Monticelli, saranno invece alcuni interventi che coinvolgeranno il distretto di Levante. Il piano ha accolto le soddisfazioni degli amministratori presenti. L'assessore Stefano Cugini ha proposto per gli anni a venire che Piacenza sviluppi un'eccellenza nel campo della lotta al tumore al seno.

Annuncio promozionale

Giannini: altro sopralluogo**La Nazione (ed. Empoli)***"Giannini: altro sopralluogo"*Data: **04/04/2014**

Indietro

VALDARNO pag. 10

Giannini: altro sopralluogo CERRETO GUIDI RIPULITA L'AREA DELLA FRANA

CERRETO GUIDI PRIMI interventi nell'area di via Giannini interessata dalla frana. Ieri sono stati avviati interventi di ripulitura dell'area interessata dal movimento franoso così da permettere ai tecnici della Provincia di avere una visibilità più chiara del fronte di frana. Sempre ieri, proprio i tecnici della Provincia hanno effettuato un nuovo sopralluogo con l'ingegnere esterno che sarà incaricato dell'intervento. E' ancora presto per stabilire la data di inizio lavori (l'ipotesi più probabile è la realizzazione di una paratia di pali): prossimo passo per gli uffici della Provincia la realizzazione e presentazione del progetto esecutivo dell'opera, che dovrebbe avvenire intorno alla metà di aprile.

Non ci sono soldi per i terremotati La Corte dei Conti blocca 5 milioni**La Nazione (ed. Firenze)***"Non ci sono soldi per i terremotati La Corte dei Conti blocca 5 milioni"*

Data: 04/04/2014

Indietro

CRONACHE pag. 19

Non ci sono soldi per i terremotati La Corte dei Conti blocca 5 milioni Il presidente della Toscana invita alla protesta la Garfagnana e la Lunigiana

FIRENZE «NEANCHE UN SOLDATO dal governo per le famiglie della Garfagnana e della Lunigiana danneggiate dal terremoto del giugno 2013. Stavolta non è colpa della politica, né dei parlamentari, né del prefetto Gabrielli, che ha fatto di tutto per liquidare le risorse stanziare. E' colpa di una burocrazia che fa più danni del patto di stabilità, che blocca la spesa, insensibile ai drammi del Paese e alla sofferenza delle persone». Enrico Rossi indossa l'armatura del governatore furioso e muove guerra contro la Corte dei Conti. «Rea» di aver stoppato il finanziamento statale di 5 milioni di euro «sostenendo - scrive Rossi - che la destinazione dei fondi non era sufficientemente chiara». Oltre a lanciare anatemi contro la burocrazia sorda, il presidente della Regione annuncia che organizzerà a sue spese «due pullman per portare a Roma i terremotati a protestare contro questa beffa». La legge di stabilità del 2014 aveva stanziato, per i danni del sisma, 5 milioni di euro destinate alle urgenze. Una somma insufficiente a coprire i danni, stimati in 69 milioni di euro. Con 318 famiglie ancora evacuate a spese dello Stato e 234 prime case danneggiate dalle scosse. Numeri che si sono scontrati, però, sul formalismo dei giudici contabili, forse distratti dai danni non ingenti. «PURTROPPO - è il rammarico del presidente Rossi - affinché il Parlamento possa modificare quella normativa serviranno ancora mesi e mesi. Una situazione non più giustificabile e non più tollerabile. Voglio finanziare la protesta, portando davanti al ministero delle Finanze persone in carne e ossa, con le foto delle loro case danneggiate. Così potranno essere motivati quegli scarsi, insufficienti e tardivi contributi». Oltre al sit-in, la Regione è pronta a mettere la parte mancante dei fondi per la ricostruzione. Il progetto prevede un intervento di 21 milioni di euro, 16 sul fondo per l'emergenza e 5, appunto, dalla legge di stabilità, di cui 9 destinati alla messa in sicurezza delle prime case danneggiate. «Era un impegno preso, deciso da Governo e Parlamento, quei soldi servono per consentire alle famiglie di tornare nelle loro case ristrutturate». ACCANTO alla protesta della Regione, arrivano le reazioni rabbiose dei sindaci dei Comuni danneggiati. Paolo Grassi, primo cittadino di Fivizzano, il Comune più colpito dal sisma del giugno 2013, è durissimo. «A Fivizzano ci sono ancora 280 persone fuori casa, solo in ottanta sono riuscite a tornare nelle loro abitazioni. Questa beffa è la prova che siamo un terremoto dimenticato, che non fa notizia. Paghiamo il fatto di non aver avuto morti sotto le macerie». P.D.B.

Image: 20140404/foto/8724.jpg

*Striscia la notizia, blitz a Careggi***La Nazione (ed. Firenze)***"Striscia la notizia, blitz a Careggi"*Data: **04/04/2014**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 18

Striscia la notizia, blitz a Careggi LA «VISITA» DOPO LE SEGNALAZIONI SU UN IMPIANTO ANTINCENDIO

Il mago Antonio Casanova di «Striscia la notizia» ha fatto incursione a Careggi

STRISCIA la notizia è tornata a Careggi. È la terza volta in tre anni che gli inviati del tg satirico di Canale 5 arrivano nelle corsie dell'ospedale fiorentino. Verso le 18 di mercoledì, il mago Antonio Casanova è entrato al pronto soccorso. Un orario, ha spiegato lui stesso alla direzione dell'ospedale, scelto per non interferire con l'attività assistenziale. Al centro della sua "magia" il sistema antincendio del reparto di emergenza e le stanze adiacenti. Già un anno fa il collega Moreno Morello era arrivato a Careggi per lo stesso motivo, lamentando un impianto guasto e l'assenza di vigili del fuoco. L'altra sera Casanova voleva verificare un'altra segnalazione arrivata al tg di Antonio Ricci: la scarsa manutenzione dell'impianto. "Li abbiamo accolti nel dipartimento di emergenza-urgenza - raccontano dalla direzione dell'ospedale - come in ogni loro visita. Gli unici difetti' che hanno rilevato sono stati un bottone che apriva solo un'anta invece di due e una guarnizione rovinata di una porta antincendio". Normali problemi di manutenzione, spiega ancora la direzione aziendale: "in una struttura grande come la nostra, la facciamo continuamente a rotazione e questi piccoli difetti si possono verificare. Ma non è niente di pericoloso per utenti e dipendenti". Un'altra segnalazione arrivata al mago Casanova era relativa a una porta ostacolata dalla presenza di alcune sedie. "Le abbiamo messe lì perché c'è un gradino che potrebbe non essere visto da chi passa. Per questo abbiamo chiuso l'uscita aprendo quella a fianco". Manuela Plastina

Image: 20140404/foto/209.jpg

Emergenza frane La Provincia corre ai ripari**La Nazione (ed. Firenze)***"Emergenza frane La Provincia corre ai ripari"*

Data: 04/04/2014

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 36

Emergenza frane La Provincia corre ai ripari FIRENZUOLA-BORGO

QUALCUNO dapprima ha perfino equivocato: "somma urgenza per la frana di Polcanto, che da più di mille giorni attende interventi?". Non è però così: gli interventi di somma urgenza annunciati, anzi già in buona parte effettuati dalla Provincia, non riguardano la grande frana di Polcanto sulla Faentina, ma alcune aree limitrofe, per una lunghezza di circa 400 metri. Così si è intervenuti a sistemare e rimuovere i massi pericolanti e a ripulire le reti paramassi, per una spesa di 70 mila euro. Ma nell'ultima seduta del consiglio provinciale sono state approvate altre due spese per lavori di somma urgenza in Mugello. Tutti e tre sono stati illustrati dall'assessore all'ambiente Renzo Crescioli e approvati con il voto favorevole di Pd, Progetto Toscana-Idv, Sel, Pdl, Udc, Rifondazione, Gruppo Misto, Lega Nord, mentre il gruppo di Forza Italia si è astenuto. Gli altri interventi hanno riguardato Firenzuola: sono stati stanziati 90 mila euro per intervenire sulla frana alle porte di Piancaldoli, che aveva bloccato la strada provinciale 58, isolando il paese in direzione Firenze. La strada è già riaperta, e si lavora al consolidamento del fronte franoso. Si è all'opera anche nella frazione di Rifredo, in più punti, per la messa in sicurezza della strada 503 del Passo del Giogo. L'intervento ora approvato ha un costo di 77 mila euro. Altri cantieri sono aperti sulla strada della Faggiola verso Coniale, mentre, al di fuori di Firenzuola, la Provincia sta lavorando sulla strada che unisce Palazzuolo a Marradi, e a Barberino sulla strada di Mangona. "Più volte dice il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli abbiamo sollecitato la Provincia su manutenzioni ordinarie e pavimentazioni. Devo dare atto alla Provincia che questi interventi di somma urgenza sono stati avviati in modo rapido. Ora chiediamo che si intervenga urgentemente anche sugli asfalti maggiormente deteriorati, a cominciare dalla strada di Bruscoli". Paolo Guidotti

Spese legali e «fuori bilancio» martedì in Consiglio provinciale**La Nazione (ed. Grosseto)***"Spese legali e «fuori bilancio» martedì in Consiglio provinciale"*Data: **04/04/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 9

Spese legali e «fuori bilancio» martedì in Consiglio provinciale LA CONVOCAZIONE

CONVOCATO per martedì prossimo il consiglio provinciale, all'ordine del giorno il riconoscimento di tre debiti fuori bilancio che arrivano da tre sentenze del Tribunale amministrativo regionale. Due riguardano l'inceneritore di Scarlino e i ricorsi che presentarono sia il Wwf sia il Comune di Follonica, per una valutazione di impatto ambientale precedente a quella che è poi andata in porto. In questo caso la Provincia di Grosseto dovrà pagare settemila euro al Wwf e altri settemila euro al Comune di Follonica. La terza sentenza del Tar è quella per l'impianto a biogas della Sacra e l'autorizzazione negata. Per questa seconda vicenda, che chiama in causa anche il Comune di Capalbio (condannato anch'esso per lo stesso motivo) la Provincia dovrà per il momento risarcire la società di quattromila euro di spese legali. Tra i punti all'ordine del giorno anche l'approvazione del Piano di protezione civile.

Image: 20140404/foto/4532.jpg

Medaglia d'oro al valor della Marina per la direzione marittima della Toscana**La Nazione (ed. Livorno)***"Medaglia d'oro al valor della Marina per la direzione marittima della Toscana"*

Data: 04/04/2014

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

Medaglia d'oro al valor della Marina per la direzione marittima della Toscana CAPITANERIE IL LAVORO DURANTE E DOPO IL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA

LA CERIMONIA Il contrammiraglio Arturo Faraone, a destra, riceve la medaglia d'oro al valor di Marina. La consegna è avvenuta nei locali della Stazione Crociere

LA MEDAGLIA d'oro al valor di Marina è stata assegnata dal ministero della Difesa alla direzione marittima della Toscana per il ruolo svolto dal naufragio della Costa Concordia ai tempi successivi, in una continua azione passata dal soccorso e dal salvataggio alle ricerche dei naufraghi, all'assistenza alla messa in sicurezza del relitto, alle pericolose ispezioni al suo interno, al supporto dei tanti, militari, corpi dello Stato e volontari, che hanno operato ed operano al Giglio. La consegna della medaglia è avvenuta in una commossa cerimonia nella Stazione Crociere col picchetto d'onore dei marinai della Capitaneria in armi e la presenza delle massime autorità regionali e locali col sottosegretario all'ambiente Silvia Velo ad accogliere il comandante generale del corpo delle Capitanerie, ammiraglio Felicio Angrisano e il comandante del dipartimento Alto Tirreno ammiraglio di squadra Andrea Toscano. Gli onori di casa, insieme all'onore di ricevere la medaglia d'oro, sono stati svolti dal contrammiraglio Arturo Faraone, direttore marittimo della Toscana. Una targa di marmo con la motivazione della medaglia è stata benedetta dal vescovo Simone Giusti. IL SINDACO del Giglio Sergio Ortelli e il commissario per il recupero, il prefetto Franco Gabrielli, hanno avuto una «coda» nella recente polemica sui tempi di rigalleggiamento del relitto. Tanto che Gabrielli ha scherzosamente candidato il sindaco a suo successore alla guida della Protezione Civile e poco dopo Angrisano altrettanto scherzosamente ha candidato Gabrielli a succedergli a capo delle Capitanerie. In chiusura Gabrielli ha espresso la speranza che l'eccellente operazione Concordia non si concluda con uno scontro «di campanili» per la demolizione. A. F.

Image: 20140404/foto/4988.jpg

Terremoto, niente soldi. Arriva lo stop Scatta una mobilitazione dei sindaci**La Nazione (ed. Lucca)***"Terremoto, niente soldi. Arriva lo stop Scatta una mobilitazione dei sindaci"*Data: **04/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

Terremoto, niente soldi. Arriva lo stop Scatta una mobilitazione dei sindaci IL CASO LA DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI FA DISCUTERE

DOPO IL DANNO la beffa. I danni dei terremoti dello scorso anno in Lucchesia non saranno rimborsati. La legge di stabilità 2014 aveva previsto, per questo, un finanziamento di 5 milioni. Ad oggi non è arrivato neppure un euro ma il presidente il presidente della Regione, Enrico Rossi, è stato informato che la Corte dei Conti ha stoppato il finanziamento, sostenendo che la destinazione dei fondi non era sufficientemente chiara. Tradotto non arriveranno soldi dal Governo nazionale per le famiglie, soprattutto della Garfagnana, che hanno subito danni dal terremoto, in particolare la scossa del 21 giugno 2013, la più forte registrata in Italia lo scorso anno. A diffondere la cattiva notizia è stato proprio il presidente della Regione, che ha annunciato anche che organizzerà a sue spese due pullman per portare a Roma i terremotati a protestare per questa beffa.

ANCORA OGGI ci sono 318 nuclei familiari evacuati a spese dello Stato, e 234 le prime case danneggiate fra Garfagnana e Lunigiana. La notizia, diffusa nella tarda mattinata di ieri, è arrivata come un fulmine in Lucchesia, accolta da una raffica di dubbi e di proteste. D'altra parte lo stesso presidente Rossi è stato molto chiaro: «Questa volta la colpa non è della politica, né dei parlamentari, né del prefetto Gabrielli che ha fatto di tutto per liquidare quelle risorse, ma di una burocrazia che, sostiene, fa più danni del patto di stabilità, che blocca la spesa, insensibile ai drammi del paese e alla sofferenza delle persone. Lo Stato ha stanziato 5 milioni. Ovviamente non sono sufficienti e la Regione farà la sua parte, mettendo anche se non le compete la parte mancante. Il progetto per la ricostruzione prevede un intervento di 21 milioni di euro di cui 16 sul fondo per l'emergenza e 5 dalla legge di stabilità 2014, di cui 9 destinati alla messa in sicurezza delle case danneggiate. Era un impegno preso, deciso da Governo e Parlamento, e servono per consentire alle famiglie di tornare nelle loro case ristrutturate».

PROPRIO ROSSI non ha mancato di fare un confronto concreto: «Nella valutazione dei danni i costi stimati in Lunigiana e Garfagnana sono inferiori del 20-30 per cento rispetto a quelli dichiarati per il terremoto dell'Aquila del 2009». A sera è arrivata la dichiarazione dei parlamentari Pd Raffaella Mariani ed Andrea Marcucci: «Interverremo sul ministro dell'economia affinché siano urgentemente sbloccati i 5 milioni destinati dalla legge di stabilità alla Garfagnana e alla Lunigiana per i danni del terremoto del giugno 2013. Dopo l'erogazione dei fondi di emergenza servono le risorse economiche stabilite per interventi non più rinviabili».

Image: 20140404/foto/2973.jpg

***LA SERIE di scosse di terremoto che interessano la Garfagnana prosegue.
Fino a ieri eravamo ...*****La Nazione (ed. Lucca)***"LA SERIE di scosse di terremoto che interessano la Garfagnana prosegue. Fino a ieri eravamo ..."*Data: **04/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

LA SERIE di scosse di terremoto che interessano la Garfagnana prosegue. Fino a ieri eravamo ... LA SERIE di scosse di terremoto che interessano la Garfagnana prosegue. Fino a ieri eravamo a quota 2.640 da quella di magnitudo 5.2 del 21 giugno 2013; addirittura a quota 3.222 prendendo come riferimento anche la sequenza sul versante dell'Appennino iniziata nel gennaio 2013. Si tratta ormai quasi esclusivamente di movimenti strumentali ma la paura non è ancora passata.

ANCHE i cittadini vicaresi che hanno subito danni dal maltempo di gennaio e febbraio possono far ri...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"ANCHE i cittadini vicaresi che hanno subito danni dal maltempo di gennaio e febbraio possono far ri..."*Data: **04/04/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 11

ANCHE i cittadini vicaresi che hanno subito danni dal maltempo di gennaio e febbraio possono far ri... ANCHE i cittadini vicaresi che hanno subito danni dal maltempo di gennaio e febbraio possono far richiesta di contributi-rimborsi. Il Comune ha avviato la procedura di ricognizione dei danni alle famiglie e alle attività economico-produttive. «Abbiamo avvisato fa sapere il sindaco Taglioli le persone che ci avevano lasciato dei contatti, ma chiunque altro interessato può fare domanda». C'è tempo fino al 9 maggio: per informazioni contattare l'ufficio Urp.

ŒŽ

Danno fuoco a magazzino di 600 metri quadri Nella notte è allarme per le ceneri di amianto**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Danno fuoco a magazzino di 600 metri quadri Nella notte è allarme per le ceneri di amianto"*Data: **04/04/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 15

Danno fuoco a magazzino di 600 metri quadri Nella notte è allarme per le ceneri di amianto PONSACCO NEL ROGO È CROLLATO IL TETTO DEL CAPANNONE IN VIALE EUROPA**DEVASTAZIONE** Il capannone ormai ridotto ad uno scheletro fumante

INCENDIO di un capannone e allarme eternit in via Europa a Ponsacco. I vigili del fuoco non hanno trovato tracce di inneschi o liquido infiammabile, ma il fatto che il rogo si sia sviluppato da due punti ben distinti del magazzino, chiarisce ogni dubbio sull'origine dolosa dell'incendio. L'allarme ai vigili del fuoco è scattato intorno alle 2 di ieri notte. In via Europa sono arrivati in pochissimo tempo i pompieri volontari di Ponsacco e poi, nel giro di qualche altro minuto, gli uomini del distaccamento di Cascina che poi hanno chiesto rinforzo alla centrale di Pisa che ha inviato un'altra squadra dal comando provinciale. Il lavoro per i vigili del fuoco è stato difficile anche perché il materiale andato a fuoco era di varia natura: vecchie montature di occhiali, cornici in legno, divani, stoffe. Tutta roba altamente infiammabile che in poco tempo è stata avvolta dalle fiamme. La temperatura elevatissima e le lingue di fuoco molto alte hanno causato il crollo del tetto. E questo ha aumentato ancor di più i rischi. La copertura del capannone, infatti, era in eternit che, come noto, contiene fibre di amianto. Presenza certificata ieri mattina dai tecnici di Arpat che sono intervenuti su richiesta degli stessi pompieri. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Pontedera e della stazione di Ponsacco che hanno avviato le indagini dopo che i pompieri hanno comunicato la probabile origine dolosa del rogo. **IL MATERIALE** contenuto all'interno del capannone andato a fuoco non appartiene alla proprietaria dell'immobile, ma alla Edil Gest, impresa che ha in affitto la struttura. Perché qualcuno, ieri notte, abbia appiccato il fuoco in due punti all'interno del grande magazzino oltre 600 metri quadrati nessuno al momento può dirlo. Pare che il titolare della stessa impresa sia all'estero e ieri non è stato possibile rintracciarlo. L'Arpat ha dato le disposizioni alla proprietaria per i lavori di bonifica dell'eternit, per evitare così ulteriore dispersione di fibre di amianto, mentre i vigili del fuoco intervenuti, sempre su indicazione della stessa Arpat, dovranno lavare i propri indumenti seguendo una particolare procedura che garantisca la totale pulizia degli abiti dall'amianto. Le indagini da parte dei carabinieri proseguono per cercare di individuare chi ieri notte possa aver dato fuoco al magazzino e perché. g.n.

Image: 20140404/foto/6887.jpg

Trecento scout sperimentano il nuovo sistema per cercare dispersi**La Nazione (ed. Prato)***"Trecento scout sperimentano il nuovo sistema per cercare dispersi"*Data: **04/04/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 13

Trecento scout sperimentano il nuovo sistema per cercare dispersi VALBISENZIO

TRECENTO scout in marcia verso la Rasa saranno vegliati sabato e domenica da angeli "tecnologici". Il "raid di zona", che vedrà impegnati tutti i "reparti" (gruppi scout dai 13 ai 16 anni) della provincia, ha infatti messo in moto una macchina di protezione civile di tutto rispetto: oltre alle radio di base, i ragazzi saranno equipaggiati con gli apparecchi forniti dall'Ari (Associazione radioamatori italiani) e attrezzati per il servizio per la ricerca dispersi Quovadis. Un programma articolato, che è stato presentato ieri a Vaiano dai capi scout dell'Agesci di Prato, da diversi rappresentanti della protezione civile e istituzionali, e dagli "inventori" di Quovadis, Rodolfo Ricò e Roberto Bartoli. Il raid è una sorta di gara di abilità fra venti gruppi di ragazzi che partiranno da diversi luoghi della Val di Bisenzio domani per ricongiungersi domenica al rifugio Pacini di Pian della Rasa. Per arrivare, percorreranno sentieri Cai. Ai ragazzi, poi, secondo il protocollo di Quovadis, è stato fornito anche un numero di telefono ed è stata fatta installare sul cellulare una app per la georeferenziazione, che invierà ai soccorritori le loro coordinate esatte in caso di necessità. Inoltre, dovranno fornire la loro posizione e testare il segnale radio più di una volta durante il tragitto.

Nuova 429, i lavori procedono ma preoccupa il groviglio di competenze

- La Nazione - Empoli

La Nazione.it (ed. Empoli)*"Nuova 429, i lavori procedono ma preoccupa il groviglio di competenze"*Data: **03/04/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Empoli > Nuova 429, i lavori procedono ma preoccupa il groviglio di competenze.

Nuova 429, i lavori procedono ma preoccupa il groviglio di competenze

Sopralluogo sul cantiere, rischia di slittare ancora l'apertura

Lavori in corso (Newpress)

I cantieri della nuova 429 vanno avanti ma sull'apertura al traffico dei 17 chilometri che dovranno collegare Empoli a Castelfiorentino nessuno ha più il 'coraggio' di sbilanciarsi. Ieri la 2° Commissione consiliare permanente "Ambiente, territorio, urbanistica, infrastrutture e trasporti, protezione civile" dell'Unione dei Comuni, presieduta da Marco Cordone, ha effettuato un sopralluogo sui tre lotti di quella che dovrebbe diventare la 'superstrada' della Valdelsa, e che una volta completata andrebbe a unire la Firenze-Siena alla Fi-Pi-Li.

Presenti, oltre al presidente Cordone e i membri della commissione, i sindaci dei territori comunali interessati all'opera, anche l'assessore provinciale alle infrastrutture Marco Gamannossi e i tecnici e responsabili dei lavori, il direttore dei lavori Andrea Cerchiai e il direttore operativo Antonio Cinelli. "Si è trattata della ventiseiesima riunione della commissione e della settima riunione avente per tema la Sr 429 una delle priorità in assoluto dell'Unione dei Comuni" ha sottolineato Cordone. Il sopralluogo sui lotti 6, 5 e 4 ha permesso di aver un quadro completo sull'avanzamento dei lavori il cui termine però continua a slittare. "A detta dei tecnici responsabili - riferisce il presidente della commissione Cordone - il lotto 6 che va dal Terrafino a Brusiana sarà completato entro l'estate". Prima però c'è un groviglio di burocrazia da sciogliere.

"Per il completamento - spiega Cordone - è necessario che venga approvata la variante 4 al lotto 6 che dovrà passare sotto la lente di ingrandimento del collegio di sorveglianza e che dovrà essere convocato al più presto dalla Regione Toscana. Dopodiché, per poter aprire al traffico il tratto di strada, bisognerà che la Provincia bandisca una nuova gara d'appalto per le opere accessorie: guard rail, illuminazione, segnaletica...". Insomma c'è il rischio che il famoso taglio del nastro slitti ancora.

Per non parlare degli altri due lotti. I cantieri aperti costeggiano il fiume Elsa, via Sanminiatese passando per la località Rimorti (Castelfiorentino) e arrivano fino alla Volterrana di Gambassi Terme. "L'assessore Gamannossi - riprende Cordone - auspica che entro la fine del 2015 tutto il tratto Empoli-Castelfiorentino sarà percorribile. Io sarei moderatamente felice se si riuscisse a transitare sui 17 chilometri per l'estate 2016. Tra l'altro - aggiunge Cordone che è anche capogruppo delle liste Pdl Lega Nord in consiglio comunale a Gambassi Terme - il completamento di questa opera darebbe anche una mano al rilancio dell'unica cittadina termale del nostro Circondario".

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

'Concordia', medaglia d'oro alla Capitaneria di Livorno. Gabrielli: "Via il relitto dal Giglio prima possibile"

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"'Concordia', medaglia d'oro alla Capitaneria di Livorno. Gabrielli: "Via il relitto dal Giglio prima possibile""

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Livorno > 'Concordia', medaglia d'oro alla Capitaneria di Livorno. Gabrielli: "Via il relitto dal Giglio prima possibile".

'Concordia', medaglia d'oro alla Capitaneria di Livorno. Gabrielli: "Via il relitto dal Giglio prima possibile" [Commenti](#)

La consegna del riconoscimento per l'azione prestata nel soccorso dei naufraghi - LE FOTO

GUARDA LE FOTO DELLA CERIMONIA

La consegna della medaglia d'oro al merito alla Capitaneria di porto di Livorno (Lanari/Ag.Alive)

Notizie Correlate

Foto **GUARDA LE FOTO DELLA CERIMONIA**

Livorno, 3 aprile 2014 - "La Concordia? La porteremo via il prima possibile".

Così oggi a Livorno il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli a margine della cerimonia di consegna della medaglia d'oro del ministro della Difesa al merito di marina alla Capitaneria di porto di Livorno per l'azione prestata nel naufragio della Costa Concordia.

Alla cerimonia che si è celebrata al Terminal Crociere sono intervenuti tra le altre autorità, Felicio Angrisano, comandante generale delle Capitanerie di porto, il comandante marittimo nord Andrea Toscano, il sottosegretario al ministero dell'Ambiente Silvia Velo e il sindaco del Giglio Sergio Ortelli.

Dopo il 'silenzio' suonato dal trombettista della Marina per ricordare le vittime del naufragio, è stato consegnato il riconoscimento al comandante della direzione marittima di Livorno Arturo Faraone. Infine, è stata scoperta con la benedizione del vescovo di Livorno, monsignor Simone Giusti, la lapide in marmo che ricorderà la consegna della medaglia d'oro.

"Ho grande preoccupazione che gli sforzi profusi in questi anni non abbiano un giusto e corretto finale: non vorrei che finisca come quel titolo, bruttissimo, del giornale 'Der Spiegel' all'esito della vicenda del Giglio che scrisse 'vi sembra strano che il comandante sia italiano', riecheggiando antichi pregiudizi. E' un titolo calunnioso perché questo popolo ha dimostrato intelligenza e capacità". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli riferendosi alle polemiche sulla rimozione del relitto della Concordia e sul porto di destinazione per il suo smaltimento.

"Mi auguro che questa vicenda - ha aggiunto - abbia giusto e corretto esito senza che sia pregiudicato da quelli che intravedo essere i soliti interessi di bottega". "Dobbiamo prendere esempio da abnegazione e lavoro del corpo delle Capitanerie di porto", ha poi concluso Gabrielli.

Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta"

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta"

Data: **03/04/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta".

Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta" Commenti

Tanti tifosi hanno voluto fare gli auguri al grande campione viola. Successo per l'incontro in auditorium per la presentazione del libro "Antognoni, Firenze e il suo campione". Il 19 maggio la 'Partita del cuore' con il grande bomber argentino RIVEDI LA VIDEOCHAT CON ANTOGNONI / E LE FOTO NELL'INCONTRO IN AUDITORIUM

- di Roberto Davide Papini

Antognoni in auditorium a La Nazione: il video / Le foto della festa a Palazzo Vecchio / Le foto della carriera di Antognoni / "L'amore di Firenze vale uno scudetto" / Rita Antognoni racconta il Giancarlo segreto / Chiavi della città per Antognoni, il servizio video

Antognoni in auditorium a La Nazione / video

Antognoni-day a 'La Nazione', ecco le immagini

Da sinistra il direttore Gabriele Canè, Paolo Bacciotti, Giancarlo Antognoni, il vicedirettore Marcello Mancini e Duccio Moschella (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (1 / 17)

Paolo Bacciotti, Giancarlo Antognoni e il vicedirettore de La Nazione Marcello Mancini (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (2 / 17)

Giovanni Galli e, dietro, Eugenio Giani (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (3 / 17)

Giancarlo Antognoni, Paolo Bacciotti e il direttore de La Nazione Gabriele Canè (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (4 / 17)

Luigi Caroppo, capocronista de La Nazione (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (5 / 17)

Giancarlo Antognoni e Marcello Mancini, vicedirettore de La Nazione (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (6 / 17)

Da sinistra il prefetto Luigi Varratta, il questore Raffaele Micillo e Cristina Scaletti (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (7 / 17)

Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta"

Giancarlo Antognoni con Paolo Bacciotti (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (8 / 17)

Al microfono il direttore de La Nazione Gabriele Canè con Paolo Bacciotti, Giancarlo Antognoni e il vicedirettore de La Nazione Marcello Mancini (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (9 / 17)

Il pubblico in auditorium (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (10 / 17)

Antognoni con gli autori del libro, il direttore Canè e Paolo Bacciotti (Foto Umberto Visintini/New Press) (11 / 17)

L'incontro a La Nazione con Giancarlo Antognoni (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (12 / 17)

Da sinistra il prefetto Varratta, il direttore Canè e il questore Micillo (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (13 / 17)

Antognoni con gli autori del libro, il direttore Canè e Paolo Bacciotti (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (14 / 17)

Antognoni negli studi del giornale per la videochat con i suoi fan (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (15 / 17)

Giancarlo Antognoni con i giornalisti de La Nazione: da sinistra Stefano Vetusti, Stefano Brogioni, Giampaolo Marchini, Angelo Giorgetti e Roberto Davide Papini (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (16 / 17)

Antognoni negli studi del giornale per la videochat con i suoi fan (Foto Umberto Visintini/New Press Photo) (17 / 17)

Notizie Correlate

Articoli correlati Antognoni in auditorium a La Nazione / video Oggi l'Antognoni-Day a La Nazione: rivedi la nostra videochat

Foto La festa per Antognoni in Palazzo Vecchio - Foto

Video Il video della festa Rivedi la videochat con Giancarlo Antognoni

Articoli correlati Antognoni in auditorium a La Nazione / video Oggi l'Antognoni-Day a La Nazione: rivedi la nostra videochat

Firenze, 2 aprile 2014 - "E' valsa la pena non andare via da Firenze a vincere di più, visto l'affetto che la città mi sta riservando". Giancarlo Antognoni si gode lo straordinario affetto di Firenze che lo festeggia per il suo compleanno. Ieri il campione ha compiuto sessant'anni con una grande festa in Palazzo Vecchio.

Una celebrazione che ha idealmente ma non solo coinvolto tutta la città. Ad applaudire Antognoni tanti personaggi del calcio e i giocatori della Fiorentina. Antognoni si è mostrato molto emozionato (VIDEO). Oggi si è replicato al nostro giornale. Una festa tutta dedicata ai nostri lettori. Prima la videochat in diretta streaming sul nostro sito nella quale

Antognoni ha risposto a una piccola parte della valanga di messaggi che sono arrivati dai nostri lettori, ma che per ragioni di tempo non è stato possibile leggere tutti.

Antognoni, festa grande alla "Nazione". Valanga di messaggi per la nostra videochat. E "Antonio" annuncia: "Torno in campo con Batistuta"

C'è stato anche il tempo per un ricordo dell'infanzia, con il messaggio di un suo tifoso di Papiano, piccola frazione del comune di Marsciano (dove Antognoni è nato) e per parlare di un possibile ritorno in Fiorentina dell'uomo che più di ogni altro rappresenta i colori viola nella storia e nell'oggi.

Dopo la videochat, trasferimento al pian terreno del nostro complesso, in Auditorium, per l'incontro con i tifosi e la presentazione del libro "Antognoni, Firenze e il suo campione", scritto da Luigi Caroppo, Paolo Chirichigno, Marcello Mancini e Duccio Moschella (schede tecniche di Giampaolo Marchini) con la presentazione di Gabriele Canè, direttore della "Nazione". Proprio Canè ha ricordato come il libro (ristampato e venduto in edicola proprio dalla "Nazione" a dieci anni dalla prima uscita) sia subito esaurito: "Volevamo presentare il libro, ma una realtà l'affetto per Antognoni è stato tale che presentiamo un tutto esaurito".

Poi le domande dei giornalisti, i ricordi di Antognoni, di Giovanni Galli (compagno di squadra in viola e ai Mondiali vinti nell'82, del professor Pasquale Mennonna (che lo operò dopo il grave infortunio alla testa), di Eugenio Giani, di Paolo Bacciotti (parte dell'incasso del libro andrà alla fondazione Tommasino Bacciotti) e Fabrizio Carabba (presidente dell'associazione commercianti di Borgo Ognissanti) e via dicendo.

Un ritratto a tutto tondo di Antognoni grande calciatore e grande uomo, con il suo impegno per il sociale. e qui, proprio Antognoni ha dato una notizia: "Il 19 maggio alla partita del cuore per Emergency verrà anche Batistuta". Ecco, vedere Batigol e Antognoni in campo (oltre a tanti ex fiocatori, ma sempre campioni) sarà un altro regalo per i fiorentini.

unione dei comuni fatto troppo poco bisogna accelerare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/04/2014

Indietro

portomaggiore - STEFANELLI critica (LEGA)

«Unione dei Comuni fatto troppo poco bisogna accelerare»

PORTOMAGGIORE E' ormai un anno che è stata costituita l'Unione dei Comuni Valli e Delizie ed il consiglio dell'Unione si accinge ad approvare il primo bilancio di previsione per un'annualità completa. «Se da un lato è apprezzabile lo sforzo delle tre amministrazioni (Argenta Ostellato e Portomaggiore) per formare l'Unione, ciononostante vi sono segnali che destano una certa preoccupazione afferma Giovanna Stefanelli capogruppo Lega Nord Consiglio dell'Unione Valli e Delizie - in particolare sembra che questo sia un matrimonio tiepido, una sorta di unione civile senza troppa convinzione. I segnali sono i seguenti - prosegue la Stefanelli - in primo luogo i servizi conferiti in unione sono pochi (personale, tributi locali, suap, urbanistica e sistemi informativi), con la previsione da qui al 2015 di unificarne altri 2 (protezione civile e polizia municipale e servizi sociali) e il personale è comandato e non trasferito, significa che ancora i dipendenti comunali nella maggior parte dei casi sono ancora dipendenti dei Comuni e non dell'Unione. Lo strumento principale è il controllo di gestione che, come è stato progettato con l'approvazione del regolamento sui controlli nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, a modesto parere della sottoscritta non è in grado di soddisfare questa esigenza. Per far funzionare l'Unione dei Comuni Valli e Delizie non basta la sola volontà politica, ma è necessario avere una visione concreta di ciò che si vuole ottenere attraverso questo strumento ed un sistema di governance e comunicazione corretto ed efficace capace di informare tutti i portatori di interesse. In conclusione la funzione delle Unioni dei Comuni non è solo quella di razionalizzare le spese ed abbattere i costi, ma anche quella di migliorare i servizi e quindi la qualità della vita dei cittadini: in sintesi, la creazione di valore pubblico».

Droni sul cielo di Jesolo per la sicurezza

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

Droni sul cielo di Jesolo per la sicurezza

Una ditta di Cuneo pronta a mettere a disposizione gli speciali velivoli con i piloti a terra. Il progetto sarà discusso in giunta

Un grande distretto di polizia locale Intanto slitta l'unione Jesolo-San Donà

JESOLO. Un grande distretto di polizia locale che comprenda litorale e Sandomatese. Con poche eccezioni, Torre di Mosto, Fossalta di Piave e Meolo. Ieri la riunione dei sindaci a Jesolo per decidere il futuro delle polizie locali del territorio. Sembra sfumata, nel breve periodo, l'unione tra Jesolo e San Donà con un solo comandante e risorse in comune. Si pensa ancora più in grande, anche perché gli altri Comuni del Sandomatese e del litorale vogliono essere della partita. Il problema sono gli armamenti. Affinché ci sia una vera unione dei servizi delle polizie locali, da Cavallino fino a Ceggia, è necessario che tutti i corpi siano armati, come Jesolo o Eraclea. In questo modo potranno essere organizzati anche i turni di notte, dopo le 22, con agenti che si spostano da una parte all'altra dell'area di questo distretto che è molto ampia. «La polizia locale», ha detto il sindaco Valerio Zoggia, «deve essere oggi attrezzata e preparata al pari delle altre forze di polizia, non è più pensabile limitare il suo raggio di azione alla sola viabilità e sicurezza stradale, ma è necessario supportare le altre forze di polizia nella lotta al crimine. Tutti i Comuni del territorio, eccetto qualche caso, hanno espresso la volontà di essere parte di questa unione e credo che il prossimo anno riusciremo a consolidarla per avere una forza maggiore in termini di organico complessivo, ma anche potenzialità nell'accesso ai fondi per la polizia locale che sono disponibili a livello di Unione Europea». (g.ca.) JESOLO L'estate dei droni. Per la sicurezza di Jesolo l'incredibile novità, che dovrà essere esaminata entro breve tempo in giunta, porterà ancora la città balneare all'avanguardia nella sicurezza. I micro velivoli ultraleggeri, per utilizzare i quali sono necessari specifici patentini, possono pattugliare dal cielo un'area molto vasta. Si possono impiegare a esempio per la ricerca di una persona scomparsa o per verificare in pochi minuti i danni provocati da una calamità naturale, come può essere un'alluvione o, nel caso di Jesolo in particolare, una grande mareggiata. Possono avere dunque scopi di protezione civile o di polizia, oltre che, nel privato, per filmare un video cinema a grandi effetti speciali e per hobby. Il loro impiego è sempre più diffuso, pur implicando spesso problemi di privacy e autorizzazioni al volo nei cieli. Il Comune e il comando di polizia locale stanno valutando l'idea dell'estate. Il sindaco Valerio Zoggia e l'assessore alla sicurezza Luigi Rizzo sono da tempo impegnati in prima linea nell'innovazione della polizia locale che infatti è da anni una quinta forza assieme a polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto, impegnata quotidianamente nella lotta al crimine. I risultati sono stati incoraggianti, con gli agenti armati ormai da anni, impegnati come in pochi altri comuni d'Italia nella lotta all'abusivismo commerciale che ha visto il comandante Claudio Vanin sequestrare migliaia di capi con griffe contraffatte o senza autorizzazioni. E poi il controllo del fenomeno della prostituzione e la sorveglianza non facile della vasta rete stradale, sempre intasata dal traffico per gli annosi problemi di viabilità. Ecco che i droni a Jesolo sarebbero di grande aiuto. La giunta dovrà ora valutare la proposta di una società di Cuneo che li metterebbe a disposizione con tanto di piloti. Sono però da valutare i costi e le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo, ma presto si potrà decidere se partire prima della bella stagione con una sperimentazione che dovrà ottenere ovviamente il via libera della giunta comunale. I droni garantirebbero svariati servizi. La ricerca di un bambino che si è perso in spiaggia, di un bagnante in difficoltà al largo, senza contare furti, rapine, zone di spaccio. Tutta l'amministrazione comunale e il sistema sicurezza in generale ne trarrebbe enorme vantaggio. Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti, Mirandola ringrazia la Valle

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **03/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 03/04/2014 - pag: 42

Protezione civile

Terremoti, Mirandola ringrazia la Valle

È stata intitolata alla Protezione civile e ai volontari della Valle d'Aosta l'area sportiva di Mirandola, comune in provincia di Modena fortemente colpito dal terremoto del maggio 2012. Nell'occasione dalla regione alpina era stata inviata la colonna mobile per l'allestimento di un campo di accoglienza. «L'intitolazione - ha commentato il presidente della Regione, Augusto Rollandin - rende onore a operatori e volontari che si sono distinti per capacità, professionalità e umanità».

Sabaudia, morto un giovane volontario della Protezione civile

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Sabaudia, morto un giovane volontario della Protezione civile"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Sabaudia, morto un giovane volontario della Protezione civile 03/04/2014, di Redazione (online).

Sabaudia in lutto per l'improvvisa morte di Francesco Colasanti, 25enne, stroncato da un infarto mentre era in compagnia di un amico. Il giovane era un volontario della Protezione civile di San Felice Circeo. La famiglia è molto conosciuta in città, la madre lavora in Comune e il padre alla Forestale. Sul corpo del ragazzo è stata disposta l'autopsia.

621

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Break di maltempo su Latina: via il sole, tornano pioggia e vento

Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 4-5 aprile 2014

LatinaToday

""

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Break di maltempo su Latina: via il sole, tornano pioggia e vento

Allerta meteo per la giornata di venerdì 4 aprile; una nuova perturbazione colpisce la provincia pontina e il resto del Lazio dove sono in arrivo pioggia e temporali. Il sole dovrebbe tornare già da domenica

Redazione 3 aprile 2014

Storie CorrelateViolenta grandinata mattutina, Latina completamente imbiancataMaltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione"Maltempo, pioggia senza sosta Pontina chiusa per le bucheMaltempo, nubifragio nella notte: alberi crollano per il vento

Dopo qualche giorno di sole ecco di nuovo pioggia e temporali sulla provincia di Latina, come sul resto del Lazio.

Una nuova ondata di maltempo sta per abbattersi sul territorio pontino almeno fino a sabato. Domenica, infatti, dovrebbe tornare il bel tempo facendoci assaggiare nuovamente il sapore di una primavera ancora altalenante.

Per domani, intanto, il dipartimento della protezione civile e la Regione Lazio hanno emesso un'allerta meteo.

Secondo quanto si legge nell'avviso, "a partire dalla mattinata di venerdì 4 aprile e per le successive 24-36 ore si prevedono precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale.

I fenomeni - prosegue - potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Annuncio promozionale

Anche le temperature potrebbero subire una lieve diminuzione, con la colonnina di mercurio che tornerà a salire già dalla giornata di domenica.

«Pagine di generosità scritte ogni giorno»

Articolo

Libertà

""

Data: 03/04/2014

Indietro

«Pagine di generosità scritte ogni giorno»

L'assessore regionale Gazzolo: si rinnova l'emozione dell'adunata di un anno fa

«Sono particolarmente fiera che l'Associazione nazionale alpini abbia chiesto proprio alla Regione Emilia Romagna di ospitare la presentazione del Libro Verde 2013. Si tratta di un momento che vivo portando ancora nel cuore l'eco della grande emozione dell'Adunata nazionale di Piacenza, la prima nella mia città Primogenita d'Italia, invasa nello scorso maggio da centinaia di migliaia di Penne nere che l'hanno entusiasmata, arricchita e trasformata». Così l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo ha portato ieri il saluto dell'intera giunta Errani nel corso dell'incontro convocato a Bologna per illustrare pubblicamente i contenuti del volume sull'attività svolta lo scorso anno dall'Associazione Nazionale Alpini. Presente per l'occasione anche una delegazione piacentina in rappresentanza dei circa tremila alpini della nostra provincia della quale facevano parte il vicepresidente regionale Pierluigi Forlini, il coordinatore delle attività di protezione civile Maurizio Franchi ed il referente del centro studi Matteo Ghetti.

Per la presentazione del Libro Verde, i vertici nazionali delle Penne nere hanno scelto l'Emilia Romagna proprio per il forte e storico legame che la unisce agli Alpini, ulteriormente cementato in seguito al sisma del 2012 e all'alluvione nel modenese del 19 gennaio. «Abbiamo lavorato per cercare di risollevare insieme un territorio così fortemente colpito in poco tempo da due gravi calamità - ha sottolineato il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero -. In cambio, abbiamo avuto il calore degli emiliani, gente straordinaria che ci ha dato un esempio di grande dignità e forza di volontà».

In totale nel 2013, sull'intero territorio regionale, gli Alpini hanno prestato oltre 120mila ore di lavoro volontario e hanno raccolto e devoluto quasi 265mila euro per iniziative di solidarietà. Nell'intero Paese, invece, le ore lavorate sono state due milioni e 114mila: tradotte in termini economici, corrispondono a 58 milioni di euro. Importanti anche i risultati delle raccolte di fondi, pari a 6,8 milioni di euro. «Il Libro Verde - ha proseguito Gazzolo - racconta di un impegno che di giorno in giorno si completa di pagine nuove, pagine di solidarietà ed altruismo. L'essere alpino significa dimostrare un amore incondizionato verso le istituzioni libere e democratiche. Ma non solo. Significa anche essere portatori di una generosità che, come un fiume in piena, si diffonde dal mondo militare alla vita civile e sociale. Questa pubblicazione è testimone della storia di solidarietà che le Penne nere portano con sé».

f. z.

03/04/2014

<!--

Dieci quintali di rifiuti raccolti in riva al Po

Articolo

Libertà

""

Data: 03/04/2014

Indietro

Dieci quintali di rifiuti raccolti in riva al Po

Castelvetro, tre targhe automobilistiche nel ricco bottino della giornata ecologica

Il gruppo dei volontari che ha partecipato alla giornata ecologica di Castelvetro; a fianco, le ...

CASTELVETRO - Un cassone da dieci quintali pieno di rifiuti, dove non mancano le "sorprese". E' questo il "bottino" della Pulizia delle rive del Po e degli argini promossa anche quest'anno dell'Amministrazione comunale di Castelvetro in collaborazione con le associazioni locali e aperta a tutta la cittadinanza.

Una quarantina i volontari che si sono dati appuntamento di buon'ora alla località Ponticello, base di partenza dei vari gruppi che hanno perlustrato e pulito il territorio comunale prima del rinfresco finale.

Alla giornata ecologica erano presenti il sindaco castelvetrese Luca Quintavalla e gli assessori Massimo Zerbini e Pier Luigi Fontana, oltre agli operai comunali, ai cacciatori dell'Atc e dell'Arca caccia, ai rappresentanti dei locali gruppi di Protezione civile e alpini e infine a cittadini volontari. Nella mattinata di pulizia ecologica non sono mancate le "sorprese", dicevamo: diversi sono i rifiuti bizzarri trovati dai volontari castelvetresi. Tra questi, ci sono tre targhe, di cui una di un camion. Inoltre, una delle due era straniera, più precisamente di Lubiana (Slovenia). Il Comune ha attivato la Polizia municipale per presentare - conformemente alla legge - la denuncia all'Arma dei carabinieri. Oltre a un ingente quantitativo di plastica, sono state rinvenute abbandonate anche una portiera di un'automobile, una bicicletta, una bombola del gas e una televisione.

«Rispetto agli anni scorsi - ha spiegato l'assessore comunale all'Ambiente Massimo Zerbini al termine delle operazioni - abbiamo raccolto un quantitativo minore di rifiuti. C'è da dire anche una cosa: come avevo riferito recentemente, spesso alcuni cittadini abbandonano rifiuti nei pressi delle campane. Pur essendo e rimanendo un fenomeno negativo, rimane più circoscritto rispetto all'abbandono selvaggio dei rifiuti lungo i punti più sperduti del territorio comunale».

Presentando la giornata ecologica, Zerbini aveva evidenziato il buon funzionamento dell'isola e gli avvisi scritti dell'Amministrazione comunale ai cittadini che risiedono vicini alle campane. Tra ottobre e novembre era stata sensibilizzata la frazione di San Giuliano, mentre più recentemente la comunicazione era arrivata ai residenti della località Mezzano, di via Po e di via Fermi. Sempre nei giorni scorsi, l'assessore castelvetrese all'Ambiente aveva annunciato un paio di iniziative in arrivo che coinvolgeranno anche le scuole per una più ampia sensibilizzazione sulla coscienza ecologica. Il tutto per una visione a 360 gradi del fenomeno.

Luca Ziliani

03/04/2014

<!--

ROMA - È finita con un'archiviazione l'inchiesta che vedeva coinvolto l'ex vicecapo della polizia Nicola Izzo, Giovanna Iurato, prefetto all'Aquila in piena emergenza terremoto, e

Articolo

Libertà

""

Data: 04/04/2014

Indietro

ROMA - È finita con un'archiviazione l'inchiesta che vedeva coinvolto l'ex vicecapo della polizia Nicola Izzo, Giovanna Iurato, prefetto all'Aquila in piena emergenza terremoto, e altri indagati negli accertamenti sugli appalti per la costruzione del Centro elettronico nazionale (Cen) della polizia a Napoli

Nicola Izzo

ROMA - È finita con un'archiviazione l'inchiesta che vedeva coinvolto l'ex vicecapo della polizia Nicola Izzo, Giovanna Iurato, prefetto all'Aquila in piena emergenza terremoto, e altri indagati negli accertamenti sugli appalti per la costruzione del Centro elettronico nazionale (Cen) della polizia a Napoli. Il procedimento, avviato dalla procura partenopea, era finito all'attenzione dei pm romani per competenza territoriale. Per questa vicenda l'alto dirigente rassegnò le sue dimissioni da numero due della polizia. Era novembre del 2012, giorni di bufera sul dipartimento dopo uno scritto anonimo che chiamava in causa il vice capo della polizia. Erano i giorni del "corvo". E Nicola Izzo non nasconde la sua amarezza.

«Nessuno mi restituirà il sofferto vissuto, i danni morali, fisici, umani e professionali patiti», ha commentato Izzo aggiungendo che «a Roma c'è un giudice. I processi finiscono, ma la giustizia non trionfa». «Nessuno restituirà, a me come a tanti altri, e questo è un problema serio troppo sottovalutato, i danni patiti», si sfoga l'ex vice capo della polizia. Tra le posizioni archiviate, secondo quanto si è appreso, anche quelle di Carlo Gualdaroni, ex ad di Telespazio ed ex amministratore delegato di Elsag Datamat spa - quest'ultima capofila di un raggruppamento di imprese che si aggiudicò l'appalto per la realizzazione del Cen della polizia - di Francesco Subbioni, all'epoca dei fatti ad di Electron Italia, e consigliere di Elsag, tutte società del gruppo Finmeccanica.

Archiviazione anche per altri quattro indagati. Al centro dell'inchiesta c'era l'appalto da 37 milioni per il Cen che l'accusa sospettava essere stato pilotato e caratterizzato da una serie di pressioni e anomalie procedurali, in particolare sulle norme per gli appalti pubblici. Quell'appalto fu assegnato ad un raggruppamento d'impresе, invitate dal ministero a partecipare alla gara, guidato dalla Elsag-Datamat, nonostante il parere negativo, anche per quanto concerne i profili economici, della commissione aggiudicataria.

Ad Izzo - difeso dagli avvocati Franco Coppi e Bruno Larosa - in particolare, si contestava il concorso in turbativa d'asta e la rivelazione del segreto.

04/04/2014

<!--

Raccolta di alimenti domani al via l'iniziativa del gruppo alpini

Articolo

Libertà

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Borgonovo

Raccolta di alimenti

domani al via l'iniziativa

del gruppo alpini

Borgonovo - Domani, 5 aprile primo sabato del mese, riprende a Borgonovo la raccolta di generi alimentari organizzata dagli alpini e dal gruppo di Protezione civile, con il patrocinio del Comune, a favore della Caritas parrocchiale. Domani i volontari saranno presenti per tutta la giornata presso gli spazi del supermercato Sigma, dove distribuiranno borse e materiale informativo per spiegare le finalità della raccolta di generi a lunga conservazione. Tutto quanto sarà donato dai clienti del supermercato verrà destinato alle famiglie del paese che versano in situazioni di difficoltà.

mm

04/04/2014

<!--

Giornata ecologica Ritrovo al mattino e lavori nel pomeriggio

Articolo

Libertà

""

Data: 04/04/2014

Indietro

domani a brembio

Giornata ecologica

Ritrovo al mattino

e lavori nel pomeriggio

BREMBIO - (p. ar) Puliamo Brembio. E' il nome dell'iniziativa in programma domani e promossa dalla commissione Ambiente del Comune in collaborazione con Protezione civile, associazione cacciatori e pescatori. Il ritrovo è in piazza Matteotti alle ore 8,30 per la formazione delle squadre dei volontari e l'assegnazione del tracciato mentre i lavori proseguiranno alle 14. In caso di pioggia si rimanderà invece a sabato 12 aprile. Saranno ripulite le aree ad uso pubblico del paese, la pista ciclabile per la stazione ferroviaria e la strada per Secugnago fino all'ingresso della logistica Borruso, oltre alle due arterie per Zorlesco e Livraga, la strada panoramica per Ossago e le diramazioni per le cascine.

04/04/2014

<!--

Strada che avvicini la montagna alla città

Articolo

Libertà

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Strada che avvicini la montagna alla città

Le Pro loco di Farini e Ferriere rilanciano l'idea di una fondovalle e della diga

FERRIERE - Avvicinare la montagna alla città con una strada di fondovalle. Se ne parla da decenni in Valnure, ma viene oggi riproposta dalle Pro loco di Ferriere e di Farini che hanno condiviso un'idea e che sarà illustrata pubblicamente venerdì 2 maggio alle 21 nella sala parrocchiale di Farini. Un'idea che ha già i tratti di una proposta concreta, prevedendo 15 chilometri di strada nuova che affianchi il Nure da Bettola a Ponte Nano di Ferriere ed un vaso ad uso irriguo per la pianura.

Saranno invitati all'incontro l'assessore regionale Paola Gazzolo, i referenti dell'acquedotto Valnure, del Consorzio di bonifica, dell'Ufficio difesa del suolo, i candidati sindaci di Farini e Pontedelloio e i sindaci dei paesi da Ferriere a Pontedelloio.

«Da decenni si sente parlare di fondovalle - osserva Francesco Bergonzi della Pro loco di Ferriere - ma ora si aprono nuovi scenari, chiudono le Province e i Comuni si associano. Forse è arrivato il momento di fare squadra e ottenere un risultato comune. Una volta avevamo il treno in Valnure, dove c'erano i binari tra Pontedelloio e Bettola ora c'è una strada che in tutti questi anni non ha mai avuto necessità di particolare manutenzione ed è molto scorrevole. Vorremmo vederla continuare fino in Alta Valnure. Nell'incontro del 2 maggio illustreremo questa idea e sarà un libero dibattito per capire intanto se c'è la volontà di vederla realizzata e se tecnicamente è possibile perché tratti di quella zona sono soggetti a vincoli (decreto Galasso) ». L'idea è quella di realizzare una strada di 15 chilometri sulla sponda sinistra del torrente Nure da Bettola fino a Ponte Nano nel comune di Ferriere e un basso vaso ad uso irriguo per la pianura a valle della frazione di Olmo (saranno invitati anche i presidenti delle associazioni dei coltivatori). Sarebbe inoltre previsto un intervento sulla frana dei Sassi Neri di Farini. «Il movimento franoso - spiega Bergonzi - è arrivato a valle, nel punto più basso e potrebbe generare pericolo se occludesse il torrente. Per la messa in sicurezza la Regione ha già stanziato 500mila euro, ma la nostra proposta è di valorizzare questo materiale utilizzandolo per realizzare il rialzo su cui sorgerebbe la strada. Con un'unica opera quindi si potrebbe cercare di risolvere il problema della frana, degli agricoltori di pianura e dell'acquedotto Valnure che necessita di una revisione generale».

Le Pro loco dei due comuni condividono la proposta. «Una strada di fondovalle - osservano i referenti - avvicinerebbe la montagna alla città di almeno dieci minuti e andrebbe a beneficio dei comprensori di Groppallo e Mareto per Farini e di tutto il comune di Ferriere. Servirebbe ai ragazzi delle superiori per poter viaggiare in corriera e raggiungere la scuola in tempi di percorrenza decenti, caratteristica questa che dovrebbe favorire anche il turismo».

Nadia Plucani

04/04/2014

<!--

Stop dalla Corte dei Conti: niente soldi per i terremotati**Lucca In Diretta.it***"Stop dalla Corte dei Conti: niente soldi per i terremotati"*Data: **03/04/2014**[Indietro](#)

Stop dalla Corte dei Conti: niente soldi per i terremotati Giovedì, 03 Aprile 2014 15:12 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Neanche un soldo dal governo per le famiglie della Garfagnana e della Lunigiana danneggiate dal terremoto del giugno 2013. A diffondere la cattiva notizia è il presidente della Regione Enrico Rossi, che annuncia anche che organizzerà a sue spese due pullman per portare a Roma i terremotati a protestare per questa che non esita a definire una "beffa".

Ancora oggi sono 318 i nuclei familiari evacuati a spese dello Stato, e 234 le prime case danneggiate. La legge di stabilità 2014 aveva previsto, per questo, un finanziamento di 5 milioni. Non solo ad oggi non è arrivato neppure un euro ma il presidente è stato informato che la Corte dei Conti ha stoppato il finanziamento, sostenendo che la destinazione dei fondi non era sufficientemente chiara. Questa volta dunque, non manca di sottolineare il presidente, la colpa non è della politica, né dei parlamentari, né del prefetto Gabrielli che ha fatto di tutto per liquidare quelle risorse, ma di una burocrazia che, sostiene, fa più danni del patto di stabilità, che blocca la spesa, insensibile ai drammi del paese e alla sofferenza delle persone.

Purtroppo affinché il Parlamento possa modificare quella normativa serviranno ancora mesi, mesi e mesi di tempo. Una situazione non più giustificabile e non più tollerabile. Tanto che il presidente ha deciso di finanziare di tasca propria la protesta e ha invitato i sindaci e parlamentari delle due zone ad affiancarlo in questa iniziativa. L'obiettivo è quello di protestare davanti al ministero delle Finanze, portando a Roma le persone in carne ed ossa, con le foto delle loro case danneggiate, così si potranno vedere e conoscere direttamente i destinatari di questi scarsi, insufficienti e tardivi contributi.

Lo Stato ha stanziato 5 milioni. Ovviamente non sono sufficienti e la Regione, promette il presidente, farà la sua parte, mettendo anche se non le compete la parte mancante. Il progetto per la ricostruzione prevede un intervento di 21 milioni (16 sul fondo per l'emergenza e 5 dalla legge di stabilità 2014), di cui 9 destinati appunto alla messa in sicurezza delle case danneggiate. Era un impegno preso, deciso da governo e Parlamento, e servono per consentire a quelle famiglie di tornare nelle loro case ristrutturate. Una ultima considerazione del presidente riguarda proprio i conteggi: nella valutazione dei danni i costi stimati in Lunigiana e Garfagnana sono inferiori del 20-30% a quelli dichiarati per il terremoto dell'Aquila del 2009.

Ultima modifica il Giovedì, 03 Aprile 2014 16:40

Patriarca (Cnv) sostiene la protesta #fermitutti: "La burocrazia rischia di uccidere il volontariato"**Lucca In Diretta.it***"Patriarca (Cnv) sostiene la protesta #fermitutti: "La burocrazia rischia di uccidere il volontariato""*Data: **03/04/2014**[Indietro](#)

Patriarca (Cnv) sostiene la protesta #fermitutti: "La burocrazia rischia di uccidere il volontariato" [Giovedì, 03 Aprile 2014 15:53](#) [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"La burocrazia rischia di uccidere il volontariato. E in ballo non ci sono solo i valori, ma anche la nostra salute. Per questo siamo solidali con le centinaia di volontari di Anpas e Misericordie che oggi hanno manifestato pacificamente di fronte a Montecitorio per difendere il diritto alla salute e contro la disdetta di società Autostrade per l'Italia dopo lo stop all'esenzione dei telepass per le ambulanze e i mezzi di soccorso". Il Centro nazionale per il volontariato sostiene quindi l'iniziativa #Fermitutti attraverso le parole del suo presidente Edoardo Patriarca, anche lui presente a Roma in piazza Montecitorio. "Fortunatamente con la proroga della società Autostrade fino a luglio è stato ottenuto un primo risultato concreto. Ed un segnale positivo arriva anche dalla politica", prosegue Patriarca.

"In piazza, insieme al capo dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli e alla presidente della Camera Laura Boldrini c'erano molti parlamentari. Ma c'è ancora da lavorare. Perché oltre al pedaggio autostradale - conclude il presidente del Cnv - restano altre questioni da risolvere: dall'aumento del peso delle ambulanze all'affidamento dei servizi, dalla stabilizzazione del 5 per mille alla riforma del servizio civile fino alla definizione della figura del volontario soccorritore e al trasporto dei familiari sulle ambulanze. Ci saranno interrogazioni parlamentari e discussioni nell'ambito della commissione trasporti. Quel che più conta è difendere la nostra salute e riconoscere il valore del volontariato sanitario".

***Stop ai fondi per il terremoto in Garfagnana, Pellegrini e Rossetti (Pd):
"Cittadini vittime della burocrazia"*****Lucca In Diretta.it**

"Stop ai fondi per il terremoto in Garfagnana, Pellegrini e Rossetti (Pd): "Cittadini vittime della burocrazia""

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Stop ai fondi per il terremoto in Garfagnana, Pellegrini e Rossetti (Pd): "Cittadini vittime della burocrazia" Giovedì, 03 Aprile 2014 18:58 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Vittime della burocrazia: questo sono i cittadini della Lunigiana e della Garfagnana colpiti dal terremoto del 2013. Riteniamo intollerabile la scelta della Corte dei Conti di bloccare i fondi, priva di motivazioni accettabili: non sarebbero stati finanziamenti risolutivi per le tante famiglie colpite dalle conseguenze del sisma ma di certo sarebbero stati un bel segnale di attenzione per territori che già sono soggetti a numerose criticità. Per questo appoggiamo l'iniziativa del presidente Rossi e saremo dalla sua parte per quella che è una sacrosanta battaglia di civiltà”. Così i consiglieri regionali Pd Loris Rossetti e Ardelio Pellegrinotti sull'iniziativa del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi di finanziare la protesta delle famiglie della Garfagnana e della Lunigiana danneggiate dal terremoto del giugno 2013 che non riceveranno fondi dal Governo perché bloccati dalla Corte dei Conti.

Montecarlo, il sindaco invita a donare il 5 per mille alla Misericordia**Lucca In Diretta.it***"Montecarlo, il sindaco invita a donare il 5 per mille alla Misericordia"*Data: **04/04/2014**[Indietro](#)

Montecarlo, il sindaco invita a donare il 5 per mille alla Misericordia Giovedì, 03 Aprile 2014 18:46 [dimensione font](#)
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il Comune di Montecarlo per voce del primo cittadino invita, nuovamente, tutta la cittadinanza a devolvere il 5 per mille a sostegno di iniziative radicate sul territorio comunale e poste a servizio costante della comunità. Nel merito l'amministrazione comunale indica direttamente e fa riferimento all'attività quotidiana della Arciconfraternita di Misericordia di Montecarlo ed alle iniziative promosse presso il nuovo Centro Polivalente della Fornace.

"L'Arciconfraternita di Misericordia di Maria Santissima del Soccorso - dichiara il sindaco Vittorio Fantozzi - in collaborazione con il Comune e con l'Azienda Asl 2 di Lucca svolge servizi di fondamentale importanza per il territorio e per la comunità montecarlese, tra cui l'assistenza alle persone bisognose, il trasporto ed accompagnamento dei ragazzi disabili, adulti inabili ed anziani, i ricoveri e le dimissioni con ambulanza e mezzi attrezzati, l'attività di protezione civile solo per citare le principali. Ad esse si aggiungano i nuovi servizi avviati nel nuovo Centro della Fornace come gli ambulatori e il centro diurno per gli anziani. I cittadini di Montecarlo hanno sempre saputo riconoscere, nel corso di un secolo e più di storia della Arciconfraternita di Misericordia, il valore inestimabile di questo impegno solidale di vicinanza al territorio ed al cittadino ed oggi possono scegliere di premiarlo e rafforzarlo donando il 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi".

"L'invito - prosegue il sindaco - come ogni anno è quello di destinare, in ogni caso, il 5 per mille scegliendo tra quelle opzioni che abbiano una ricaduta sul territorio e la comunità umana di Montecarlo. Il 5 per mille infatti, una volta calcolato dall'Agenzia delle Entrate, ricade immediatamente sul territorio a beneficio dei soggetti scelti.

?Per destinare il 5 per mille a sostegno del nuovo centro polivalente della Misericordia di Montecarlo è possibile apporre la propria firma inserendo il codice fiscale 80007840467 nella sezione Sostegno del volontariato, delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale nei modelli per la dichiarazione dei redditi CUD. 730 e Unico. Si ricorda che il 5 per mille non è alternativo all'8 per mille e non costa nulla".

E'Z

ALL'AQUILA TORNA IL FUTURO**Metronews****"ALL'AQUILA TORNA IL FUTURO"**Data: **03/04/2014**

Indietro

ALL'AQUILA

TORNA IL FUTURO

Dopo 5 anni via i soldati dal centro

mentre sono tornati 45mila aquilani

L'Aquila. No, non è un anniversario come un altro. A l'Aquila, questa volta, qualcosa è cambiato. Lo dicono i 45mila cittadini che sono riusciti a tornare a casa. Lo dicono i numeri: 1 miliardo e 443 milioni di euro fatti partire negli ultimi 12 mesi. Lo dice il centro storico, sempre disabitato, ma scevro della presenza militare: scaduto il mandato, i presidi fissi del centro storico il 31 marzo sono andati via. Ora è in fase di studio un progetto di videosorveglianza.

L'Aquila, a cinque anni dal sisma che il 6 aprile devastò la città e rase al suolo numerosi centri abitati, sta passando dalla fase dell'emergenza a quella della ricostruzione. I tempi sono ancora lunghi: «Almeno cinque anni», ci hanno spiegato dal comune, ma il sindaco Massimo Cialente in questi giorni è ottimista: «Il governo mi ha promesso che potremo togliere la spesa per la ricostruzione dal patto di stabilità».

I primi numeri danno ragione all'ottimismo: «Siamo riusciti a rimettere nelle case circa 45mila persone, ora ne restano altre 25mila da sistemare». E ce n'è anche per le periferie: «servono appena 400 milioni - dicono dagli uffici del sindaco - per finire la ricostruzione».

L'emergenza vera riguarda le scuole. Dopo il terremoto sono stati costruiti i 'Musp', edifici prefabbricati che dopo cinque anni stanno andando in malora e nel frattempo, pur essendoci molti progetti già approvati, non ci sono le risorse per finanziarli. La senatrice del Pd Stefania Pezzopane dice: «Abbiamo avuto oltre tremila ragazzi giovani in età scolare che sono andati. Non solo per il problema delle scuole ma anche perchè non c'è una vita sociale o perchè si è perso il lavoro. Al quinto anno dal terremoto tanto è stato fatto ma tanto ancora c'è da fare, altrimenti la città muore».

stefania divertito

emoTAG!

03/04/2014 15:24

Maltempo, cede strada a La Vaina**Modena Qui**

""

Data: **03/04/2014**

Indietro

03-04-2014

Maltempo, cede strada a La Vaina

MONTESI - L'amministrazione provinciale informa che a Montese, in un tratto della strada provinciale 27 nei pressi della località La Vaina, la sede stradale ha parzialmente ceduto a causa del maltempo nel corso di questi ultimi giorni.

Per garantire un maggiore sicurezza in vista di un intervento di ripristino, la circolazione avviene a senso unico alternato con limite di velocità a 30 chilometri orari.

La zona è particolarmente colpita da smottamenti, sia nei mesi invernali che nelle prime settimane di primavera.

Molti centri dell'Appennino risultano ancora in difficoltà per i collegamenti interrotti.

Targa di benemerenzza al Comune di Palagano

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Targa di benemerenzza al Comune di Palagano"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

» **Appennino Modenese**

Targa di benemerenzza al Comune di Palagano

3 apr 2014 - 52 letture //

Una targa di benemerenzza nell'ambito del 70° anniversario della strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero è stata consegnata al Comune di Palagano, rappresentato dal sindaco Fabio Braglia, dall'associazione internazionale "Regina Elena" nel corso di un incontro che si è svolto nel Palazzo della Provincia di Modena giovedì 3 aprile.

Durante l'incontro, al quale ha partecipato anche il presidente della Provincia Emilio Sabattini, l'associazione ha consegnato attestati di benemerenzza per la partecipazione ad attività di protezione civile a otto volontari provenienti da diverse località del centro-nord Italia, tra questi anche Atos Serradimigni di Fiorano e Alessandro Stradi di Maranello.

Strage di Monchio, targa di benemerenzza per il Comune di Palagano**ModenaToday**

"Strage di Monchio, targa di benemerenzza per il Comune di Palagano"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Strage di Monchio, targa di benemerenzza per il Comune di Palagano

Il riconoscimento è stato consegnato al sindaco Fabio Braglia dall'associazione internazionale "Regina Elena" nel corso di un incontro che si è svolto nel Palazzo della Provincia di Modena giovedì 3 aprile

Redazione 3 aprile 2014

Un momento della cerimonia

Una targa di benemerenzza nell'ambito del 70° anniversario della strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero è stata consegnata al Comune di Palagano, rappresentato dal sindaco Fabio Braglia, dall'associazione internazionale "Regina Elena" nel corso di un incontro che si è svolto nel Palazzo della Provincia di Modena giovedì 3 aprile. Durante l'incontro, al quale ha partecipato anche il presidente della Provincia Emilio Sabattini, l'associazione ha consegnato attestati di benemerenzza per la partecipazione ad attività di protezione civile a otto volontari provenienti da diverse località del centro-nord Italia, tra questi anche Atos Serradimigni di Fiorano e Alessandro Stradi di Maranello.

[Annuncio promozionale](#)

Sisma di magnitudo 3,4 in mare al largo di Savona

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Sisma di magnitudo 3,4 in mare al largo di Savona"

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Italia/Mondo

Sisma di magnitudo 3,4 in mare al largo di Savona

giovedì 3 aprile 2014 16:35

Scossa di terremoto alle 14,33 con epicentro a 9,3 km di profondità

La mappa con l'epicentro del sisma

SAVONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,4 è stata registrata nel primo pomeriggio di oggi al largo di Savona, in mare, a pochi chilometri dalla costa della Liguria. L'Ingv ha individuato l'epicentro a 9,3 km di profondità. Non si registrano danni né problemi lungo la costa.

Data:

03-04-2014

Noodls

Domani a L'Aquila conferenza stampa e conferimento del Premio di Laurea dedicato agli studenti vittime nel terremoto del 6 aprile 2009

Consiglio Nazionale dei Geologi (via noodls) / Domani a L'Aquila conferenza stampa e conferimento del Premio di Laurea dedicato agli studenti vittime nel terremoto del 6 aprile 2009

Noodls

""

Data: **03/04/2014**

Indietro

03/04/2014 | Press release

Domani a L'Aquila conferenza stampa e conferimento del Premio di Laurea dedicato agli studenti vittime nel terremoto del 6 aprile 2009

distributed by noodls on 03/04/2014 17:30

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Domani a L'Aquila, nella Zona Rossa, conferenza stampa dei geologi, mondo scientifico e genitori degli studenti scomparsi a L'Aquila

Venerdì 4 Aprile Ore 11 - Partenza dall'ingresso della sede INGV in Via dell'Arcivescovado 8

E domani conferimento del Premio di Laurea dedicato agli studenti de L'Aquila alle ore 14 e 30 - Università degli Studi - Aula Magna - Dipartimento di Scienze Umane - Viale Nizza 14

Domani conferenza stampa del Consiglio Nazionale dei Geologi nel cuore della Zona Rossa a L'Aquila. Si partirà dall'ingresso della sede dell'INGV in via dell'Arcivescovado 8. Saranno presenti sul posto i genitori dei giovani studenti scomparsi a L'Aquila, il mondo scientifico, i sopravvissuti al terremoto del 6 Aprile del 2009. Sarà forte l'accento sul valore anche dei centri storici da salvaguardare.

Nel pomeriggio, alle ore 14 e 30 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Umane in Viale Nizza 14 si svolgerà la cerimonia di conferimento del Premio di Laurea dedicato agli studenti che persero la vita a L'Aquila. Ci saranno i compagni sopravvissuti al terremoto, i 35 sindaci dei paesi di origine degli studenti che risiedevano fuori sede, gli ambasciatori di Israele e della Repubblica Ceca in ricordo di Marta Zelena, Ondrej Nouzovsky e di Hamade Hussein e ci sarà il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente.

Il Premio di Laurea è stato istituito dall'Associazione Vittime Universitarie Sisma 6 Aprile 2009 con Consiglio Nazionale dei Geologi e Fondazione Centro Studi del CNG e grazie ai fondi raccolti con la vendita del libro "Macerie Dentro e Fuori" del giornalista Umberto Braccili. Invitato anche il Ministro all'Istruzione Stefania Giannini.

Interverranno :

Gian Vito Graziano - Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi

Vittorio D'Oriano - Presidente Fondazione Centro Studi del CNG

Gianluca Valensise (INGV) - Responsabile Progetto Abruzzo

Paola Inverardi - Rettrice dell'Università de L'Aquila

Nicola Tullo - Presidente Geologi Abruzzo

Michele Orifici - Coordinatore Commissione Protezione Civile del CNG

Sergio Bianchi - (genitore di Nicola) - Presidente Associazione Vittime Universitarie del Sisma 6 Aprile 2009

Umberto Braccili - giornalista ed autore del libro inchiesta su L'Aquila

Il Comunicato Stampa in formato pdf

***Domani a L'Aquila conferenza stampa e conferimento del Premio di Laurea
dedicato agli studenti vittime nel terremoto del 6 aprile 2009***

Ponte di Gramignazzo, servono 2.5 milioni di euro per riaprirlo**ParmaToday***"Ponte di Gramignazzo, servono 2.5 milioni di euro per riaprirlo"*Data: **03/04/2014**

Indietro

Ponte di Gramignazzo, servono 2.5 milioni di euro per riaprirlo

2 milioni e 550mila euro. E' questa la cifra stimata dalla Provincia per i lavori necessari al ripristino del ponte del Diavolo, nella zona rivierasca della Bassa Parmense, fra i comuni di Sissa Trecasali e Gramignazzo

Redazione ParmaToday 3 aprile 2014

2 milioni e 550mila euro. E' questa la cifra stimata dalla Provincia per i lavori necessari al ripristino del ponte del Diavolo, nella zona rivierasca della Bassa Parmense, fra i comuni di Sissa Trecasali e Gramignazzo. Costi e tipologia dell'intervento che la Provincia di Parma ha individuato per riparare l'infrastruttura lesionata dalle ultime piene e chiusa al traffico dall'inizio di febbraio, sono stati comunicati questa mattina dall'assessore alla Viabilità Andrea Fellini nel corso dell'incontro convocato per fare il punto delle azioni e relativi finanziamenti. "Tutto il lavoro che abbiamo fatto in queste settimane, dalla messa in sicurezza della pila alle analisi e studi effettuati sul suolo e sull'alveo - ha detto - sono stati indispensabili e propedeutici a individuare le caratteristiche dell'intervento, una operazione complessa con un impatto economico rilevante. L'obiettivo è riaprire il ponte il più rapidamente possibile, per questo abbiamo già realizzato un progetto preliminare a stralci".

L'intervento, così come descritto da Fellini, si sviluppa in quattro fasi. La prima di consolidamento della pila lesionata e riallineamento del ponte. Tempo stimato 5 mesi con l'ipotesi a tre mesi della riapertura al transito a senso unico alternato. Il costo è di 1 milione e 100mila euro. Il secondo step servirà a ripristinare l'intelaiatura di cemento armato, anch'essa danneggiata, i lavori per un ammontare di 600mila euro possono essere realizzati in 3 o 4 mesi e non prevedono la chiusura al traffico. Si passa poi al consolidamento della pila di sinistra, verso Roccabianca (2 mesi e 500mila euro) e infine al ripristino della spalla destra (2 mesi e 350mila euro). Il dirigente d'area Gabriele Alifraco si è soffermato su alcuni elementi emersi dagli studi effettuati da cui si è evidenziato come fra le due pile si sia creato un grande canalone, "più profondo del fondo delle fondazioni del ponte", aspetto che preoccupa in caso di piena e che rende consigliabile un intervento rapido.

"Sappiamo che in questa fase è molto difficile reperire le risorse - ha aggiunto Fellini - c'è l'impegno della Regione e se riusciamo a recuperare il primo milione di euro entro aprile siamo in grado di riaprire il ponte a settembre. Intanto abbiamo dato il via al progetto esecutivo".

Ed è di risorse che ha parlato l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Paola Gazzolo informando dell'attività che la Regione sta conducendo per il reperimento di finanziamenti dallo Stato da cui si aspettano gli stanziamenti per i danni avuti in regione nella primavera 2013 - 300mln di euro il censimento effettuato - e ora per quelli stimati sul maltempo dei primi mesi dell'anno, arrivati già a 200 mln di euro. Su questi è aperta l'istruttoria e in questi giorni è stato effettuato il sopralluogo sui luoghi dissestati nel Parmense - in Appennino e a Gramignazzo - dei tecnici della Protezione Civile nazionale.

"Confidiamo in una risposta del Governo - ha detto Gazzolo - nel frattempo stiamo compiendo un percorso come Regione per mettere a disposizione risorse regionali che dovrebbe arrivare in tempi non lunghi a trovare risposte. Stiamo lavorando con tenacia per avere a breve la certezza dei tempi di arrivo delle risorse".

Gazzolo ha anche sottolineato la necessità di continuare a Parma il gioco di squadra utile per arrivare a risolvere il problema del ponte del diavolo, che è una priorità della Provincia, aspetto rimarcato anche dal vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari. "Occorre mantenere l'ascolto e il dialogo, senza questo si andrebbe poco lontano" - ha

Ponte di Gramignazzo, servono 2.5 milioni di euro per riaprirlo

aggiunto.

Annuncio promozionale

All'incontro sono intervenuti Giorgio Quarantelli, sindaco di Roccabianca, Luigi Swich, commissario prefettizio del comune di Sissa Trecasali, Luigi Fortunato, direttore Aipo con tecnici dell'ente, Gianfranco Larini responsabile Servizio Tecnico di Bacino, cittadini componenti il comitato per la riapertura del ponte. La consigliera regionale Gabriella Meo, residente a di Sissa, ha annunciato che presenterà una interrogazione per approfondire la tipologia degli interventi effettuati da Aipo sul salto di meandro del fiume che si trova poco prima del ponte

Protezione Civile: opposizione L'Aquila, aggiornare il Piano

Protezione Civile: opposizione L'Aquila, «aggiornare il Piano» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **03/04/2014**

Indietro

SICUREZZA

Protezione Civile: opposizione L'Aquila, «aggiornare il Piano»

«Serve una elaborazione specifica per il centro storico»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Una deliberazione di Consiglio comunale volta a dare mandato agli uffici comunali competenti di predisporre le modifiche necessarie ad aggiornare il Piano di Protezione civile Comunale, con l'elaborazione di un Piano Stralcio specifico per il centro storico.

Questa l'iniziativa illustrata stamani, in conferenza stampa, dai consiglieri comunali di opposizione Luigi D'Eramo (capogruppo Prospettiva 2022), Emanuele Imprudente (capogruppo L'Aquila Citta' Aperta) e Daniele Ferella (capogruppo Tutti per L'Aquila). La deliberazione sara' portata all'attenzione del Consiglio. «In questo modo - hanno affermato - ci sostituiremo, di fatto, all'inerzia dell'Amministrazione comunale rispetto a un tema di vitale importanza per la popolazione, quale quello della predisposizione di un Piano comunale di Protezione civile. In particolare, sulla base della nostra proposta deliberativa - hanno spiegato i consiglieri - il Piano Stralcio specifico per il centro storico deve prevedere delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento, percorsi sicuri per il raggiungimento di queste ultime e deve individuare delle vie di fuga. Chiediamo inoltre che il Piano preveda l'aggiornamento costante della carta dei cantieri in corso e di eventuali nuove concessioni, la predisposizione di un elenco, in continuo aggiornamento, dei residenti, degli esercizi commerciali attivi e degli uffici presenti in centro storico, con relativo elenco dei dipendenti, e la loro mappatura, nonche' l'elenco degli edifici messi in sicurezza e di quelli da sottoporre a manutenzione, da indicare nella Carta Unica del Piano comunale di Protezione civile. Un atto da dichiarare, dopo l'approvazione, immediatamente eseguibile, secondo D'Eramo, Imprudente e Ferella. Il centro storico, infatti - hanno sostenuto - e' ormai quotidianamente frequentato da cittadini, turisti, studenti e lavoratori e, nelle ore notturne e serali, si creano dei veri e propri assembramenti nelle zone di ritrovo dei giovani e di maggiore concentrazione dei locali. La predisposizione di un Piano di protezione civile serio e operativo, pertanto, non e' piu' rinviabile».

€Ž

Terremoto, L'Aquila si prepara al quinto anniversario della tragedia

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto, L'Aquila si prepara al quinto anniversario della tragedia"

Data: **03/04/2014**

Indietro

1825 GIORNI

Terremoto, L'Aquila si prepara al quinto anniversario della tragedia

Fiaccolata notturna come di consueto

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA «Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure».

E' con questa frase, tratta dalle "Città invisibili" di Italo Calvino, che il Comune dell'Aquila intende commemorare il quinto anniversario del sisma.

«Nonostante le paure, il nostro desiderio è di rivedere ricostruita la città, con tutti i suoi affetti, i suoi legami e le sue storie», ha commentato l'assessore alla Cultura Betty Leone, che ha presentato il calendario delle iniziative legate al quinto anniversario del sisma, insieme ad Antonietta Centofanti e Renza Bucci, in rappresentanza delle associazioni dei familiari delle vittime. Come di consueto, anche quest'anno, la sera del 5 aprile i Comitati dei familiari delle vittime organizzano la fiaccola commemorativa, che partirà alle 22,30 da via XX settembre (bivio della Stazione) per arrivare in Piazza Duomo, dove avverrà la lettura dei 309 nomi. Seguirà la messa, presieduta da monsignor Petrocchi, arcivescovo metropolita dell'Aquila e la veglia di preghiera aspettando le 3.32, quando i rintocchi della campana del Suffragio ricorderanno le vittime del sisma. Le fiaccole saranno distribuite sia alla partenza, che durante il tragitto, dalle associazioni di volontariato coordinate dalla Protezione civile della Regione Abruzzo. Saranno presenti due ambulanze della Croce Rossa, una fissa in Piazza Duomo, l'altra mobile che seguirà il corteo, oltre a tre squadre appiedate di volontari.

L'Ama metterà a disposizione dei bus navetta gratuiti (è sul sito del Comune dell'Aquila) mentre l'Asm metterà a disposizione i raccoglitori per lo smaltimento delle fiaccole lungo il percorso. I parcheggi consigliati per la sosta delle auto sono quelli del Piazzale Italtel, Piazza del Mercato (piazza d'Armi) e Piazzale Meridiana. Sempre il 5 aprile, alle ore 9 il Comune dell'Aquila organizza il convegno "Cinque anni dopo", all'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università, in viale Nizza.

«Il primo lustro del sisma è un momento importante per l'intera città - ha commentato l'assessore Leone - Il convegno è un'occasione di dibattito e di riflessione, per mettere a confronto i dati sulla situazione aquilana prima e dopo il terremoto e fare il punto sull'operato dell'Amministrazione dal 2009 ad oggi, evidenziando l'avanzamento del processo di ricostruzione sia materiale, che sociale». Tutti gli altri appuntamenti, che si terranno dal 4 al 6 aprile, sono pubblicati sul sito del Comune de L'Aquila.

Maltempo, via Cassia chiusa: Protesta Ncd e Fdi: "Marino e Torquati le frane siete voi" - Foto

Maltempo, via Cassia chiusa: Protesta Ncd e Fdi | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, via Cassia chiusa: Protesta Ncd e Fdi: "Marino e Torquati le frane siete voi" Foto
apr 03, 2014 | [Commenti 0](#)

I cittadini del Municipio XV tornano in piazza per protestare contro l'amministrazione che, a due mesi dall'ondata di maltempo che ha colpito Roma, non ha ancora provveduto a ripristinare la viabilità su via Cassia.

In una nota, i gruppi consiliari del Nuovo Centrodestra e di Fratelli d'Italia hanno denunciato che la realizzazione dei lavori per il ripristino delle normali condizioni di viabilità è stata millantata ma mai eseguita. "Il risultato è sotto gli occhi di tutti – scrivono – via Cassia Antica è ancora chiusa, creando disagi oltremisura ai cittadini di Roma nord che, dalle alluvioni ad oggi, sono stati vittime inconsapevoli della politica del fallimento del Sindaco Marino".

"A questa – continuano – si è aggiunta la stravagante noncuranza del presidente del Municipio XV, Daniele Torquati, che non ha alzato un dito per risolvere questa problematica e non è riuscito a far rispettare all'Amministrazione capitolina le priorità ed i bisogni degli abitanti di Roma nord".

I manifestanti hanno esposto uno striscione con la scritta: "Marino e Torquati, le frane siete voi".

A partecipare al sit-in, fra gli altri, i consiglieri NCD Stefano Erbaggi, Giuseppe Mocci, Gianni Giacomini, Dario Antoniozzi ed Isabella Foglietta, il Consigliere FDI Giuseppe Calendino, il Consigliere Giuliano Pandolfi.

Alla loro protesta si è unita quella di altri rappresentanti del NCD del Municipio XV, Marco Perina e Luca Della Giovampaola, e di Giorgio Mori (Fratelli d'Italia).

Frana su via Cassia, dal Tar nessuna sospensiva: "Ora i cantieri siano veloci"

RomaToday

"Frana su via Cassia, dal Tar nessuna sospensiva: "Ora i cantieri siano veloci""

Data: **03/04/2014**

Indietro

Frana su via Cassia, dal Tar nessuna sospensiva: "Ora i cantieri siano veloci"

Dietrofront dei privati sulla richiesta di annullamento dell'ordinanza per l'esecuzione in danno. Da Cna Commercio e Assocommercio Roma Nord il sollecito al Comune: "I lavori procedano, negozi fortemente danneggiati"

Ginevra Nozzoli 3 aprile 2014

Storie Correlate Frana in via Cassia, i privati ricorrono al Tar: "Troppo alto il preventivo del Comune" 2 Frana Cassia: "Pure mi fijo co' paletta e secchiello avrebbe finito!" 1 Frana sulla Cassia, lavori al via. I residenti: "Mi nonno co 'na pala aveva già finito" 1 Frana Cassia, è polemica sui lavori: "La strada si può riaprire subito" Alluvione: "Entro marzo al via lavori su Olimpica e Cassia". Nessuna previsione per la Panoramica 1Nessuna sospensiva per i cantieri sulla Cassia. I privati hanno fatto marcia indietro sulla richiesta di annullamento al Tar dell'ordinanza, quella emanata dal sindaco per l'esecuzione in danno dei lavori sulla frana che blocca la via da due mesi, all'altezza di piazza dei Giuochi Delfici.

Il contenzioso è scaturito dalla cifra stabilita dal Comune per l'intervento: 1 milione e 300mila euro, troppi per i proprietari dei terreni coinvolti che hanno presentato un contro preventivo del valore, nettamente inferiore, di 300 mila euro. Dietro front comunque per esaminare alcuni documenti che i destinatari dell'ordinanza non hanno ancora visionato. I cantieri quindi possono procedere. E "devono farlo in tempi rapidissimi".

A sollecitare l'amministrazione è Giovanna Marchese Bellaroto, presidente di Cna Commercio e Assocommercio Roma Nord. Rimossi gli ostacoli di natura giudiziaria, la richiesta è chiara: velocizzare il più possibile le procedure di intervento sul danno causato dall'alluvione di fine gennaio, liberando così residenti e commercianti.

"Accogliamo con favore la volontà collaborativa del privato proprietario dell'area della Cassia franata, emersa nell'udienza al Tar di oggi - ha dichiarato Bellaroto - chiediamo all'amministrazione capitolina di procedere con la massima urgenza e mettere in sicurezza il costone franato su via Cassia antica e così limitare i disagi sull'intera collettività di Roma Nord e i danni alla rete commerciale". Disagi già registrati e confermati dai numeri.

"Nel solo mese di febbraio le aziende del quadrante hanno perso tra il 25% e il 40% di fatturato, dipende dalle caratteristiche dell'esercizio" ci spiega la presidente delle associazioni di commercianti. E il mese di marzo si preannuncia ancora peggiore. "Non sono ancora disponibile dati delle ultime settimane, ma la prospettiva è drammatica".

Per quanto riguarda l'iter dei lavori, completati sondaggi geologici e monitoraggi, si è passati al disboscamento e alla pulizia della strada, fase preliminare per procedere poi alle opere di calcestruzzo armato per il contenimento della scarpata e alla sua rimodellazione. Sulla carta, come comunicato più volte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, il ripristino delle normali condizioni di viabilità dovrebbe avvenire entro inizio maggio.

LA PROTESTA - Intanto continua la polemica da parte dell'opposizione, riunita oggi per l'ennesima protesta con striscione annesso: "Marino e Torquati, le frane siete voi". "Hanno millantato per mesi la realizzazione dei lavori per il ripristino? delle normali condizioni di viabilità ma, ad oggi nulla, è stato fatto" hanno dichiarato in nota i gruppi consiliari municipali del Nuovo Centrodestra e di Fratelli d'Italia.

Annuncio promozionale

"Il risultato è sotto gli occhi di tutti - proseguono - via Cassia Antica è ancora chiusa, creando disagi oltremisura ai cittadini di Roma nord che, dalle alluvioni ad oggi, sono stati vittime inconsapevoli della politica del fallimento del

Frana su via Cassia, dal Tar nessuna sospensiva: "Ora i cantieri siano veloci"

Sindaco Marino. A questa si è aggiunta la stravagante noncuranza del Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati, che non ha alzato un dito per risolvere questa problematica e non è riuscito a far rispettare all'Amministrazione capitolina le priorità e i bisogni degli abitanti di Roma nord".

Ubriaco diede fuoco alla piadineria

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Ubriaco diede fuoco alla piadineria"

Data: **03/04/2014**

Indietro

»cesena

Cesena

Ubriaco diede fuoco alla piadineria

Riconosciuto da un poliziotto ha confessato. Era stato ripreso dalle telecamere

| Altro N. Commenti 0

03/aprile/2014 - h. 11.15

CESENA - Dopo un anno e mezzo circa, grazie a una foto segnaletica tenuta sul cruscotto, un presunto piromane è stato individuato da un attento operatore della Volante di Cesena mentre passeggiava per strada e, una volta in Commissariato messo alle strette, ha confessato di essere stato effettivamente lui a dar fuoco alla piadineria sulla via Emilia che si trova in località Budrio di Longiano. Un caso molto strano che ha avuto un epilogo altrettanto strano. In effetti l'incendio che risale al 14 ottobre del 2012 all'inizio era apparso come frutto di un corto circuito. Poi solo dopo che la titolare della piadineria aveva visionato alcune registrazioni delle telecamere si aveva avuto la certezza che il fuoco non fosse divampato accidentalmente ma in modo doloso, per mano di qualcuno. Infatti dalle immagini si vedeva chiaramente un uomo che, prendendo della carta di giornale, faceva un fuoco e poi quel fuoco lì, probabilmente, si è esteso fino al locale bruciandolo quasi tutto. Un errore, uno scherzo? Era una situazione un po' paradossale che però ha trovato spiegazione proprio l'altro giorno quando un operatore della volante, con la foto dell'uomo con la carta di giornale in mano stampata in fronte, l'ha riconosciuto. L'ha portato in caserma e questo ha vuotato il sacco. "Sì è vero sono stato io, ma non volevo. Ero ubriaco e avevo freddo, non sapevo cosa stavo facendo. Tant'è che il giorno dopo quando sono tornato sul posto e ho visto cos'era accaduto sono rimasto malissimo: non credevo che il fuoco si sarebbe sparso così". Al momento, quindi, l'uomo, un 35enne di Cesena, B.M. è stato denunciato per incendio doloso. Sui danni da pagare, si metteranno d'accordo con la titolare che, effettivamente, ha subito un bel guaio e, soprattutto, ha passato giorni di grande preoccupazione.

ÆŽ

A Novellara è nata l'associazione di volontariato di protezione civile "Nubilaria"

A Novellara è nata l'associazione di volontariato di protezione civile Nubilaria | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 03/04/2014

Indietro

» **Bassa reggiana**

A Novellara è nata l'associazione di volontariato di protezione civile Nubilaria

3 apr 2014 - 52 letture //

Studenti, donne, pensionati anche disoccupati hanno risposto all'appello lanciato dal Comune di Novellara per costituire un'associazione volta al pronto intervento in caso di calamità naturali. Si chiamerà "Associazione di volontariato Nubilaria" ed è già composta da una trentina di persone molto motivate e intenzionate, ciascuno in base alle proprie competenze e studi, a contribuire nella tutela del territorio ed alla promozione della protezione civile.

L'amministrazione e il gruppo sono stati supportati, durante le prime assemblee, dalla Protezione civile "Bentivoglio" di Gualtieri per avere validi suggerimenti a livello organizzativo e amministrativo. Statuto, atto costitutivo e nomine sono state già formalizzate: il Presidente è il giovane Elias Diacci, vice Presidente Fabio Corradini, pensionato novellarese già molto attivo nel mondo del volontariato e come segretario Davide Salati.

L'assessore al volontariato già da tempo desiderava raggiungere questo importante traguardo per la tutela e difesa del territorio: "Da anni se ne parlava, ma non eravamo mai riusciti a formalizzare un gruppo di protezione civile a Novellara. Devo dire che il terremoto in Emilia, non ha solo lasciato danni e paura, ma ha anche fatto riscoprire un senso di solidarietà e di comunità. Solo dopo questi tragici fatti, girando in prima persona fra i quartieri, ho raccolto l'esigenza ed il bisogno da parte dei cittadini di avere una presenza di tutela e supporto in caso di calamità. Sono molto soddisfatto di questo gruppo così eterogeneo e motivato". Barbara Cantarelli, Vice Sindaco, anch'essa presente in assemblea ha auspicato che nuovi cittadini si avvicinino con interesse e volontà a questo nuovo gruppo di pronto intervento in caso d'emergenze, nella speranza di poter generare nuova affezione al territorio, per la tutela della comunità.

Il gruppo Nubilaria sarà presente venerdì sera in sala polivalente (via Falcone) durante la Festa dei Volontari promossa dall'assessore Salmi Youssef per presentarsi ufficialmente agli altri gruppi associazionistici ed alla cittadinanza.

(foto di una recente assemblea del gruppo)

***Alluvione, Rete Imprese Modena: "Risarcimenti e fiscalità di vantaggio.
Serve un decreto ad hoc"***

Alluvione, Rete Imprese Modena: Risarcimenti e fiscalità di vantaggio. Serve un decreto ad hoc | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 03/04/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

Alluvione, Rete Imprese Modena: Risarcimenti e fiscalità di vantaggio. Serve un decreto ad hoc

3 apr 2014 - 46 letture //

“Un decreto a breve per risarcimenti rapidi e fiscalità di vantaggio” E' stato questo il leit motiv dell'incontro svoltosi in Regione lo scorso 27 marzo 2014 tra le Associazioni imprenditoriali che aderiscono a Rete Imprese Italia Modena – Confesercenti, Ascom Confcommercio Fam, Lapam-Licom e Cna e l'Assessore Regionale alle Attività Economiche Giancarlo Muzzarelli. I rappresentanti degli imprenditori hanno rimarcato la necessità di un rapido rimborso dei danni subiti dalle imprese danneggiate dall'alluvione, nonché dell'istituzione di una fiscalità di vantaggio che possa mettere l'intera economia del territorio colpito prima dal sisma del 2012 e poi dall'alluvione del 19 e 20 gennaio scorso, in condizioni di ripartire.

“Prendiamo atto l'impegno del Governo, dietro le forti pressioni della Regione Emilia Romagna e dei Parlamentari Modenesi, ad incrementare il fondo stanziato per la ricostruzione dopo il sisma del 2012 che sarà quindi esteso anche alle popolazioni ed alle imprese alluvionate afferma Massimo Silingardi Presidente Portavoce di Rete Imprese Italia Modena – ma occorre fare presto e chiediamo che nel più breve tempo possibile venga approvato un decreto ad hoc, per approntare queste misure”. Tale fondo sarà poi molto probabilmente a disposizione della Regione che dovrà emettere le apposite ordinanze al fine di consentire la presentazione delle domande. Sul medesimo tema si è poi affrontata la spinosa questione relativa alla burocrazia, che per le Associazioni non dovrà appesantire l'iter ed allungare quindi i tempi dei rimborsi alle imprese. L'Assessore Muzzarelli ha rassicurato le Associazioni circa un forte snellimento delle procedure rispetto a quelle decisamente farraginose utilizzate per le richieste di contributo sul sisma.

Sul tema della fiscalità di vantaggio le Associazioni hanno preso atto positivamente della proroga della scadenza delle imposte e contributi al 31/10. A quella data sarà in dirittura di arrivo la Legge di Stabilità che potrebbe essere il contenitore adatto alla costituzione di Zone Franche Urbane. “Ma visto che le imprese devono avere certezze per programmare la propria attività – ha dichiarato Massimo Silingardi – devono anche conoscere a breve su quali fiscalità di vantaggio potranno fondare le loro strategie per la ripresa”. Rete Imprese ha quindi chiesto di istituire le Zone Franche Urbane e le conseguenti misure di reale abbassamento della pressione fiscale e contributiva, con un apposito decreto ad hoc che coinvolga anche le aree colpite dal sisma. “Il modello da seguire dovrà essere quello adottato nel 2012 per la città dell'Aquila”, hanno dichiarato i rappresentanti di Rete Imprese Italia.